

Conferenza stampa del Pci  
Giovedì 25 riunione del Cc

## Natta: così spieghiamo la sconfitta

Quali sono le ragioni della sconfitta elettorale e come intende intervenire il Pci nella complicata situazione politica venutasi a creare dopo il 14 giugno? Natta, in una conferenza stampa a Botteghe Oscure, ha riferito le prime risposte emerse dal dibattito nella Direzione e ha preannunciato la riunione del Cc per il 25. Insieme al segretario del Pci erano presenti Zangheri, Chiarante e Veltroni.

FAUSTO IBBA

ROMA «Andremo ad una fase che non sarà di stabilizzazione sociale e politica. Dovremo perciò svolgere la nostra opera con idee chiare e con vigore per impedire che si sviluppi una rinvicinata conservatrice». Così Natta - prima di rispondere al fuoco di fila delle domande dei giornalisti della stampa e della televisione che allottavano la sala delle Botteghe Oscure - ha sintetizzato i compiti attuali dei comunisti. Il segretario del Pci ha detto che il dibattito in Direzione è stato «di grande ampiezza e serietà» mentre non hanno «fondamento» alcune

interpretazioni circolate sui giornali che tra l'altro affacciavano mutamenti al vertice del partito. «Non c'è stato nessuno», ha riferito il segretario del Pci - che non abbia manifestato la consapevolezza piena del colpo subito e dei problemi che ci pone. Nello stesso tempo affrontiamo il dibattito con la coscienza altrettanto lucida della forza che rappresentiamo dei doveri non declinabili che ci toccano di nani al paese agli oltre dieci milioni di elettori che ci hanno confermato la fiducia. Nessun disarmo ma uno sforzo per apprendere la lezione dei fatti».

A PAGINA 3

## STRAGE IN SPAGNA

L'Eta militare aveva annunciato l'esplosione ma il magazzino non è stato sgomberato

# Bomba al supermercato quindici morti a Barcellona

Terrificante strage in pomeriggio a Barcellona un'autobomba è esplosa poco dopo le 16 nel parcheggio sotterraneo dei grandi magazzini «Hipercom», nel centro della città. Almeno quindici i morti, fra cui sei donne e due bambini, e 39 i feriti, molti dei quali in gravi condizioni. La strage è stata rivendicata dall'Eta militare, e quel che è peggio era stata preannunciata senza che se ne tenesse conto

BARCELONA Due diverse telefonate avevano infatti avvertito che c'era un ordigno esplosivo all'Hipercom ma i locali non erano stati evacuati perché si era pensato a un falso allarme come altri venuti in precedenza. Eppure negli ultimi tempi e in particolare alla vigilia delle elezioni della settimana scorsa la Catalogna e Barcellona erano apparse nel mirino del terrorismo basco.

L'esplosione è avvenuta alle 16 ha devastato il parcheggio fatto crollare il soffitto di un piano del supermercato provocando un incendio. Alcune persone sono morte assillate dal fumo che per ore ha ostacolato i soccorsi impedendo anche di determinare la esatta dimensione dell'accaduto.



Uno dei bambini periti nell'esplosione nel centro commerciale Hipercom a Barcellona

A PAG. 9

## Dc contro Craxi: «Ci porta a nuove elezioni»

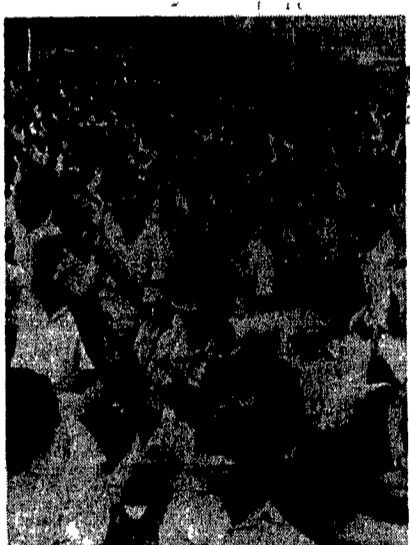
Se il Psi impedirà la formazione di un governo, sbarcando alla Dc la strada per palazzo Chigi, la conseguenza potrebbe essere quella di «nuove elezioni tra qualche mese». Lo dice Paolo Cabras, direttore del «Popolo», in una intervista che pubblichiamo nell'interno. Secondo il dirigente dc, il Psi («che in questi giorni dice tutto e il contrario di tutto») avrebbe già messo nel conto questa eventualità.

GIOVANNI FABANELLA

ROMA Polemico con i socialisti è anche Arnaldo Forlani. Replicando alle dichiarazioni di Martelli il quale aveva alluso alla possibilità numerica di una maggioranza di sinistra il presidente della Dc dice che il Psi vuole solo «regitare sizzania» nello scudo democristiano e lo invita a «stare attento» perché «se in teoria ci sono i numeri per l'alternativa, ancor di più ci potrebbe

ro essere per il compromesso storico». Intanto i partiti cominciano a definire i rispettivi orientamenti sulle presidenze delle due Camere (dovranno essere eletti il 2 luglio). In proposito Natta osserva che il Pci è sempre «una grande forza» il secondo partito italiano. I socialdemocratici a loro volta propongono che venga adottato il criterio della «rotazione».

A PAGINA 5



Sud Corea verso l'emergenza. Agente ucciso negli scontri

In Corea del Sud sarebbe imminente la proclamazione dello stato d'emergenza. In alcuni incidenti in molte città. A Taejon un agente è rimasto ucciso negli scontri.

A PAGINA 9

Iniziati con la prova di italiano gli esami per 420.000 giovani

## Una frase di Bobbio alla maturità «Poveri studenti, la scrissi nel '55»

Il tema di italiano ha dato il via ieri agli esami di maturità, che vedono impegnati 420mila studenti. Quattro i temi tra cui scegliere, tre comuni a tutti i candidati, l'ultimo differenziato per ciascun indirizzo di studi. Il primo cita un passo di Norberto Bobbio sulla laicità della cultura, il secondo verte sulle correnti letterarie italiane contemporanee, il terzo sull'interventismo. Che cosa ne pensa Norberto Bobbio?

FABIO INWINKL

ROMA «Non mi era mai capitato di ricevere tante telefonate di seguito. Neppure in momenti ben più importanti e drammatici. A forza di rispondere non mi nasce di finire il pranzo». Norberto Bobbio il filosofo 78enne che Pertini nominò senatore a vita è stato raggiunto nella sua abitazione toscana dalla notizia che il primo tema di italiano agli esami di maturità si ispira ad una sua frase («Cultura significa misura ponderatezza circospezione valutare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi controllare tutte le

testimonianze prima di decidere e non pronunciarsi e non decidere mai a guida di oracolo dal quale dipenda in modo irrevocabile una scelta perentoria e definitiva»). Sviluppate le vostre riflessioni su questo pensiero anche alla luce delle vostre esperienze scolastiche.

Una reazione la sua tra sorpresa e divertita. Ma anche segnata da qualche preoccupazione. «Sarà stato un tema difficile con questa frase messa lì staccata dal suo contesto non inquadrata nel periodo storico e nel clima in cui venne scritta. Sarei curioso di sapere quanti ragazzi lo hanno scelto. E magari di leggerne qualcuno».

1955 lo scenario è quello della guerra fredda di violente passioni politiche. Esce da Einaudi «Politica e cultura» una raccolta di scritti in polemica col filosofo Galvano Della Volpe. La frase proposta era alla riflessione dei maturandi e in quel libro «Una polemica amichevole» - precisa Bobbio - che si rivolgeva agli intellettuali comunisti in quegli anni allineati alle posizioni zdanoiane secondo cui la cultura doveva essere subalterna al partito». E aggiunge «Si chiarì molte cose son cambiate da allora nel Pci».

«Un'opera questo «Politica e cultura» che l'autore definisce militante una delle meno accademiche nella sua lunga attività di studioso e docente. Bobbio rivendica all'intellettuale il compito di seminare il dubbio non quello di inculcare certezze. Un invito al dialogo contro ogni dogmatismo».

ALTRI SERVIZI A PAGINA 6

## Davano tangenti per non pagare contributi Inps

MICHELE COSTA

Molti imprenditori tonesi tremano. Si allarga lo scandalo dell'Inps che è fino a ora costato sei comunicazioni giudiziarie a funzionari del Inps accusati di corruzione concussione ed interesse privato in atti d'ufficio. I magistrati sono convinti che i sei chiudevano un occhio quando un azienda non versava tempestivamente i contributi previdenziali o non li versava affatto. In questo modo le ditte lucravano centinaia di milioni sugli interessi dei capitali trattenuti e si «debitavano» coi funzionari corrotti versando loro una parte delle penali di mora che avrebbero dovuto pagare.

Per il momento i magistrati hanno ordinato indagini sui patrimoni dei sei funzionari che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie. Intanto la Direzione generale dell'Inps ha aperto un'inchiesta amministrativa e da Roma sono stati inviati a Torino tre suppettori. Dovranno collaborare con i indagini degli investigatori.

## Vota Marghera, stravince la Cgil

VENEZIA. Toh chi si rivede il consiglio di fabbrica Al Petrochimico di Porto Marghera è stato neletto in questi giorni una settimana di votazioni dal 11 al 18 giugno a cavallo delle elezioni politiche e soprattutto in un periodo in cui i consigli dei delegati sembrano destinati o alla sepoltura o al vivacchiamento stentato. Invece al Petrochimico (il primo consiglio che si rinnova da molto tempo a Porto Marghera escluso quello dell'Agniprom di un anno fa) è andato alle urne sindacale il 98% dei lavoratori contro il 85% dell'ultima volta cinque anni fa. Voto segreto su scheda bianca con un meccanismo di preferenze studiato per garantire comunque la maggioranza.

I risultati pressoché definitivi? 82 delegati alla Cgil che arriva al 61% 10 per cento in più rispetto al 1982. 19 delegati a testa a Cisl e Uil il 14% ciascuna ma percentualmente la Cisl avanza di cinque punti. La Uil resta sostanzialmente ferma. Due sono i delegati Fulc e 13 (il 9,6%) quelli

Prima delle elezioni nel capannone del Petrochimico di Porto Marghera aveva tenuto un comizio Gianni De Michelis sostenendo la possibilità di una maggioranza socialista nel nuovo consiglio di fabbrica. Invece nello stesso capannone, i più arrabbiati erano invece proprio gli uomini della componente socialista che curiosamente accusavano i comunisti di avere «stravinto». Al Petrochimico il rinnovo del consiglio di fabbrica si è svolto a votazione segreta su scheda bianca. La Cgil ha ottenuto il 61%, avanzando fortemente. Pressoché tutti i lavoratori hanno votato.

senza di problemi interni a Uil e Cisl (reciproci travasi di dirigenti e militanti) ha fatto slitta i tempi. Da ultimo il Psi aveva proposto di spostare il voto a dopo le elezioni politiche.

«Da questo voto - ha commentato Ieri Donato Calzavara segretario della Filcea Cgil - esce rafforzata oltre che la Cgil l'unità sindacale. La grande partecipazione e un segno di democrazia e di vitalità il risultato è una iniezione di fiducia per il sindacato specialmente dopo le critiche che ha ricevuto in seguito agli esiti elettorali e dimostra che il consiglio di fabbrica resta il punto centrale della vita del sindacato».

## Fuga di capitali Sarcinelli sotto accusa

RENZO STEFANELLI

ROMA Il disavanzo della bilancia dei pagamenti che ha raggiunto in maggio il livello eccezionale di 3211 miliardi è dovuto per due terzi alle merci ed ai servizi e per un terzo ad esportazioni nette di capitali. Lo precisa il ministro per il Commercio estero Mario Sarcinelli reagendo alle critiche dell'economista Francesco Forte (Psi) che attribuisce gran parte del disavanzo ai decreti Sarcinelli che hanno tolto ogni vincolo alla esportazione di capitali in un momento in cui la lira era fatta oggetto di pressioni speculative.

Anche l'economista Siro Lombardini (Dc) riconosce la delicatezza della situazione bilancia in periodo elettorale che avrebbe dovuto scongiurare misure che hanno incoraggiato l'esodo di capitali.

A PAGINA 11

PUnità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Vero e falso

GERARDO CHIAROMONTE

Abbiamo cercato sin da martedì scorso di dar conto dei fatti elettorali e delle reazioni di ogni tipo con grande obiettività nei titoli, nei notiziari nei servizi che veniamo pubblicando da ogni parte d'Italia...

Era evidentemente circolata una «velina» e tutti l'avevano ripresa e ognuno la commentava a suo modo. In effetti la notizia non esisteva. Ho partecipato alla riunione della Direzione ho ascoltato tutti gli interventi che vi sono stati pronunciati...

La discussione che abbiamo già intrapreso e che vogliamo portare avanti alla luce del sole nelle sezioni in tutto il partito sul nostro giornale e alla quale ci auguriamo possano e vogliano partecipare compagni amici della sinistra di ogni tendenza...

Fra queste certamente la crisi sociale i problemi dei lavoratori dipendenti e degli operai la politica del movimento sindacale. Non per un gioco stentato e meschino di scambiarne ma perché gli sconvolgenti processi di ristrutturazione produttiva la stessa diminuzione del numero degli operai occupati...



L'istituto Cattaneo contesta le stime sul voto fatte dalla Bocconi

La guerra dei flussi

BOLOGNA «Quelle stime sui flussi di voto da un partito all'altro sono assolutamente prive di fondamento scientifico».

Secondo lo studio della Bocconi il totale degli spostamenti sarebbe del 10,67% mentre gli elettori che cambiano partito variano da anni tra il 20 e il 30%.

trascurezza un po' per la concorrenza aspra col Psi. La Dc può avere recuperato dall'area del non voto il Psi tradizionalmente non ne è molto danneggiato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

È possibile esistono modelli matematici capaci di farlo. Ma con margini di approssimazione che e fa cile, capirlo, aumentano quanto più ampio è il campione di analisi.

dalla banale lettura dei risultati elettorali. Facciamo i conti sommando i più e meno della tabella finale di queste elezioni politiche.

Un' accusa pesante quella di faciloneria soprattutto quando vola tra istituti di ricerca affermati e prestigio.

L'area del non-voto

Quali le scuse? Il partito dell'astensione. Nell'83 se ne fece un gran parlare ora tutti sembrano essersela dimenticata solo perché è calata di un punto.

Risultati senza senso

Allora su quale base l'analisi è significativa? «Questo è il punto per la nostra esperienza si può al massimo analizzare una città meglio se un quartiere ideale e una singola sezione».

Per esempio? «È solo un'ipotesi ma prendo la Dc. Nell'83 e di mostrato l'astensionismo le porto via almeno un 2% di consensi. Quest'anno un po' per la campagna specifica che la Dc ha fatto un po' per lo spavento che questi elettori pigri possono avere avuto per le conseguenze della propria nobildonne».

Intervento

Quelli verdi non sono voti in libera uscita

CHICCO TESTA

Il successo delle liste verdi e certamente non tevole ma anche previsto. E non contrasta affatto con la buona accoglienza tenuta dai candidati «verdi» nelle liste del Pci.

Considero quindi un fatto positivo la buona percentuale di voti ottenuta dalle liste verdi. Esse hanno offerto rappresentanza politica positiva ad una parte di elettorato che sicuramente esprime con questo voto una tendenza in termini politici.

Un' accusa pesante quella di faciloneria soprattutto quando vola tra istituti di ricerca affermati e prestigio. «E devo dire la verità, mi sembra che ci sia stata un po' d'impressione sui giornali».

Ma allora non sapremo mai con margini tollerabili di approssimazione cosa e successo dentro le cabine elettorali? «È possibile saperlo invece. Solo che si tratta di un lavoro molto lungo e paziente che deve basarsi su campioni il più possibile limitati».

Secondo Dove? «E in corso un tentativo principale da parte del Pri di collocarlo in una indistinza area laico socialista».

ma non Formigoni. Ma per sfortuna non abbiamo un partito che sappia pronunciare a tutto questo con la paura tremenda che contraddirto o criticarlo volesse dire «non capri il nuovo» essere poco moderni essere banalmente fuori moda.

PUnità

Gerardo Chiaromonte direttore Fabio Mussi condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bonetti vicedirettori

Editrice spa I Unità Armando Sarti presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato Diego Bassini Alessandro Carri Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrativa via de Taurini 19 telefono 06/4950351 2 3 4 5 e 4951251 2 3 4 5 telex 613461 20162 Milano viale F.lli o Testi 75 telefono 02/64401 Iscrizione al n. 243 del reg. st. stampa del tribunale di Roma sc 2/01 come giornale straordinario nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Concessione onarie per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011 27531 SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02 63131

Stampa Nig spa 230 linee e ufficio viale F.lli o Testi 2016 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via de Petrag 3 Roma

500 PAROLE

MICHELE SERRA

Il linguaggio della sinistra



so arricchimento) ma anzi ne ha tappezzato città strade negozi case e giornali pubblici televisione insomma l'intero paesaggio italiano non abbiamo balbettato i nostri con una timidezza paurosa quasi alasca.

In questi ultimi anni (quelli che abbiamo chiamato nihilismo forse sottovalutando la prorompente potenza innovatrice) le tivvù private sono state protagoniste di una clamorosa e profondissima rivoluzione culturale che ha radicato nel profondo della società tutta la volgarità la violenza e il cimito del rampantismo piccolo borghese l'americanismo

quello intervento dieci anni dopo merito tra moltissimi compagni il seguente commento «Possibile che in tutti questi anni il Pci non abbia più detto nulla di altrettanto forte? Il Pci nel frattempo ha detto molte cose anche importanti. Ma effettivamente nulla che si avvicinasse con al trentotto silenzio a una scelta di campo decisiva tra valori diversi e contrapposti come sono e restano la ricerca del profitto a tutti i costi da un lato la radicale indelazione della scala dei bisogni sociali e individuali dall'altro».



# La conferenza-stampa di Natta

Nel Pci dibattito produttivo e conclusivo in tempi brevi, nella linea del Congresso

La proposta d'alternativa non ha acquistato l'ascolto necessario ma è la prospettiva giusta



## «I nostri compiti per impedire rivincite conservatrici»

«Andremo a una fase che non sarà di stabilizzazione sociale e politica. Dovremo perciò agire con idee chiare e con vigore per impedire che si sviluppi nel paese una rivincita conservatrice». Così Alessandro Natta ha introdotto ieri mattina l'incontro con i giornalisti a Botteghe Oscure. «Il problema principale - ha detto - è di andare respirando a una lotta politica e programmatica per un'alleanza riformatrice».

FAUSTO IBSA

ROMA «Un dibattito produttivo e conclusivo in tempi brevi che avrà come punto di riferimento le scelte fondamentali del Congresso di Firenze», così Alessandro Natta definisce i caratteri della riflessione alla quale è chiamato l'intero partito dopo il voto «Qualcuno ci sollecita a compiere una scelta strategica. Ma questa scelta l'abbiamo fatta appunto al Congresso di Firenze. Abbiamo fatto uno sforzo di definizione della nostra linea, anche se certo non si può dire che abbiamo stabilito tutto e che quindi il dibattito è inutile. Intendo piuttosto sottolineare che quelle scelte non sono revocabili e che noi ci proponiamo di andare avanti in quella direzione».

Perché i risultati elettorali non sono coerenti a quelle opinioni che riteniamo valide? Natta ha richiamato le difficoltà della sinistra europea («I laburisti hanno avuto un certo recupero ma sono ancora di dieci punti sotto il risultato elettorale del 79»). Non «come albi dinanzi ad una sconfitta», ma «perché il Pci uscì dal congresso con una linea chiara e tuttavia consapevole che si trattava di un traguardo difficile non solo per noi bensì per ogni forza di sinistra moderna e coerente ai principi».

Che cosa non ha funzionato allora? Il segretario del Pci ha detto che nella Direzione «non ci sono state contrapposizioni interpretative sul voto». «Nessuno di noi - ha affermato Natta - pensa che siamo stati troppo poco movimentati operativi o governativi. Abbiamo perso in diverse ragioni e per diverse ragioni. Non è vero che ci sia l'indicazione di una perdita solo per la protesta o per insolenze determinate da motivi sociali o perché non abbiamo saputo contrastare la politica del governo pentapartito. In realtà abbiamo avuto vani punti deboli. Ciò ci induce a ragionamenti più complessi sulla nostra proposta politica generale».

Natta ha osservato che si è parlato di una polemica del Pci con il sindacato di una sorta di scacco di responsabilità «attribuendo questi giudizi a una prima dichiarazione di Occhetto». «Smentisco nel modo più assoluto che abbia voluto dare valutazioni di questo tipo. Ma - ha soggiunto - vogliamo discutere naturalmente della situazione sociale. Saremmo degli stolti se avendo avvertito anche in campagna elettorale il malessere diffuso tra i lavoratori in vasti strati popolari dinanzi a fenomeni che coinvolgono i comunisti nel sindacato e nel partito chiedessimo gli occhi questo sarebbe veramente strano per un partito che ha come referente questa parte del paese, anche se non esaurisce il proprio orizzonte. Di scuteremo quindi anche di politiche salariali. Altro a dire che l'effetto elettorale è con sequenza di contratti chiusi male. Il nostro problema è quello di intendere ciò che avviene nel corpo sociale».

Natta ha aggiunto che non c'è da stupirsi se la riflessione del Pci si rivolge anche al «complesso della rete organizzativa in campo sociale». «Non è uno scandalo se abbiamo sentito il sindacato dei industriali pronunciarsi per il pentapartito o se abbiamo registrato la ripresa di un vecchio e nuovo collaterale».

catolico attorno alla Dc ed altri fenomeni analoghi. Sotto questo profilo noi abbiamo avvertito un certo isolamento».

Il segretario del Pci si è poi riferito in particolare al voto giovanile e delle grandi città dove emergono le perdite più gravi. «Vi sono stati distacchi in sensi diversi. Sarebbe una sciocchezza se pensassimo che abbiamo perso perché erano i Verdi o che tutti i nostri voti sono andati al Psi. Abbiamo avuto sfrangimenti in un senso o nell'altro».

Ma come si sono presentate le altre forze politiche? Natta si è soffermato sul Psi osservando che è entrato sulla scena come partito di governo e della «stabilità» e allo stesso tempo come difensore del referendum esaltando i frutti della guida socialista di un governo di collaborazione con la Dc ma lasciandosi le «mani libere» per il futuro a differenza dell'83 quando optò già prima delle elezioni per il pentapartito. Non solo il Psi è presentato come partito «impegnato nella governabilità del sistema politico e a un tempo fautore di una rottura istituzionale». Questa ambiguità si è rivelata alla fine vani taglie dal punto di vista elettorale.

Natta ha detto che «sarebbe sbagliato se dicessimo che la nostra critica alla politica economica del governo è stata esagerata».

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

mentre da un lato c'è stata negli ultimi anni un'attenuazione della capacità di lotta sulle grandi questioni sociali dall'altra - Natta ha qui richiamato un'osservazione di Giolitti - lo scioglimento delle Camere ha costretto ad un'anticipazione una battaglia elettorale dove nonostante l'impegno sui temi programmatici ha prevalso lo scontro sulle scelte di schieramento. Così i comunisti hanno pagato un prezzo perché la loro proposta non aveva acquistato il respiro e l'ascolto necessari nel paese». Ora resta confermata la Convenzione programmatica che dovrà «precisare con maggiore chiarezza le scelte sulle questioni fondamentali».

Natta si è infine soffermato sui problemi del partito rilevando che però si tratta «di qualcosa di diverso da ciò di cui si legge sulla stampa». C'è «la questione urbana e il nostro rapporto con le trasformazioni sociali la politica condotta dove governiamo l'articolazione tra il centro e il resto del partito tra la Direzione e i gruppi parlamentari». Natta ha ricordato che negli ultimi anni si è voluta sviluppare l'autonomia delle rappresentanze istituzionali dei giovani delle donne. «Tutto bene - ha aggiunto - non tendiamo tornare indietro. Sarà deluso chi si aspetta sindromi francesi o mali francesi che forse guardano altri se pensiamo alla conduzione dei partiti. Noi tuttavia vogliamo un partito che sia un organismo politico unitario non vogliamo avere più partiti».

E la questione del gruppo dirigente? Ecco la risposta. «Questa è una questione più complessa di quella, che so del segretario. C'è un problema ben più ampio di selezione di formazione direi di addestramento delle nostre forze di fronte ad una società che è cambiata. Bisogna fare meglio. Anche perché vogliamo continuare ad essere un partito senza correnti. Noi vogliamo un partito organizzato e diretto da organismi che sono organismi autentici. Vedremo alla lunga se è più valida una concezione o l'altra del partito».



Alessandro Natta nel corso della conferenza stampa di ieri mattina a Botteghe Oscure ad ascoltare il segretario del Pci c'erano nella sala stampa della sede del partito decine di giornalisti italiani e stranieri

## Un fuoco di fila di interrogativi posti dai giornalisti. Il botta e risposta su gruppo dirigente e sindacato

«Sarebbe strano contestarci il diritto d'avvertire l'ampio malessere sociale». Cosa cambiare nei metodi di direzione

ROMA Qual è la ragione prevalente del calo elettorale comunista? Questa è una delle prime domande alle quali Natta ha risposto nella conferenza stampa di ieri un vero fuoco di fila di interrogativi dal rapporto col sindacato al assetto del gruppo dirigente del partito dal passaggio di voti ai socialisti alla riforma elettorale. Il segretario del Pci non si è discostato sostanzialmente dal giudizio espresso nella introduzione osservando che le «semplificazioni sono rischiose» e quindi «il compito è tenere presente il complesso delle ragioni» che possono spiegare la sconfitta elettorale. Comunque la «ragione prevalente» non sta nel fatto che il Pci ha perso forza di attrazione rispetto a un determinato gruppo sociale quanto nel fatto che la «prospettiva di rinnovamento offerta dalla sua proposta politica non è apparsa chiara». E questo anche perché sulle grandi questioni sociali - dalle condizioni dei lavoratori al fisco - «non siamo riusciti a dare chiarezza incisiva persuasione e - a volte - conoscenza di massa» alle nostre proposte.

Qui è inspuntato il rapporto con i sindacati che pure Natta ha detto di non voler «chiamare in causa» il segretario del Pci e riferito al «giudizio profondo tra gli insegnanti» alla loro «frustrazione» non solo per gli stipendi ma per il loro stato sociale. Le mancate riforme della scuola «Non vogliamo spingere verso posizioni estremistiche ma avere il senso dei problemi veri».

Ma a proposito del sindacato una giornalista è tornata alla carica. Si è ancora richiamata alle dichiarazioni attribuite ad Occhetto che in un commento a caldo avrebbe «scaricato» sulle organizzazioni sindacali le responsabilità del calo comunista anche per avere «chiuso male i contratti». E gli ha contrapposto le critiche di Trentin per il quale il referendum contro il decreto sulla scala mobile sarebbe un «buco nero» da indagare e poi il referendum non è forse

chitto con Trentin? Dinanzi a questo drastico dilemma il segretario dice che ha dovuto ripetere che «Occhetto ha giustamente detto che il problema sta davvero nelle frasi attribuite ad Occhetto o la questione è un'altra?». Non capisco il senso di certe polemiche. Sarebbe strano se si contestasse al nostro partito il diritto di avvertire il malessere diffuso tra i lavoratori. Che poi gli operai siano scontenti dei contratti è un fatto noto. Con questo non vogliamo certo scanciare su altri le nostre responsabilità».

E il referendum sulla scala mobile e anche per Natta un «buco nero»? «Ho detto in tutta la campagna elettorale che io lo rifarei. Penso che noi al momento non possiamo fare altro che discutere in una discussione seria e onesta tutte le decisioni opportune».

Ma Natta può almeno dire la guida del partito e stata «ceccamente» o «scarsamente» collegiale? «Io dico la mia

è stata una collegialità forte giusta. Chi pensa che un partito debba essere diretto in modo diverso forse può pensare ad un'eccezione».

Un giornalista ha poi contestato a Natta di avere messo sullo stesso piano «svolti e involuti» di voti comunisti per tutti mentre il 90% sarebbe passato al Psi. Non è il caso di fare un complimento all'on. Craxi? «Non so - ha risposto Natta - se il ruolo sia così grosso come dice lei, credo che sia più complesso da valutare. Certamente e l'ho detto dei voti sono andati al Psi che visto il sostegno della stampa e l'esaltazione della presidenza del Consiglio poteva perfino pensare a successi più ampi».

Ma un plauso si può concedere al Psi per aver saputo miscelare «governabilità» «stabilità» «movimentismo» «referendario» e «presidenzialismo»? «Ho sottolineato delle ambivalenze. Ho dubbi che questa impostazione possa reggere per una forza di sinistra».

A proposito di possibili riforme elettorali dinanzi alla frammentazione della rappresentanza politica (14 formazioni sotto il 4%) Natta ha risposto a una giornalista che gli chiedeva se il Pci è favorevole ad una clausola di sbarramento per i partiti che non raggruppano una certa soglia. «A questa - se il ruolo sia così grosso come dice lei, credo che sia più complesso da valutare. Certamente e l'ho detto dei voti sono andati al Psi che visto il sostegno della stampa e l'esaltazione della presidenza del Consiglio poteva perfino pensare a successi più ampi».

Perché infine si terra la Convenzione programmatica e non una Conferenza di organizzazione? «Perché questo era il nostro impegno ed è una esigenza confermata dai risultati elettorali. Comunque vedremo al Cc».

## Dc, Psi e Pr si rinfacciano i voti mafiosi

Per le Acli siciliane Mannino vittima di congiura orchestrata nello scudocrociato E Pannella ribatte ai critici: «Viva la mafia»

PASQUALE CASCELLA

ROMA I voti mafiosi saranno pure segreti come ha affermato un neoparlamentare dc ma scottano comunque. Chi li ha avuti quei voti? Il gioco del rimpallo è diventato ormai frenetico. La Dc accusa socialisti e radicali. Il Psi punta l'indice sullo scudocrociato, il Pr oscilla tra le minacce di querela e il paradosso retorico di un «viva la mafia» tra

antimafia. Perché? «Non è più rappresentativo ed è settario» ha detto il segretario Ninni Guccione.

Il coordinamento che era nato spontaneamente sull'onda dell'emozione popolare contro la recrudescenza della mafia in Sicilia alla vigilia del voto aveva invitato gli elettori a non dare consensi ad alcuni candidati di tre diversi partiti sospettati in qualche modo di collusioni mafiose. Per la precisione i nomi «sconsigliati» erano quelli dei dc Mannino e Avellone del socialista Reina e del repubblicano Gunnella. Calogero Mannino però era stato indicato come «pro prio» candidato da quella parte delle Acli vicina alla Dc. Le teste a urne aperte ha spinto l'associazione cattolica a un gesto di ritorsione nei confronti di «decisioni che - e sta

to affermato nella conferenza stampa a Palermo - vengono assunte da pochi all'insediamento persecuzioni».

Per le Acli siciliane Mannino (sugli altri nomi è caduto un velo di silenzio) sarebbe impegnato a condurre un confronto politico all'insediamento della chiarezza nel rinnovamento della intrasparenza nella lotta alla mafia e del conseguente rifiuto di ogni qualsivoglia adesione che potesse anche lontanamente inquinare la sua persona o il magnate della Dc. E non solo questo garantisce Angelo Caluzio a un assessore regionale assegnato alla Dc. Lui non ha dubbi i «mandanti» dell'iniziativa del Coordinamento antimafia «hanno cercato all'interno della Dc».

Le Acli adesso costituiranno «un nuovo organismo unitario e pluralistico». E il coordinamento antimafia pronto mente si è premurato di fare gli «auguri» alla nuova associazione perché sia «protagonista di più avanzate battaglie civili e non di vetina». Non senza rivendicare la propria autonomia.

In campo intanto scende lo stesso Calogero Mannino nelle vesti di segretario regionale dc che si ribella alla «criminalizzazione della intera Sicilia». L'accusa è rivolta al vicepresidente socialista Claudio Martelli accusato a sua volta (da parte del sindaco dc Leoluca Orlando) di aver guadagnato voti in Sicilia grazie alla mafia. Martelli aveva risposto «Guardate in casa vostra». Per Mannino è «una chiamata di corredo che non

può funzionare». Quanto a se stesso si dichiara vittima «di una deformazione se non di una violenza» potendo capire a chiunque di incontrare una persona che poi rimane coinvolta in fatti giudiziari.

Della partita sono anche i radicali. E Pannella non perde l'occasione per dimostrare di essere in perfetta sintonia con Martelli. «Quando un esponente democristiano parla di voto mafioso lo fa affermando di competenza sia che si tratti di un rinnovato da De Mita e da Misasi sia che non lo sia o lo sia da altri». Ma mentre il segretario radicale Negri va a tutte le lune e si duole di non poter presentare querela a destra e a manca il dc presidente Pannella ricorre a una ironia sottile anche

Senato «rinnovato» per oltre il 50 per cento



Secondo i primi calcoli degli uffici del Senato (calcoli che naturalmente non possono comprendere anche le opzioni ancora formalmente non effettuate) il Senato si è rinnovato per oltre il 50% contro 152 riconfermati 163 facce nuove. Nello studio del Senato anche l'impressionante elenco degli ex tra cui ben tre presidenti di gruppo il socialista Vassalli nella foto - che il Psi pensava di candidare alla presidenza del nuovo Senato il socialdemocratico Schietroma e il missino Marchio quattro tra ex ministri ed ex sottosegretari (Valitutti Frasca Finocchiaro e Fassi) e addirittura un ex presidente del Senato il dc Vittorio Colombo. Tra i rieletti anche il comunista Arrigo Boldrin «Bulow» e tra i veterani del Parlamento già nella Consulta e poi alla Costituente.

Trifogli (Dc) senatore per 10 giorni

La nuova assemblea L'interessato si chiama Alfredo Trifogli è democristiano e subentra ad Angelo Lotti morto lunedì 15 giugno

«Le manager» plaudono all'aumento delle donne on.

Il Senato è stato convocato per il 23 espressamente per lui per consentirgli di essere nominato senatore della IX legislatura carica che ricoprirà per soli 10 giorni cioè fino al 2 luglio giorno d'insediamento della nuova assemblea. L'interessato si chiama Alfredo Trifogli è democristiano e subentra ad Angelo Lotti morto lunedì 15 giugno.

Liga Veneta e Pensionati vogliono 6 deputati

I segretari della Liga Veneta e dei Pensionati Uniti hanno presentato ricorso alla «Costituente» giunta per le elezioni della Camera chiedendo la immediata verifica delle 150 mila schede annullate nelle due circoscrizioni del Veneto. La percentuale - viene rilevato - è assai maggiore di quella nazionale. Basterebbe un'accurata revisione e salterebbero fuori «poco più di un migliaio di voti» che facendo scattare il quoziente pieno all'alleanza Liga Pensionati consentirebbero a questa formazione di ottenere con i resti almeno altri 5 deputati.

Anche i Vigili del Fuoco per la verifica delle schede

Carabinieri Ps Pofler Stra. Delle Vigili urbane e persino i pompieri sono stati mobilitati da Camera e Senato per accelerare al massimo le operazioni di verifica e di convalida dei risultati elettorali di circoscrizioni e collegi. Ci si attende che entro il 2 luglio data della prima riunione del Parlamento) si tratti di far pervenire il più presto possibile a Roma i certificati essenziali e conclusivi del lavoro delle 84.557 sezioni comprese le schede bianche nulle e contestate.

Rissa in Sicilia per gli eletti a palazzo Madama

Battaglia di ricorsi in atto per un seggio senatoriale dc in Sicilia. Un primo ricambio dei voti favorirebbe il messinese Antonio Andò (ex sindaco della città dello Stretto) a scapito del suo collega di piazza Armerina e senatore uscente Saverio Damagio. Su richiesta di Andò il tribunale di Messina ha sigillato i computer all'elaborazione dei dati del locale collegio senatoriale. «Più uno» ha replicato il suo avversario chiedendo il sequestro non solo di verbali e schede del suo collegio ma anche di quelle del collegio di Caltanissetta dove è stato appena proclamato l'uscente Silvio Coco. Nella prima graduatoria Coco e Damagio sono gli ultimi due dei dieci eletti dc in Sicilia mentre Andò - qualcuno poteva a questo punto dubitare? - risulta il primo dei non eletti.

30 miliardi di rimborso elettorale ai partiti

Per le spese delle elezioni del 14 giugno lo Stato rimborserà ai partiti 30 miliardi come stabilito da una legge del '74 aggiornata due anni fa. Ma non tutti ne beneficeranno il finanziamento pubblico andrà ai partiti che abbiano presentato liste in più dei due terzi dei collegi e guadagnato almeno un seggio pieno alla Camera o al Senato oppure ottenuto un minimo del 2% dei voti complessivamente espressi.

GIORGIO FRASCA POLARA

## Partiti e sindacati Ora Marini (Cisl) vuole «difendere la Cgil: ha sbagliato il Pci»

ROMA Le elezioni tengono ancora banco nel dibattito sindacale. Ieri è intervenuto Franco Marini leader della Cisl. In un articolo per il quotidiano della sua confederazione Marini usa toni durissimi nei confronti del Pci sostenendo di «prendere le difese della Cgil». «Più che una Cgil sotto accusa - scrive il leader della Cisl - sarebbe più logico immaginarsi il militante comunista Pizzinato che chiede conto a Occhetto dell'ambiguità e della scarsa coerenza con cui il Pci ha guardato ai problemi del mondo del lavoro». Secondo Marini dovrebbe essere la Cgil a chiedere spiegazioni al Pci «per il danno subito quando il partito di Berlinguer decise di «cavalcare la protesta contro il decreto sulla scala mobile».

Comunque sia Marini quasi a compensare queste asprezze al termine dell'articolo scrive anche che il «Pci è un partito col quale il sindacato vuole continuare a fare i conti. È un partito del quale non si sconosciamo il ruolo». Aprezzamento per il autentico della Cgil sulle mancate risposte alle domande dei giovani (ma anche un invito «a fare di più») è venuta dalla Fgci.

De E' polemica tra i 39 e demitiani

A Reggio E. primo attivo del Pci dopo il voto

«Macché sindrome francese»

L'alternativa? Sì, rilanciarla partendo dalla società «Abbiamo problemi d'immagine ma sbaglieremmo a inseguire i socialisti»

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIAN PIRO DEL MONTE

REGGIO EMILIA. Voto di protesta o voto moderato? Perché tanti consensi del Pci sono andati al partito socialista, anche in una provincia «rossa» in cui non manca certo al partito una «cultura di governo»?

Non ci hanno votato i giovani. Nel voto al Psi si è riversata una spinta al cambiamento di una parte della società italiana, abituata a stare a sinistra, ma che ha ritenuto il governo a presidenza socialista il punto più alto raggiungibile per il cambiamento possibile.

Il nostro maggiore problema, secondo Bertolini, è la «carta di identità del Pci»: è mancata una nostra immagine, sia come credibile forza di opposizione sia come forza di governo, che spingesse in avanti l'asse politico incalzando il Psi e il pentapartito.

grateria provinciale Cgil, si chiede perché al Senato, dove c'erano liste Psi-Psi-Pr, che non hanno preso più voti, il Pci pure è calato del 2%.

Ma Andrea Comi, del consiglio di fabbrica della «Lombardini Motori», è convinto che il voto operaio di protesta ci sia stato. «Si discute del sindacato. Può avere sbagliato, ma il partito dov'era? Abbiamo tenuto una conferenza operaia due mesi fa per recuperare i ritardi. Sono uscite cose interessanti: il 35 ore, il salario, la carta del lavoro. La campagna elettorale è stata fatta nel segno giusto, ma era troppo tardi, non siamo stati premiatissimi».

protesta - dice - è una categoria che non regge. Le motivazioni sono politiche e culturali più che sociali. Perdiamo dove ci sono i ceti emergenti, l'innovazione. Questa è una società opulenta, in cui non si devono rappresentare solo i poveri e questo non significa fare meno lotte.

Allora non c'è da scegliere fra un partito più molle o più duro, ma per una maggiore attenzione all'innovazione, in una società orientata al "post-industriale".

adagiamenti burocratici, a rapporti rigidi coi cittadini, dopo la fase del «modo diverso di governare».

Ha bisogno di revisioni la nostra cultura di governo in Emilia? Anche qui la sconfitta del Pci è stata netta. Per Bertolini i problemi ci sono, dovuti a carenze di progettualità, ad



Il Comune nega il permesso Palasport vietato al pornoshow di Cicciolina Quasi crisi a Viareggio

Povera Cicciolina, ma povero anche il pitone e poveri, infine, il coniglietto bianco e le candide colombe. Avrebbero dovuto esibirsi tutti insieme, in ruoli diversi, sotto i riflettori del palazzo dello sport nella Marina di Levante di Viareggio, a mezzanotte in punto.

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA LAZZERI

Dopo la monocultura Piaggio Il voto in una città ferocemente ristrutturata sotto il profilo sociale

Pontedera -3,9% Meno voti operai o meno operai?

«Quando non hai più grandi spinte ideali, ti vale l'interesse immediato; e allora è più utile votare per chi te lo garantisce». In ricerca delle cause della sconfitta a Pontedera, città di artigiani, piccoli imprenditori, operai, cassintegrati e disoccupati.

l'aumento di Dp, pur non essendo strabiliante (100 voti in più), indica, con poca differenza tra Camera e Senato, che non si tratta di voto giovanile, che sono volti prima dati al Pci.



Il voto in una città ferocemente ristrutturata sotto il profilo sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ILARIA FERRARA

PONTEREDERA. Si può definire ancora una città operaria? Si può usare come campione per cercare di capire le ragioni del voto? Girando per Pontedera, leggendo i dati e le percentuali, i problemi si complicano. Non c'è più un vero e proprio quartiere operaio.

Il Pci è passato dal 42,24% dell'83 al 38,31%, da 8.470 voti a 7.704. Meno 766 voti, meno 3,93%.

«Io mi sposterei verso Dp, - sbotta un cassintegrato che incontriamo per strada - il miliardario nelle liste, come si spiega? Io sono all'integrazione, senza far tanti discorsi, tanta burocrazia, ma lotte non ci sono più state». Il dato dai-

scatta quando non hai più una grande tensione ideale - conferma Rossano Signorini, segretario della sezione Pci Piaggio - più che analizzare dato per dato, bisogna recuperare un progetto, un'identità.

«Il Psi ha fatto una politica sulla forza-lavoro, ha messo la gente a lavorare - spiega un ex-piaggiata, adesso con un piccolo negozio artigiano di comici - il Pci ha perso su questo terreno, le grosse lotte non ci sono più. Oggi la politica sta cambiando, è fatta di bisogni immediati: lo sta cercando lavoro da un anno, per-

Opposizione inadeguata

«Il Psi ha fatto una politica sulla forza-lavoro, ha messo la gente a lavorare - spiega un ex-piaggiata, adesso con un piccolo negozio artigiano di comici - il Pci ha perso su questo terreno, le grosse lotte non ci sono più. Oggi la politica sta cambiando, è fatta di bisogni immediati: lo sta cercando lavoro da un anno, per-

L'amarezza della cittadella rossa di Napoli

NAPOLI. «Voi dite che la colpa è della linea politica, che la gente stavolta non ci ha creduto. E va bene, sarà pure colpa della linea politica... Io però vi dico che la linea politica è così, non funziona, perché questo partito è diventato un'altra cosa. Una volta si diceva "imborghesito", vi ricordate? Deputati e senatori, qui, in mezzo alla gente, li vediamo solo quando ci stanno le elezioni, e prima con gli assessori era la stessa cosa. Voi dite che è la linea politica...»

La sconfitta elettorale comunista nei commenti a caldo, dopo i risultati, in una sezione di San Giovanni a Teduccio, Napoli. Qui, il Pci ha perso sei punti in percentuale sulle schede per la Camera e altrettanti per il rinnovo del Consiglio comunale. Un colpo duro, che non lascia ancora spazio a una r-

flessione politica più fredda e meditata. Nei giudizi sulle cause pesano soprattutto la forte delusione e l'amarezza. Dove sono andati i voti perduti? Perché questa grave flessione? Parlano anziani militanti, la giovane segretaria di sezione, il coordinatore cittadino del partito, operai e sindacalisti.

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO GEREMICA

Camera, dal 50,4 al 44% nel voto comunale. Qui, non troppe le polemiche, ma il voto è stato il 60 per cento. L'autocritica è ferrea, l'accusa non risparmia niente e nessuno. I toni sono aspri. Forse è troppo presto per un'analisi che riesca ad essere fedele; e a Napoli, poi, la delusione per la sconfitta elettorale si intreccia e si confonde col malessere per il rovescio subito in città.

«Va bene, noi abbiamo sbagliato molte cose. Ma pensate veramente che quattro anni di pentapartito non abbiano cambiato niente? Come si fa a non capire che quando la politica viene svuotata di ogni contenuto ideale, quando tutto si sposta su un altro terreno, quello dell'immediato, del problema particolare, allora per un partito come quello comunista diventa tutto più difficile? Ma i Verdi, scusate, perché i Verdi hanno preso tanti voti? Perché danno battaglia su un problema che eravamo stati poco, e all'inizio è stato addirittura fatico-

essere eletto, in consiglio comunale lui ci è entrato lo stesso». Parla di nuovo Giannetti, il sindacalista. E cerca di fare un ragionamento un po' più ampio: «Va bene, noi abbiamo sbagliato molte cose. Ma pensate veramente che quattro anni di pentapartito non abbiano cambiato niente? Come si fa a non capire che quando la politica viene svuotata di ogni contenuto ideale, quando tutto si sposta su un altro terreno, quello dell'immediato, del problema particolare, allora per un partito come quello comunista diventa tutto più difficile? Ma i Verdi, scusate, perché i Verdi hanno preso tanti voti? Perché danno battaglia su un problema che eravamo stati poco, e all'inizio è stato addirittura fatico-

trebbe mai fare? Potrebbe dare battaglia solo sul problema dell'ambiente - risponde Vincenzo Peperno - ma stavolta è andata ancora peggio. E poi non hai visto tutti i candidati che si facevano la campagna elettorale per i fatti loro, a cercare preferenze ognuno per sé? Ma che partito sta diventando, questo qua?»

Silenzioso e scuro in volto per tutto il tempo, ora parla Ciro De Francesco, un operaio che dopo cinque anni di cassa integrazione sopravvive con il sussidio di disoccupazione speciale: «Io voglio dire una sola cosa. Abbiamo fatto firmare dei contratti per gli operai con un aumento di 100mila lire in tre anni. Dopo si sono fatti i contratti del pubblico impiego, gli aumenti sono stati più alti e gli operai si sono imbestialiti. Poi, in campagna elettorale, ce ne siamo usciti con la scoperta che le buste paga di quegli operai sono di un milione al mese. Avete capito? Un milione al mese, abbiamo detto. Come se prima, mentre si firmavano i contratti, non lo avessimo saputo. E allora, che cosa volevate, compagni: volevate veramente che gli operai votassero Pci?»

elezioni al Comune?». «E va bene, forse, perdevamo lo stesso - risponde Vincenzo Peperno - ma stavolta è andata ancora peggio. E poi non hai visto tutti i candidati che si facevano la campagna elettorale per i fatti loro, a cercare preferenze ognuno per sé? Ma che partito sta diventando, questo qua?»

«Guarda che il problema non è questo, guarda che non ci mancava niente. Non ti ricordavi che anche con Maurizio in lista abbiamo perso le ultime

D'Alema Bocca dove ha visto quel manifesto?

ROMA. In una lettera aperta a Giorgio Bocca, Massimo D'Alema, della segreteria del Pci, risponde ad alcune osservazioni che il giornalista aveva formulato nei giorni scorsi. «Non so dove lei - dice D'Alema - abbia visto quel manifesto comunista con la scritta "Far crescere il lavoro, non solo la produzione", che spiegherebbe a suo dire la sconfitta del Pci. Quel manifesto non esiste. Il Pci ne ha stampato uno con l'immagine di un lavoratore e la scritta "Far crescere il lavoro, non solo i profitti". Spero ammetta che è un po' diverso. D'Alema, tra l'altro, aggiunge: «Abbiamo la convinzione che sia possibile governare lo sviluppo verso obiettivi di maggiore civiltà, giustizia sociale e promozione umana... in un'Europa dove ancora prevalgono l'esaltazione acritica degli "spiriti animali" del capitalismo e del neo liberismo. Ma questo è il senso del nostro impegno».

Santhià Dc sconfessa la giunta con il Pci

VERCELLI. Stasera il consiglio comunale di Santhià, un centro di quasi diecimila abitanti del Vercellese, è convocato per eleggere una giunta Dc-Pci, sulla base di un accordo tra i due gruppi consiliari che prevede un sindaco scudocrociato e in vice sindaco comunista. E questa la soluzione che le forze politiche del luogo hanno individuato per dare uno sbocco istituzionale alla crisi politica municipale che si protrae dallo scorso novembre. La Dc provinciale ha duramente attaccato questa intesa che sarebbe già «stata sconfessata all'unanimità dagli organismi provinciali del partito». In un documento, l'organizzazione vercellese dello scudocrociato definisce l'accordo «un episodio ad di fuori della logica politica della Dc» che «non può e non deve intaccare i rapporti esistenti tra le forze politiche di pentapartito». La Dc minaccia anche sanzioni disciplinari contro i suoi iscritti protagonisti dell'accordo con il Pci a Santhià.



Referendum  
Pci insiste  
per anticipo  
in autunno

ROMA. I deputati eletti nelle liste del Pci Renato Zangheri, Franco Bassanini, Stefano Rodotà e Guido Albargheri hanno annunciato insieme la loro intenzione di ripresentare, immediatamente costituiti gli organi camerali della decima legislatura, la proposta di legge per anticipare al prossimo ottobre i referendum (3 sul nucleare e 2 sulla giustizia) rinviati in seguito allo scioglimento anticipato delle Camere.

Secondo l'attuale normativa sui referendum, in caso di indizione anticipata delle elezioni politiche generali, i referendum, anche già indetti (è il caso delle cinque consultazioni previste proprio per il 14 e 15 giugno), vengono automaticamente rinviati per un periodo che si aggira sui 2 anni.

Posta subito dalle forze della sinistra, e in particolare dal Pci dopo il fallimento di una soluzione di governo a garanzia del referendum, la questione ha oggetto di un specifico riferimento di Fanfani nel corso del dibattito sulla fiducia al governo. Anche Fanfani riconferma infatti l'assurdità della norma e si impegna a formulare una proposta di modifica. Mentre il governo dimissionario stava ancora studiando i termini, Pci e Sinistra indipendente elaborarono un loro progetto e lo presentarono alla Camera. In esso si prevedeva, e si prevede, che lo spazio temporale intercorrente tra le elezioni anticipate e il successivo scioglimento del referendum sia limitato allo stretto necessario, e cioè a non più di 34 mesi. □ G.F.P.

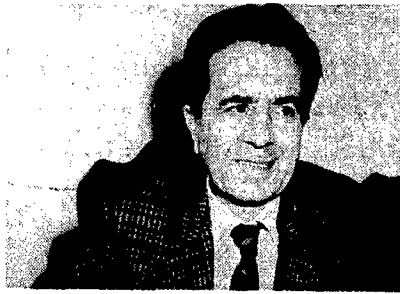
Intervista all'«Unità»

Per i dirigenti della Dc inaccettabili i veti di Craxi su palazzo Chigi

Riforme istituzionali

«Preparare la terza fase indicata da Moro: democrazia dell'alternanza»

# Cabras accusa il Psi «Così ci porta di nuovo al voto»



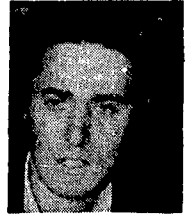
Il braccio di ferro che già riprende tra Dc e Psi per la conquista di palazzo Chigi potrebbe sfociare di qui ad un anno in nuove elezioni anticipate. È un rischio, dice Paolo Cabras, direttore del «Popolo», che fa correre sin d'ora la condotta del Psi, i cui dirigenti, anche dopo il voto, seguono «dieci strategie e cento tattiche». Cabras insiste: urgente una riforma del sistema elettorale.

GIOVANNI FASANELLA

ROMA. On. Cabras, ma adesso è davvero tutto più chiaro, come dice De Mita? La situazione è più chiara. Alla vigilia delle elezioni si pensava che potessero esserci due formule di governo. Adesso ce n'è una sola, a meno che non si prenda per buono quell'alternativa di sinistra del 50,7 per cento che viene agitata contro di noi come una pistola scaria. Ma si spieghi: come farete a rimettere insieme i cocci del pentapartito? Partendo dalle cose da fare. In Europa, il nostro è l'unico Parlamento in cui sono rappresentati 12-13 gruppi. L'estrema frammentazione del consenso è uno dei dati più

inquietanti di queste elezioni... Riforma elettorale, dunque? Certo. Noi riteniamo che i partiti debbano indicare prima del voto con chi intendono allearsi. Perciò abbiamo proposto il doppio voto: uno per il partito e l'altro per l'alleanza di governo. Siete d'accordo con la proposta socialista dello sbaramento per i partiti minoritari? Il ruolo delle formazioni minori va salvaguardato mantenendo il sistema proporzionale. Bisogna correggere però il sistema delle preferenze riducendo ad esempio i collegi elettorali e quindi il numero dei candidati. Ma la riforma elettorale non esaurisce il problema del funzionamento delle istituzioni. Ci sono i temi essenziali del rapporto esecutivo-Parlamento, della delegificazione, della differenziazione dei ruoli delle Camere e tutto ciò che concerne la revisione dei meccanismi decisionali del Parlamento. Una legislatura caratterizzata dunque dai temi delle riforme istituzionali. Ma pensate che si possa fare tutto nell'ambito di una eventuale maggioranza di pentapartito? Se questo viene assunto come un obiettivo dell'alleanza di governo, è anche un ponte lanciato verso l'opposizione comunista. No, non si tratta di questioni risolubili nell'ambito della coalizione. L'ambizione che abbiamo per questa legislatura è avviare la «terza fase» morale, preparandoci condizioni per una democrazia dell'alternanza. Veniamo al problema politico: che il voto non ha risolto: chi guiderà il governo? De Mita candida la Dc, ma il Psi non vuole...

I radicali chiedono la revoca del Concordato



I radicali chiedono la revoca del Concordato e del trattato lateranense. Lo hanno detto Rutelli (nella foto), Calderisi e Adelaide Aglietta nel corso della manifestazione che i tre hanno organizzato ieri pomeriggio davanti a palazzo Chigi. All'origine della protesta radicale ci sono «la gravissima decisione delle autorità vaticane di negare l'estradizione a Marcinkus e l'ordinanza della magistratura milanese che evidenzia il ruolo determinante svolto dallo Ior nelle torbide vicende del Banco Ambrosiano di Calvi». Rutelli ha aggiunto che «la banca di Marcinkus si è resa responsabile di distruzione, occultamento, dissipazione e comunque distruzione del patrimonio dell'Ambrosiano». E ha concluso: «Ora che lo pseudo tribunale vaticano ha negato in gran segreto, come rivela "La Stampa", l'estradizione a Marcinkus, Menzini e De Strobel, il Pr presenterà una mozione per la revoca immediata del Concordato e del trattato».

Cicciolina, ora Negri si mostra preoccupato

Adesso Giovanni Negri è preoccupato. La presenza di Cicciolina diventa invadente. E se in campagna elettorale molti principi sono stati sacrificati sull'altare dei voti, adesso le cose cominciano a cambiare. Alcune uscite di Ilona Staller pesano un po' troppo sul Pr. Certo - dice Negri - la colpa non è di chi ha messo la piovra in lista. La colpa è, manco a dirlo, dei giornalisti che hanno concentrato su di lei la loro attenzione. Però la questione si pone e - informa il segretario radicale - il partito ne discuterà a tutti i livelli. Un modo per fronteggiare il malcontento della «base»? Sembra proprio di sì, a giudicare dal commento con il quale Negri chiude l'argomento: «Se abbiamo sbagliato sapremo pagare». Tra i motivi di irritazione della leadership radicale, ce ne sarebbero due fondamentali: la scarsa disponibilità manifestata da Cicciolina a dimettersi dopo due anni e mezzo di mandato, e l'intenzione della stessa neodeputata di avvalersi dell'immunità parlamentare in vista dei suoi numerosi processi. Ma non è finita qui: a Roma si è costituito un comitato (di ispirazione fondamentalmente liberale e democristiana) per impedire - attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare - che «possano verificarsi altri casi analoghi».

Critiche all'Svp di circoli economici in Alto Adige

In Alto Adige il voto è stato brutto. Peggior delle altre volte. La popolazione di lingua italiana si è fatta irrequieta dal Msi, un partito acronico, senza futuro. È la sostanza dell'analisi del voto sudtirolese, compiuta dal settimanale dei circoli economici di lingua tedesca di Bolzano, «Swa». Criticando implicitamente la Svp, la rivista sottolinea che «quando in una provincia si registra un rigurgito fascista, non tutto va per il verso giusto». Ed anche se la Sudtirolo si è battuta bene («il che è dimostrato dai voti - pochi - ottenuti dagli estremisti sudtirolesi dello Helmbund e da quelli - troppi - astuti del Msi») si pongono per essa dei problemi urgenti. Un partito che governa con la maggioranza assoluta la Provincia - osserva «Swa» - non può più permettersi di occuparsi solo di una parte della popolazione, lasciando l'altra alla mercé dei fascisti.

I funzionari della Camera: «Aprite la biblioteca»

La nuova sistemazione della biblioteca di Montecitorio e la sua più razionale e moderna organizzazione sono una delle realizzazioni più importanti fatte dalla presidenza e dall'amministrazione della Camera, negli ultimi anni. Lo dicono i funzionari parlamentari (tramite i loro sindacati) i quali subito dopo aver detto che la nuova biblioteca («uno dei più consistenti e significativi patrimoni librari esistenti nel nostro paese») rischia di non essere utilizzata dagli operatori e dal pubblico. Le ragioni? Le difficoltà create dalla necessità di aumento dell'organico, per far fronte all'apertura della nuova struttura. E allora ecco la soluzione prospettata dal sindacato dei funzionari: «Nell'immediato si ricorra a una più razionale utilizzazione del personale ausiliario appartenente ai ruoli della Camera. Nel frattempo si proceda ai necessari concorsi pubblici».

I Verdi d'Italia: rffacciamo le elezioni

I Verdi d'Italia (che nulla hanno a che vedere con le liste che hanno raccolto molti consensi in tutt'Italia) chiedono che si rinfacciano le elezioni. Proprio così: che si torni tutti a votare. Questo perché - denunciando in un esposto - sarebbero stati pretestuosi i rinvii all'iscrizione nella presentazione dei documenti necessari all'iscrizione della lista alla competizione elettorale. Ritardi che comunque sono stati considerati determinanti e hanno portato all'esclusione dei Verdi d'Italia dalle elezioni.

GUIDO DELL'AQUILA

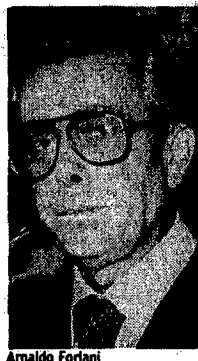
## Natta sottolinea il ruolo e il peso del Pci Presidenze delle Camere tante voci, accordo in alto mare

Di nuovo un comunista alla presidenza di Montecitorio? «Siamo sempre una grande forza politica, il secondo partito italiano», dice Natta: «Intanto, si fa sempre più aspro lo scontro Dc-Psi su palazzo Chigi». Forlani invita i socialisti a non tirare troppo la corda e a Martelli replica che se esistono i numeri per un'alternativa di sinistra, «ancora di più ci potrebbero essere per un compromesso storico».

ROMA. Il tema della presidenza delle due Camere, insieme con quello della formazione del nuovo governo, è ancora al centro del dibattito politico. Ne ha accennato ieri Alessandro Natta, nel corso della conferenza stampa sui lavori della Direzione del Pci. Rispondendo ad una domanda sulle voci secondo cui settori dell'ex maggioranza non vorrebbero «confermare» la presidenza comunista della Camera, Natta ha detto di non aver sentito «quali si dice». Ha aggiunto che in proposito il Pci non ha ancora avuto contatti con gli altri partiti e che comunque «al momento opportuno» presenterà le proprie rivendicazioni. «Siamo

ancora fatto conoscere la loro posizione» mentre il repubblicano Battaglia dice che il suo partito «attende di conoscere gli orientamenti dei gruppi maggiori».

Le Camere, com'è noto, si riuniranno il 2 luglio per eleggere i due presidenti. Ma già circolano le prime indiscrezioni sui possibili candidati. Le voci riguardano per il momento palazzo Madama. Fra i democristiani, i «papabili» sono l'ex presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia, Benigno Zaccagnini, Paolo Emilio Taviani. Qualcuno fa anche il nome di Arnaldo Forlani (nel caso in cui optasse per il Senato), ma pare un'ipotesi altamente improbabile. Fra i socialisti si fa il nome di Fabio Fabbri, non essendo stato rieletto il capogruppo Giuliano Vassalli. Si parla anche del segretario del Pri Giovanni Spadolini. Secondo le stesse voci, potrebbe rientrare in gioco anche il presidente uscente, il liberale Giovanni Malagodi: l'altro giorno ha annunciato che non intende ri-



Arnaldo Forlani

cedersi, ma si fa osservare che potrebbe ripensarsi se attorno al suo nome si realizzasse una «largha convergenza».

Quanto alla formazione del nuovo governo, le posizioni della Dc e del Psi appaiono ancora molto distanti, tanto da non lasciare intravedere soluzioni in tempi brevi. I democristiani non intendono in alcun modo rinunciare a palazzo Chigi, ma i socialisti non ne vogliono sapere. Craxi si comporta così, dice Forlani in una intervista al «Giorno», «perché vuole mettere zizzania nelle nostre file. Così non va bene, non si ricuce nulla. È l'unità interna della Dc in questa fase è essenziale: se impazzisse anche il partito maggiore, allora si che i problemi diventerebbero impossibili da risolvere».

Forlani ammonisce quindi i socialisti a «stare attenti». E replicando a Martelli (il quale aveva detto che in Parlamento esiste «una maggioranza di sinistra che ha il 51 per cento»), dice senza peli sulla lingua che «se in teoria ci sono i numeri per l'alternativa, ancora di più ci potrebbero essere per il compromesso storico».

Il socialista Felice Borgoglio, dell'esecutivo del partito, afferma a sua volta che «con l'attuale posizione democristiana mi pare molto improbabile, se non impossibile ricostruire un pentapartito». Secondo Borgoglio, è molto più probabile che si formi un governo «con forti caratteristiche tecniche, molto scolorito politicamente». Il «governo di transizione» di cui parlò Craxi durante la campagna elettorale? Sarebbe di sì. Ma è un'eventualità che la Dc respinge perentoriamente.

## «Esempio per gli sconfitti» Capanna gonfia il petto per le dimissioni, adesso vuol scrivere libri

ROMA. Ma cosa c'è davvero dietro le dimissioni di Mario Capanna da segretario di «Democrazia proletaria»? «Capisco che è strano in un paese di trasformismi e trasformisti. Ma, credetemi, non c'è altro che una scelta morale contro l'immortalità politica dei maggiori partiti», risponde l'interessato nel corso di una conferenza stampa, convocata non nella sede del partito ma al gruppo della Camera.

Capanna, emulo di Cincinnato 2500 anni dopo (lui, però, scriverà un libro anziché coltivare la terra), vuole sfruttare fino in fondo l'effetto-pardossico: si dimette il leader del partito più piccolo che «vince» guadagnando lo 0,2% dei voti, mentre «chi ha perso resta attaccato alla sedia, dando uno spettacolo che allontana la gente della politica». Nemmeno va troppo per il sottile, Capanna. Così mette tutto sullo stesso piano: «De Mita che mobilita «vescovi e papi» per recuperare lo 0,8% del minimo storico dc; Natta che con un Pci ai livelli del '63 dice che la linea è giusta»;

Spadolini che «fa l'ago di una bilancia che perde peso»; Nicolazzi che «va da Saragat ma non a farsi prendere a calci»; Altissimo che «fa la veste del pentapartito facendo ridere gli elettori». Non si risparmia nemmeno d'inserire nella lista Almirante.

Le dimissioni di Capanna, comunque, non sono irrevocabili. Lui deciderà dopo la Direzione di Dp... «Per evitare - spiega compunto - condizionamenti di ogni genere. Una indicazione per la successione? «Da noi non esiste l'istituto del defilato». I contrasti sul caso Ramelli o sulle liste? «Solo normale dialettica politica». In futuro, più movimento o più partito? «Dobbiamo essere sempre più il partito nel movimento». Fosse per lui, Capanna si dedicherebbe all'attività di deputato («Sono stato un cattivo parlamentare»), per dar vita a uno schieramento alternativo di sinistra «che c'è in questa legislatura». Intanto ha una proposta «personale»: Bianca Guidetti Serra alla presidenza di uno dei due rami del Parlamento.

Parla il segretario del Psdi: l'insuccesso elettorale non cambia nulla e la minoranza non ha una linea alternativa da contrapporre

## Nicolazzi: «Il nostro 3% non è in svendita»

«Sono sereno. Perché mi aspettavo maggiori consensi, ma non vedo sconfitta la nostra linea politica». Franco Nicolazzi vuol fare a tutti i costi buon viso alle urne che hanno tolto al suo partito 350mila suffragi, con un calo percentuale dell'1,1 e con 6 deputati in meno. Il segretario del Psdi, già preso di mira dalla minoranza interna, quale lezione ricava dal voto? E come intende reagire?

MARCO BAPPINO

Perché siete scesi fino al 3 per cento per il ripetersi come disse a suo tempo Giuseppe Saragat - di un «destino ciclico e baro»? Difficoltà obiettive hanno portato a questo risultato. Primo: c'è stata una vera e propria distorsione, in cui si è distinta la Dc, della nostra linea politica. Secondo: il partito che ho ereditato si è rivelato uno strumento inadeguato. Ma in pochi mesi non potevo trasformarlo in una struttura moderna. E adesso, dopo il magro risultato elettorale?

Conto di proseguire sulla via dell'alternativa riformista e del cambiamento all'interno del partito. Su questo 3 per cento di voti faccio affidamento con più certezza. Perché è cambiato il nostro elettorato: abbiamo lasciato per strada gli incalliti paurosi di una prospettiva a sinistra e abbiamo ripescato tra le nuove generazioni.

In base a quali elementi lo afferma?

Non lo dico ancora perché abbia in mano dei sondaggi

effettivi sul nostro voto, ma per la sensazione netta che io stesso ho avuto durante la campagna elettorale.

Il suo primo commento, a caldo è stato: «Mai più faremo da sgabello al Psi. Ossia?»

Una riproduzione del pentapartito come prima, imperniato sul confronto di potere tra Dc e Psi, per noi è inaccettabile. Il Psdi potrà aderire a un governo di programma.

Sarebbe a dire?

A un governo che dia assoluta garanzia di priorità delle scelte e di certezza delle scadenze. Noi e i socialisti dobbiamo proporre un problema riformatore, e chiedere alle forze con cui abbiamo governato finora gli incalliti paurosi di una prospettiva a sinistra e abbiamo ripescato tra le nuove generazioni.

Allora, di nuovo un pentapartito?

Non è necessario un pentapartito per fare la maggioranza, mentre è impossibile un governo di sinistra. No, non

penso a soluzioni così politicamente etichettate. Se c'è l'impegno su un programma, in Parlamento si possono cercare - sui singoli punti - altri contributi e convergenze.

Come si difende da chi l'accusa di oscillazioni di condotta politica?

No, siamo stati coerenti con il nostro ultimo congresso. La prova: non abbiamo accettato di entrare, a fianco della Dc, nell'attuale governo minoritario ed elettorale. Mai successo prima d'ora.

Resta il fatto che i giornali hanno potuto titolare dopo il voto, su voi e i «laici», così: «Svuotati da Craxi».

L'area socialista non cresce se si scambia all'interno i suoi voti. Con correttezza di toni, io non ho nascosto in campagna elettorale la sensazione che il Psi - tramite le sue posizioni di potere - potesse allietare alcuni nostri compagni a passare nelle sue file e a far votare per il garofano. Oggi ribadisco: noi non andremo al governo senza i socialisti, però non siamo costretti ad andarci se ci vanno i socialisti.

Si aspetta ulteriori emorragie di iscritti e dirigenti a favore del Psi?

Quelli che escono dal mio partito perché bocciati dagli elettori o perché attirati da un po' di sottogoverno, non fanno voti, non costituiscono un'operazione politica. E poi, ogni cambiamento ha un costo anche umano.

La minoranza del Psdi mette sott' accusa il segretario per le dimissioni e di congresso straordinario, accuse roventi. Le sue contromosse?

Non do peso. Quando si critica una linea politica, bisogna proporre una alternativa. Ma questi pochi oppositori vogliono solo un ritorno indietro.

Il segretario non ha nessuna rimprovero da farsi per l'esito elettorale?

Io ho fatto un'autocritica anche severa del nostro passato. Non ho nulla da recriminare o di cui pentirmi. Anzi, rilancio le mie scelte. Posso solo riconoscere errori di conduzione: non ho sempre usato il rigore che era necessario per ragioni di umanità. Sì, ho peccato di indulgenza.

Dopo il voto, che cosa vi siete detti con Craxi?

Mi ha dato l'impressione di essere preoccupato che noi gli attribuissero il calo dei nostri voti e di quelli dei laici. Io gli ho ripetuto che, sia pure con quel 3 per cento, le semplificazioni o gli assorbimenti non sono neppure immaginabili. E, per adesso, registro con piacere che i compagni socialisti parlano meno di «terza forza».

Il socialista Rino Formica ha buttato lì l'idea di un governo Pci-Psi-Dc per metter mano a riforme istituzionali e delle «regole del gioco»: il suo giudizio?

Un compromesso storico, con padri socialisti? Niente, siamo alla prelativa: nessuno ancora scopre le carte vere e si lavora di fantasia.

Fanfani deve restare a Palazzo Chigi finché non si trova una soluzione stabile?

Fanfani per me c'è già stato troppo.

Un fuogotenente di De Mita, Saragat, osserva maliziosamente che dopo questo voto Craxi non può partire e a nome dell'area laica e socialista.

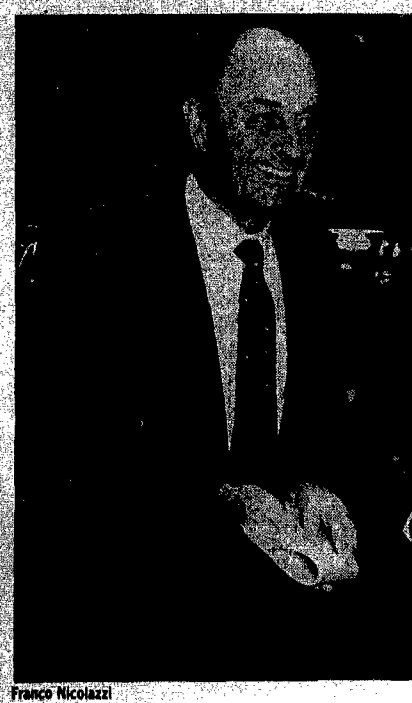
Per il mio partito non accetto che parlino altri: né Craxi, né De Mita.

Tornerete comunque al governo?

Non sento in Psdi un clima di entusiasmo all'idea.

E a Palazzo Chigi chi deve installarsi: un dc o Craxi?

Nessuna pregiudiziale per nessuno. Se c'è accordo sul programma, diventa secondo noi una questione secondaria.



Franco Nicolazzi



Due studentesse del Visconti si rilassano

**Iniziati gli esami di maturità**  
424mila giovani affrontano  
il tema d'italiano  
Lunedì secondo «scritto»

**Gli orali cominciano il 26**  
Il commento di esperti  
e specialisti sulle scelte  
del ministero dell'Istruzione

# Prova facile per tutti

La grande maratona dell'esame di maturità è cominciata. Ieri 424mila studenti hanno affrontato la prova d'italiano e, dopo la pausa di oggi (in rispetto dei giovani di religione ebraica), lunedì continueranno con gli altri scritti, greco per il classico e matematica per lo scientifico e le magistrali. Per tutti, gli orali inizieranno il 26 giugno. Tutte le operazioni dovranno concludersi entro il 20 luglio.

ROMA. Facili, difficili, moderni, scontati, banali. Il giudizio sul tema, da parte di «esperti» e specialisti, è d'obbligo e quest'anno sembra essere piuttosto omogeneo. Il primo dato è che comunque sono andate deluse le attese di chi si era accuratamente preparato su Leopardi, convinto che il 150° anniversario della morte avrebbe ispirato

ai ragazzi degli spunti per riflettere sui problemi che vivono tutti i giorni. È il classico tema dove si suona l'organetto come vogliono gli anziani. Abbastanza buono invece il tema letterario: delineare le correnti non è difficile e approfondirne una non è complicato. «Sono tutti ovvi e non brillano certo di fantasia», taglia corto lo scrittore Alberto Bevilacqua. «Penso che i giovani d'oggi meritavano più vivacità e soprattutto di poter riflettere sulla realtà che ci circonda. Personalmente avrei dato un tema che ricordasse l'astenia sociale, morale e culturale che caratterizza le società in cui viviamo». Quanto al tema specifico sulla frase di Bobbio, Bevilacqua è ancora

più critico. Certo, cultura significa misura, ponderatezza, ma vuol dire anche istinto. Cultura è vita, è rischio, è errore». Per l'autorevole latinista Ettore Paratore il tema sulla cultura è sicuramente «il più semplice, mentre quello con più possibilità di svolgimento è il secondo (sulle correnti della letteratura italiana nei primi cinquant'anni del secolo). Ma lo - aggiunge Paratore - avrei scelto quello storico perché mi sarei trovato a parlare con molta facilità, mentre il tema sulla storiografia latina e greca è il più difficile». «In generale - dice il pedagogista Aldo Visalberghi - i primi tre temi potevano essere affrontati da tutti gli studenti nel complesso. Viceversa le



Edoardo Sanguineti



Norberto Bobbio

**Edoardo Sanguineti spiega perché non avrebbe scelto il tema di cultura**

**«Quella frase di Bobbio non mi piace»**

MARCO DEMARCO

«Questi temi? Non male, ragionevoli. Negli anni passati ce ne sono stati di peggiori...». Il poeta Edoardo Sanguineti accetta di esprimere un suo giudizio a caldo sugli argomenti proposti per la prova d'italiano.

Tu quale avresti scelto? Preferirei cominciare col dire quale non avrei scelto: il primo. Quella frase di Bobbio, non mi convince, è ambivalente. Lui non c'entra, credo. Ma quella frase messa lì da sola, priva di un contesto, rischia di offrire un'idea della cultura troppo riduttiva. D'accordo con l'invito alla riflessione, all'uso accorto dell'intelletto, ma non condivido quell'eccessivo indugiare sulla cautela, sulla prudenza. Di questo passo si rischia l'initiazione, la paralisi. Più che per gli studenti la frase di Bobbio mi sembra adatta per i docenti...

Non andare oltre, spiegati meglio. Cosa vuol dire? Semplicemente che sono loro, gli esaminatori, che era dovuto decidere con ponderatezza, controllando prima di pronunciarsi. Del resto devono esprimersi sulla maturità di questi ragazzi e non è certo uno scherzo.

Nutri dubbi su queste qualità, sulle capacità degli esaminatori? Dico solo che un esaminatore, al momento della prova, dovrebbe reagire come uno studente, dovrebbe patire altrettanta angoscia. Il docente non è certo minacciato dal voto, ma dal punto di vista della coscienza credo sia un tormento.

Torniamo al tema. Avresti preferito una frase diversa da quella di Bobbio? E quale? No, non ho un'altra frase pronta da offrire. So però che quella definizione di cultura, almeno così come viene fuori dalla traccia, rischia di apparire astrattamente idealistica. Quasi un invito all'ipocrisia, insomma. Sarebbe bello una vita coraggiosa, ma purtroppo non è così. La cultura ha va-

lore se approda a decisioni concrete, se orienta la prassi. E la prassi, si sa, è correggibile solo con dolore, sofferenza, disagio. Faccio un esempio: pensiamo per un attimo a questi ragazzi, a questi poveretti alle prese con la prova di italiano. In poche ore devono scrivere un tema. In poche ore devono scegliere e decidere. E quel che è scritto è scritto. Una volta consegnato il tema non potranno certo cambiarlo. Dunque la vita è fatta di scelte. Bisogna saper prendere partito, insomma: questo è il punto.

E gli altri temi? Interessanti. Specialmente quello proposto per lo scientifico. Sulla questione dell'ingegneria genetica, ad esempio, mi aspetto una risposta molto risentita da parte dei giovani, nel senso di una riflessione molto caratterizzata dalla loro sensibilità. E lo stesso vale per il tema proposto al magistrale, quello sulla funzione espressiva, sul valore terapeutico delle esperienze teatrali. Sono temi legati ad esperienze più vivacemente partecipabili. Le altre tracce, sia quelle sulla prima guerra mondiale, sia quella sulle correnti letterarie italiane dei primi cinquant'anni di questo secolo, mi sembrano molto aperte a conoscenze accumulate non solo a scuola ma anche fuori.

Ultima domanda. Saresti curioso di leggere questi temi, di usarli quasi come una sorta di megalomano sugli interessi, la cultura e la sensibilità dei giovani?

Leggerli tutti? Questo no, per carità! Però se qualcuno potesse sintetizzare tutto questo materiale in dati statistici, questo sì che sarebbe interessante. Davvero potrebbe essere un megalomano. Detto questo, qualche tema sulla prima traccia forse lo leggerei. Mi interesserebbe sapere come l'hanno interpretata, cosa ci hanno letto. È solo una curiosità, ovviamente.

**Roma**  
**«Argomenti interessanti specialmente il primo»**

ROMA. Il filosofo Norberto Bobbio è in testa alla hit parade della maturità. I sondaggi volanti, effettuati all'uscita delle sedi d'esame, danno il tema sulla cultura come il più «gettonato», almeno negli indirizzi classico e scientifico. Segue, a qualche lunghezza, il tema di letteratura, centrato sull'analisi delle correnti letterarie del primo cinquantennio del secolo. Negli istituti scientifici un certo successo lo ha riscosso il tema biologico-genetico.

Una prova che sembra essersi svolta all'insegna della serenità. Nelle prime dichiarazioni a caldo, i temi vengono giudicati «fatti bene», «buoni», «interessanti». Qualche studente fa professione di scetticismo: «I temi? Mah, la solita pappale». La maggior parte non rifiuta una disamina più partecipativa. Come Carlotta, del liceo classico Giulio Cesare, che spiega di aver scelto il tema sulla cultura «perché dava più possibilità di far valutare il mio grado di preparazione in italiano, materia che non porto al colloquio».

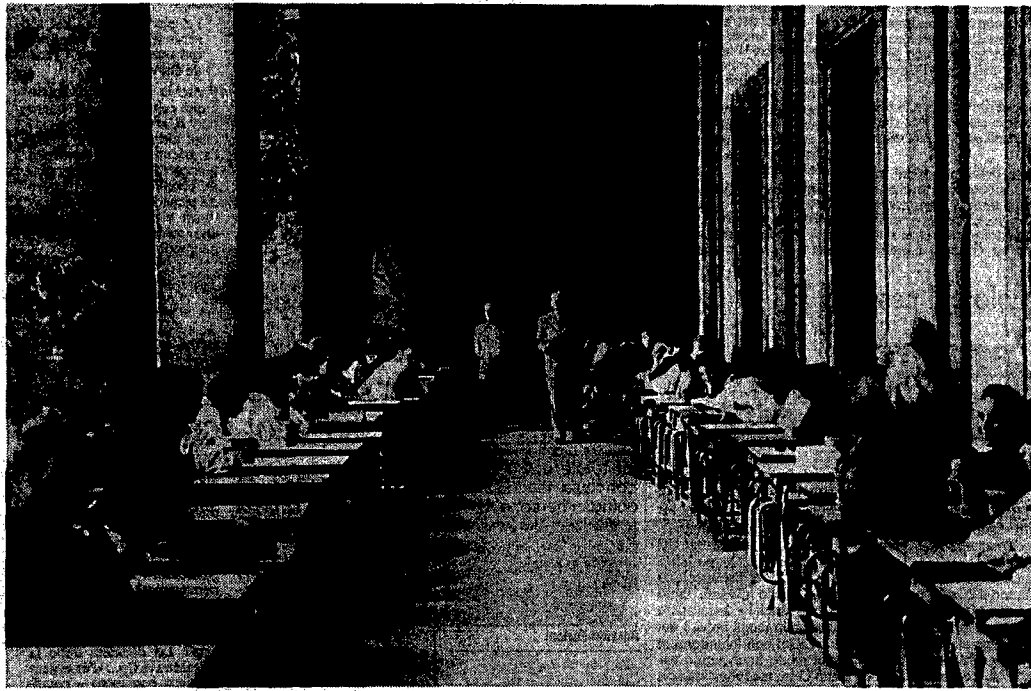
Marta, anche lei del Giulio Cesare, confessa candidamente: mentre inforca il motorino, di aver scelto Bobbio per l'eliminazione, «per non cacciarmi nei guai con storia e letteratura». Serio e occhialuto, Alessandro, liceo scientifico Pitagora, spiega che lui e i suoi colleghi hanno evitato il tema su biologia e genetica «perché avevamo paura di cadere nel banale e di farci condizionare dalle polemiche che si sono sviluppate sulla questione uomo-scimmia». Maggior fortuna, il tema genetico, la ha avuta al liceo scientifico Enriquez di Ostia. Secondo Elisabetta, «perché dava la possibilità di considerare risvolti morali che la questione, inevitabilmente, implicava».

**Milano**  
**Mancano 71 presidenti e 400 commissari**

MILANO. Sono 32.369 gli studenti milanesi che ieri mattina sono presentati alla prima prova, il tema di italiano, che dava il via agli esami di maturità. La giornata è iniziata, come da copione, con il solito balletto dei commissari e in Provveditorato si è lavorato tutto il giorno per tamponare le «falle» dei rinunciatari: su 471 commissioni, infatti, mancavano all'appello 400 commissari e 71 presidenti (una percentuale comunque più bassa rispetto allo scorso anno). Per completezza, tuttavia, ci sarà tempo fino all'inizio degli orali e quindi le prove scritte hanno potuto svolgersi e potranno continuare senza intoppi.

Fra i primi tre temi assegnati, uguali per tutti gli indirizzi di studi, i maturandi milanesi sembrano essersi buttati con entusiasmo sul primo, quello ritagliato su una definizione di cultura di Norberto Bobbio. Decisamente meno «gettonato» il secondo e il terzo, uno di argomento letterario (le maggiori correnti letterarie italiane nei primi 50 anni del Novecento) e l'altro di argomento storico (il conflitto fra interventisti e neutralisti allo scoppio della prima guerra mondiale).

Di grande attualità e quindi scelto quasi in massa dagli studenti dei licei scientifici il quarto tema specifico per questo tipo di indirizzo, incentrato sui problemi aperti dagli sviluppi della biogenetica. Commenti complessivamente positivi all'uscita dalla prima maratona e grandi scongiuri, invece, per la seconda, e ben più ardua, prova scritta che attende al varco lunedì gli esaminandi: l'«odiato» greco che ha gettato nel panico gli studenti del classico e matematica per quelli dello scientifico.



Studenti e commissari al liceo Visconti di Roma poco prima del «via»

## Queste le quattro tracce per il tema

ROMA. Ecco i testi dei temi assegnati stamane dal ministero agli studenti per la prima prova scritta della maturità. I primi tre sono uguali per tutti i tipi di esame. Il quarto varia a seconda degli indirizzi di studio.

Primo tema. «Cultura significa misura, ponderatezza, circospezione: valutare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, controllare tutte le testimonianze prima di decidere e non pronunciarsi e non deci-

dere mai a guida di oracolo dal quale dipenda, in modo irrevocabile, una scelta perentoria e definitiva» (Norberto Bobbio). Sviluppate le vostre riflessioni su questo pensiero, anche alla luce delle vostre esperienze scolastiche.

Secondo tema. «Le maggiori correnti letterarie italiane del primo cinquantennio di questo secolo espongono caratteristiche molto difformi tra loro. Il candidato ne delini le essenziali connotazioni, so-

fermandosi su almeno una di tali correnti».

Terzo tema. «Lo scoppio della prima guerra mondiale apre in Italia il conflitto tra interventisti e neutralisti. Si traccino un quadro delle motivazioni che caratterizzarono le opposte tesi e i riflessi sulle posizioni dei partiti e dei movimenti politici».

Quarto tema per la maturità classica. «Con appropriati riferimenti analizzate, a vostra scelta, la concezione della

storia nei principali storici greci o latini».

Quarto tema comune alla maturità scientifica, linguistica, recente e tecnica. «I recenti sviluppi della biologia e della genetica schiudono alla scienza moderna nuove incalcolabili possibilità e nello stesso tempo pongono problemi estremamente seri e complessi. Espri-

mete le vostre riflessioni e valutazioni in proposito».

Quarto tema per la maturità magistrale. «La funzione espressiva, socializzante e, a volte, terapeutica delle esperienze teatrali e delle iniziative di drammatizzazione nella scuola».

Quarto tema per la maturità artistica e d'arte applicata. «Caratteri costanti ed elementi di variazione nella fisionomia dei luoghi di transito e di incontro: la via e la piazza in periodo storico da voi studiato».



Una studentessa di Bologna, evidentemente soddisfatta, alla fine della sua prova

## Ingegneria genetica gettonatissima

Biologia e genetica: al liceo scientifico gli studenti della maturità hanno preferito il tema «specifico» a quello di cultura generale. Com'è andata? «Bellissimi temi», dicono al «Righi» di Bologna, e sono persino soddisfatti della formula d'esame. Dove sono finiti i «ragazzi dell'85»? Attenzione, ammonisce il pedagogista Antonio Faeti, potrebbe essere soltanto una maschera, destinata a cadere.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA. Nella sua modesta e malinconica monumentalità fascista, il liceo scientifico Righi sembra l'equivalente architettonico dello stato della scuola italiana. Muri scrostati, infissi che non chiudono, sugli scalini cacce di piccione. Su quei muri, rievoca il fotografo dell'Unità, appostato anche lui per cogliere al passo i maturandi, una dozzina d'anni fa s'andava di notte ad affiggere abusivamente manifesti politici. Oggi reclamizzano corsi, scuole private, viaggi di studio, tutto a caro prezzo.

Dallo scontro ci strappa l'uscita dei primi, seccioni oppure disperati, che hanno consegnato il tema alle dodici e trenta, un'ora e mezza prima del termine. Allora? «Allora niente Leopardi - si lamenta Paolo - e io che ormai ne sapevo più del Timpanaro». Ti eri portato dietro gli appunti? Fa la faccia offesa: «Ma guarda che a me Leopardi piace davvero». Più atteso del 34 sulla ruota di Napoli, Leopardi non s'è fatto vedere. Al suo posto, gli scrittori del primo Novecento. «E chi li conosce? - protesta Valeria - non siamo

neppure arrivati a Montale». Siamo alle solite. L'esame chiede quel che la scuola non ha dato, l'esame rivela le crepe, il vecchiume di una scuola non riformata, pensiamo ideologici. Invece no: all'una esce un'ondata di entusiasmi. «Bellissimi temi - garrisce Maria Grazia, eccessivamente ilare, sarà la reazione - li avrei voluti fare tutti». Ma dovendo scegliere? «Ho fatto quello sulla genetica. Ma non come problema scientifico, come problema morale».

Gettonatissima, l'ingegneria genetica. Magari scambiata da qualcuno con la fecondazione artificiale, ma anche Ratzinger la pensa così, se capitano nella commissione giusta gli va bene. «L'ho scelto perché su queste cose c'è sempre qualcosa da dire, l'uomo-scimmia e tutto il resto - dice Giacomo, ancora un po' sconvolto - invece il tema sulla cultura, la frase di quello scrittore, come si chiama, Bobbio, erano parole generiche». Eh sì: la citazione di

Bobbio, malamente stagiuzata, ridotta ad epigrafe che finisce per dire il contrario di quanto afferma, arriva seconda nelle preferenze. Anche chi l'ha scelta se ne pente, Federico per esempio, che molla i calci al suo sacchetto di libri imprecaando sommessamente. «Lo sapevo che veniva fuori una cosa banale. Se mi capita un professore di quelli tradizionali bene, se è un minimo intelligente sono fatto». E perché non hai fatto l'altro, quello sulla genetica? «Perché avrei dato molti giudizi morali, ed è sempre un rischio quando ti bilanci».

Insomma, o il tema è un esercizio retorico, ripetizione fino alla noia dell'enunciato, oppure le opinioni personali trasformano in una bomba innescata. Non sarà ora di cambiarla, allora, questa formula d'esame? No, non è il caso, rispondono a sorpresa. «Non è un esame serio, ma fa comodo», sentenza Matteo. Comodo perché? «Due scritti, due materie, non si deve stu-

diare più di tre ore al giorno», quantifica Nevla. «Una buffonata, ma meglio così. Se devo essere una formalità, meglio che passi più lascia possibile», fa Cristina. La pensa così perfino Chiara, che ha un'aria da prima della classe e vuole andare alla Bocconi: «Io l'esame di maturità non lo farei proprio. È inutile. La vera prova è dopo, all'Università». «Premetto - premette Lorenzo - anche a me fa comodo come m'è, visto che ci sono in mezzo. Ma diciamo, finisce che in quinta non si studia quasi niente, solo le materie d'esame. Io per esempio di latino non so più nulla...». E ti dispiace? «Non vuoi fare l'ingegnere? Che c'entra. È cultura». Maria Teresa, unica voce nel deserto: «Io cambierei. Per esempio tutte le materie in un colloquio interdisciplinare con gli insegnanti "interni". E il voto? Non ci tenete? Nevla: «L'importante è uscire di più». All'università me ne importerà di più». Che pragmatici, questi ma-

turandi. Hanno maturato un'idea: visto che gli esami non finiscono mai, perché cominciare in salita? La danno per persa, questa scuola superiore che da troppi anni aspetta una riforma, come quelli aspettavano Godot. E i «ragazzi dell'85» dove sono finiti, con la loro voglia di cambiamenti, anche piccoli ma subito? Ora che fanno la maturità sono diventati cinici? Rassegnati? Ci conforta il pedagogista Antonio Faeti: «A forza di creagere e formigoneggiare, forse un po' di disillusio lo sono. Ma sono perplesso. Non mi convincono queste alzate di spalle. Penso che sia una specie di neo-gesuitismo, alla Mission per intenderci, come dire: per adesso mi accontento di questo che mi dai, ma aspetta di capitarci a tiro...». Una maschera, insomma, lo spero. D'altra parte quelli dell'85 non sono morti, flicamente vogliono dire, da qualche parte saranno pure. Solo che, temo, si ritrovano sempre più a corto di «parole per dirlo».



Tangenti A Roma 4 inchieste su Trane

ROMA. Primo interrogatorio a Roma dell'avvocato Rocco Trane esponente del Psi e segretario dell'ex ministro dei Trasporti Signorile...



Dramma a Milano: «Credetemi sono innocente...»

Incensurato, 39 anni è in condizioni disperate Ma nessuno l'aveva mai accusato



Si dà fuoco in tribunale

Un uomo di 39 anni Ruggero Patriarca si è dato fuoco ieri mattina nell'atrio del Tribunale di Milano...

Non del palazzo. Nessuno ne scese a fermarlo mentre passava attraverso i metal detector...

La figlia Laura 16 anni studia ragioneria. Una famiglia serena che esce poco ma fa lunghe passeggiate...

Da oggi numero verde anti-Aids

Dalle 14 di oggi formando il numero telefonico 1678 61061 si potranno avere tutte le informazioni sul l'Aids...

E sotto il coccomero...eroina

Il «bancone» per lo spaccio dell'eroina era stato installato nei pressi del vecchio porto della città. La donna prece denti per associazione per delinquere e contrabbando...

Giù palazzo dell'800 per un parcheggio

Il corso di otto anni sono molto diminuiti gli italiani che credono agli Ufo. Dal 55 per cento rilevato dall'Istituto Doxa nella primavera del '79 si è scesi al 19 per cento...

Sarà possibile prevedere il 30% dei terremoti

Allo stato attuale l'eventualità che un evento tellurico segua realmente all'allarmato è del 30 per cento. Ma in base alle potenzialità alle capacità e conoscenze del mondo scientifico...

Campanari per gioco svegliano intera valle

Il campanone ha suonato per due ore perché chi lo aveva messo in funzione aveva anche provveduto a cambiare i lucchetti della porta di ferro che consente l'accesso alla torre...

«Operazione Comorano» per pulire La Maddalena

Inizierà lunedì l'«Operazione Comorano» ideata e promossa dall'Associazione Amici dell'arcipelago della Maddalena. L'operazione consiste in una radicale pulizia di ventiquattro spiagge...

Alla Provincia di Firenze C'è anche un assessorato per difendere i diritti dei cittadini

FIRENZE. La Provincia di Firenze è la prima in Italia ad aver istituito un assessorato che si occupa dei diritti del cittadino e dei problemi degli stranieri residenti nel suo territorio...

Ricercati all'estero due capi

Forse le «nuove Br» si stavano riunificando

Con la scoperta dell'armena e delle due talpe dell'Ucc il gruppo terroristico che uccise il generale Giorgini sembra davvero smantellato...

cruenta e «politicamente sbagliata». Dunque tra le due frazioni brigatiste esisterebbero ancora almeno apparentemente alcuni di frattura...

Per lo scandalo dei crediti facili

Banco di Napoli In quindici a giudizio

Sui crediti facili erogati dal Banco di Napoli, per un totale di 50 miliardi di lire, i giudici hanno concluso l'inchiesta con il rinvio a giudizio di quindici persone...

Nell'ordinanza sono anche meglio precisate le somme o tenute illegalmente da vani imputati. Di Mero ha ottenuto 14 miliardi e mezzo Giovanni...

CARLA CHELO

ROMA. Maurizio Fallone e Aldo Baiocco i due linguisti «travati» arrestati domenica scorsa dai carabinieri sono da ieri mattina sotto un fuoco di fila di domande...

La realizzazione dell'omicidio del generale Giorgini. Al di là delle ipotesi comuni che resta il fatto che i due gruppi hanno dei contatti e degli scambi (anche se polemi)...

VITO FAENZA

NAPOLI. Si è chiusa con quindici rinvii a giudizio ed una assoluzione l'inchiesta sui crediti facili erogati dal Banco di Napoli...

La scoperta dei crediti facili avvenne durante una inchiesta sulle attività economiche della camorra ma le «sofferenze» erano già state denunciate in un rapporto della Banca d'Italia...

Il Vaticano fa ancora quadrato attorno al monsignore dell'Ior e ai suoi collaboratori De Strobel e Mennini

Per Marcinkus niente estradizione

Per il Vaticano mons Paul Marcinkus non può essere estradato lo hanno deciso i giudici della Santa sede respingendo la richiesta di estradizione presentata dal governo italiano...

La Cassazione che tra pochi giorni dovrà pronunciarsi sulla legittimità del mandato di cattura che i legati di Marcinkus avevano impugnato...

I magistrati sono convinti del coinvolgimento dei vertici dello Ior «nelle operazioni fraudolente poste in essere dalla dingerza del Banco Ambrosiano»...

MARCELLA CIANNELLI



Monsignor Marcinkus

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO. Con Marcinkus dovevano essere consegnati alla giustizia italiana altri due uomini dello Ior Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel...

La giustizia italiana comunemente si dice che il corso nei confronti del vertice dello Ior pendente come è noto un'accusa pesante formulata dai giudici Pizzi e Bricchetti...

Lo Ior si era difeso presentandosi a sua volta come vittima di Calvi. Niente affatto di cono i giudici lo Ior sapeva benissimo quanto denaro giungeva nelle casse della propria «capogruppo» di Panama...





Lituania Distensivo messaggio del Papa

CITTA DEL VATICANO In vista delle celebrazioni del bicentenario...

Naturalmente rimane grande il desiderio di papa Wojtyla di recarsi in Lituania...

In questo quadro assume un particolare rilievo la nota accolta ieri in Vaticano...

SEUL La protesta antigovernativa in Corea del Sud non accenna a scemare...

La missione Sin come già avvenne in Cina circa un anno fa...

India Rajiv battuto dal voto locale

NEW DELHI Per Gandhi e la decima sconfitta secca Nelle elezioni per l'Assemblea dello Stato dell'Haryana...

I giornali locali attribuiscono il successo del Lok Dal alla campagna elettorale del suo leader Devi Lal...

E' il più grave attentato

Il supermercato pieno di folla devastato dallo scoppio di un'autobomba nel parcheggio

Strage annunciata a Barcellona

E' il più grave attentato nella storia recente della Spagna (15 morti e 39 feriti) e si è trattato oltretutto di una strage annunciata...

BARCELONA Quindici morti trentanove feriti il più grave attentato nella storia recente della Spagna...

All'improvviso ho visto della gente correre in strada in preda al panico...

va di dare una dimensione alla tragedia Si è parlato prima di otto morti (anzi in un primo momento sembrava ci fossero solo dei feriti)...

L'autobomba era sistema da presumibilmente al secondo piano sotterraneo del parcheggio dei grandi magazzini

Rivendicato dall'Eta militare

Una telefonata di avvertimento era stata considerata soltanto un falso allarme

poiche e qu che e avvenuta l'esplosione I grandi magazzini «Hipercor» sono stati di recente acquistati dalla principessa catalana...

L'attentato è stato rivendicato per telefono dai separatisti baschi dell'Eta militare...

quotidiano «Avui» che un ordigno stava per esplodere nei grandi magazzini «Hipercor»...

L'attentato si è detto è il più grave in assoluto fino a ieri il più micidiale era stato quello del 14 luglio 1986...

di Guardie civili uccidendone dodici In questi ultimi tempi sono state in particolare Barcellona e la Catalogna a trovarsi nel mirino dell'Eta militare...

Ieri il primo morto, un agente, in undici giorni di proteste antigovernative Reagan scrive a Chun invitandolo a dialogare con l'opposizione

Corea del Sud verso lo stato d'emergenza

Un poliziotto e un mastro ucciso in violenti scontri con dimostranti nella città di Taejon in Corea del Sud...

demarcazione L'agenzia di stampa di Seul «Yonhap» però accusa Pyongyang di avere il volto un vero e proprio appello...

Gli Usa seguono con apprensione gli avvenimenti L'ambasciatore a Seul James Lilley ha consegnato ieri al presidente Chun una lettera di Reagan...

in ora Negli ultimi due giorni la polizia ha arrestato ben 1487 dimostranti...

I capi dell'opposizione invitano la gente a protestare pacificamente ma non sempre la situazione sembra sotto il loro controllo...

Intanto la Corea del Nord continua ad evitare di commentare direttamente quanto sta accadendo oltre la linea di



Un dimostrante arrestato dalla polizia durante gli scontri di ieri

Olimpiadi Rischiosa Seul come sede

ROMA Il presidente del Coni Carraro in una intervista concessa al Tg2 ha manifestato le preoccupazioni del mondo dello sport per i disordini che si verificano in questi giorni in Corea del Sud...

Il giornalista Usa rapito

La Siria ordina «Liberate gli ostaggi»

La Siria ha intimato agli estremisti sciiti di liberare immediatamente il giornalista americano rapito mercoledì a Beirut...

munista libanese «Al Nida» ha messo ieri il rapimento di Glass in relazione con il sequestro nel gennaio scorso di due tedeschi occidentali...

BEIRUT Il governo siriano ha chiesto l'immediata liberazione del giornalista americano Charles Glass...

per il ruolo della Siria a salva guardia della sicurezza di Beirut ovest? Secondo la radio falangista «Voce del Libano» la Siria si dice pronta a usare la forza militare...

La visita di Waldheim

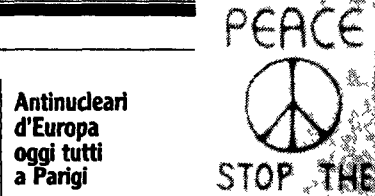
Toaff durissimo con Giovanni Paolo II

Il rabbino di Roma Elio Toaff che l'anno scorso abbracciò il Papa in una stonca commovente nella Sinagoga...

RAUL WITTEMBERG

ROMA E' passato poco più di un anno dallo stonco abbraccio del 13 aprile 1986 tra papa Wojtyla e il rabbino Elio Toaff nella Sinagoga di Roma...

questo discorso personaggio tanto più che il Papa ha espresso recentemente agli ebrei di Varsavia la condanna inequivocabile dello sterminio nazista...



Antinucleari d'Europa oggi tutti a Parigi

Parte oggi alle 14.30 da Montparnasse per concludersi a Place de la République ovviamente a Parigi la prima manifestazione antinucleare internazionale...

C'è chi dice che Cernobyl presto verrà chiusa

Il primo e il terzo reattore siano stati riattivati nonostante la decontaminazione e chi ritiene che in un futuro non troppo lontano Cernobyl potrebbe essere chiusa definitivamente...

Centroamerica, fallisce anche il piano Arias

bero dovuto esaminarlo in un primo tempo il 25 e 26 giugno in Guatemala La data era stata poi spostata al 5 agosto...

A Belgrado i vicini cacciano di Aids

bardati in tute protettive che parevano scalfandoli da astronauti hanno dovuto riportare il uomo in ospedale

Si conferma un irangate anche per il Belgio

Dici Iran dici complicatissimi frame Le dogane svizzere hanno consegnato alla commissione di inchiesta del parlamento di Bruxelles un rapporto in cui si accusa l'industria belga di armamenti Gechem Pib di aver fornito alla svizzera Scan dinavian Commodities centinaia di tonnellate di esplosivo destinato all'Iran...

Vanunu candidato al Nobel per la pace

trattamento per le sue «ragioni umane» che a favore della pace che l'anno scorso lo hanno spinto a denunciare in un'intervista al «Sunday Times» la potenza atomica di Israele...

MARCELLA EMILIANI

Usa e Golfo Alla corte marziale il capitano della Stark?

NEW YORK La decisione finale ora spetta al ministro della Difesa in persona Caspar Weinberger E lui che deve decidere delle sorti del capitano Glenn Brndel comandante della fregata «Stark» colpita per errore da un missile irakeno il 17 maggio scorso...

Kazakhstan Disordini di Alma Ata, una condanna a morte

MOSCA La notizia era riportata ieri dalla «Kazakhstan skaya Pravda» organo del Pcus del Kazakhstan La corte suprema della repubblica ha condannato a morte K Ryskulbekov studente di architettura di Alma Ata perché non convocato colpevole di aver provocato la morte del volontario della polizia S Savitski nei disordini del 17 e 18 dicembre scorso...

Il tramonto delle ideologie ha creato un vuoto pericoloso

Caro direttore, vediamo se è possibile esaminare sinteticamente il voto del 14 giugno senza cadere in un latente sconforto.

1) I giovani: il tramonto - più che mai sacrosanto - delle ideologie ha creato un vuoto che non abbiamo saputo colmare con scelte ideali e programmatiche degne di particolare nota.

2) Il proliferare di sindacati autonomi e la grave crisi della Cgil testimoniano il grave malessere di migliaia di lavoratori dipendenti con salari al limite della sopravvivenza.

3) È indubbio che molta gente, pensando solo a conservare intatto il proprio oroscopo - grande o piccolo esso sia - continua ad avallare, senza porsi alcun problema, la commedia che pervade il nostro Stato e le sue molteplici istituzioni.

Giacinto Bertello. Genova

Piattaforma di riscossa per i lavoratori dell'industria

Caro Unità, i lavoratori dell'industria sono il peggio pagati rispetto a quasi tutte le altre categorie di lavoratori.

I datori di lavoro da sempre non rispettano lo Statuto dei diritti dei lavoratori, ma in modo particolare l'art. 9 che riguarda il controllo da parte dei lavoratori stessi sull'applicazione delle norme contro gli infortuni e le malattie professionali.

Dopo anni di duro lavoro, la nostra pensione è di fame: 30% del salario dopo 15 anni di anzianità contributiva; 76% dopo 40 anni.

Si aggiungono il terrorismo psicologico nei confronti dei cassintegrati; la ricorrente proposta di elevare a 65 anni l'età pensionabile; la disoccupazione in costante aumento. Considero tutto ciò credo che il Pci debba far propria una piattaforma rivendicativa che comporti un «no» alle dimissioni incentivate (se non

Così, l'alternativa democratica

Caro direttore, ho letto il libro costituito dall'intervista a Lama fatta da Pansa, edito da Laterza. Parlando con un compagno, a proposito della «seconda svolta» di Salerno operata dal nostro Partito alla fine del novembre 1980 questo asseriva che non era vero quanto sostenuto da Lama.

Caro direttore, ho letto il libro costituito dall'intervista a Lama fatta da Pansa, edito da Laterza. Parlando con un compagno, a proposito della «seconda svolta» di Salerno operata dal nostro Partito alla fine del novembre 1980 questo asseriva che non era vero quanto sostenuto da Lama.

Germano Napolitano. Pomigliano d'Arco (Napoli)

L'immobilismo fa perdere voti a destra e voti a sinistra

Spettabile redazione, gran brutto momento per la sinistra italiana. E pensare che per arginare la temuta emorragia comunista anche io, per la prima volta, ho gettato il mio modesto voto nel calderone comunista.

Era nell'aria il crollo comunista. Qualcuno sostiene che era inaspettato. Il Pci ha assistito quasi in silenzio ad una ristrutturazione industriale per certi versi selvaggia.

Superare le pregiudiziali non vuol dire perdere identità politica. Dal 1976 ad oggi la parola comunista della sigla Pci ha perso sempre più significato. E questo in una società come la nostra può essere giustificato, quando un partito che raccoglie grandi forze progressiste aspira a diventare un partito di governo; ma ciò che si perde in identità ideologica bisognerà pur guadagnarlo da qualche altra parte.

Qualcuno ha detto che l'opposizione ha logorato il Pci. Ma forse più che l'opposizione a logorarlo è stata la non opposizione. La politica del Partito comunista di questi ultimi anni è stata dettata dalla paura di perdere voti moderati e dalla paura di perdere voti a sinistra. Risultato? Un immobilismo che ha fatto perdere voti moderati e voti a sinistra.

Caro Unità, non ho capito perché Maria R. Calderoni, nel suo articolo sul sesso tra i goets di Hollywood in mezzo ad «Ultimo tango a Parigi» ed altre cose del tutto illecite. Perché allora non citare Boy George, che si vestiva da donna? O i Beastie Boys, in cui nel video «Fight for your right (to party)» si pestano, si tirano torte in faccia, spaccano le chitarre, violentano un ragazzo nel bagno, baciano le ragazze (e ciò in un video di tre minuti); o Madonna, o Prince, che si fanno fotografare mezzo nudi? Perché dunque citare i Frankies? Non mi risulta che facciano di queste cose.

randolo di non secondaria importanza. L'Unità del 21 maggio scorso, nel riferire del dibattito svoltosi sul libro in questione, si occupa anche di questo particolare, affermando «che non è esatto dire - come si fa nell'intervista - che Berlinguer decise nell'80 la svolta verso l'alternativa democratica senza discuterne in Direzione. La Direzione si riunì ed approvò un documento, dopo aver esaminato diversi emendamenti». Questo giudizio sarebbe stato

espresso dal compagno Macaluso, che partecipava. Ritengo che sia utile e opportuno, per non dire necessario, chiarire questo piccolo ma importante particolare per conoscere la verità.

Alessandro Fandone. Ronero in Vulture (Potenza)

Ha ragione Macaluso. Ci fu una riunione della Direzione in cui si discusse una bozza di documento e si approvò una risoluzione, ciò segnò

l'inizio della nostra politica per l'alternativa democratica. Nella riunione della Direzione, ci fu una discussione su vari punti, alcuni dei quali non secondari. Il giorno dopo si tenne, a Salerno, un incontro tra i segretari delle Federazioni comuniste le cui province erano state colpite dal terremoto e la Segreteria nazionale del Partito, e successivamente una conferenza stampa di Enrico Berlinguer, che illustrò il significato e il valore del documento approvato dalla Direzione.

Insomma, se un politico non sa l'abc del suo mestiere, cosa lo stipendiamo a fare?

Ad ogni modo avevo augurato al Pci di vincere le elezioni, nonostante quella pubblicità

Elena S. Milano

ELLE KAPPA



Proposte politiche? Un esempio: il Partito comunista ha paura di perdere i voti dei dentisti se afferma che è uno scandalo che per ottursarsi due denti uno sia costretto a spendere mezzo milione?

Luigi Mancaelli. Trento

Disinibizione dei ragazzi (con parecchia ingenuità)

Caro Unità, non ho capito perché Maria R. Calderoni, nel suo articolo sul sesso tra i goets di Hollywood in mezzo ad «Ultimo tango a Parigi» ed altre cose del tutto illecite.

Perché allora non citare Boy George, che si vestiva da donna? O i Beastie Boys, in cui nel video «Fight for your right (to party)» si pestano, si tirano torte in faccia, spaccano le chitarre, violentano un ragazzo nel bagno, baciano le ragazze

tra tanti altri riferimenti più o meno «alti», come esempi della libertà di linguaggio, espressione e disinibizione dei nostri ragazzi. Che, nonostante e quasi in contraddizione, rivelano parecchia ingenuità, impreparazione e un bel po' di ignoranza in materia di sesso. Senza offesa per quei cari Frankie, ecc. M.R.C.

«Vorrei spendere una parola in favore degli «intrighi»

Gentile Unità, vorrei spendere una parola a favore degli «intrighi» che la pubblicità elettorale comunista ha snobbato così platealmente («Non tanto dagli intrighi» eccetera).

Ritengo che un minimo di capacità d'intrigo sia necessaria anche solo per concordare coi miei fratelli il regalo della festa della mamma; figuriamoci per gestire obiettivi di

portata nazionale. Quello che chiedo a un politico, invece, è la capacità di intrigare - e di intrigare bene - senza perdere di vista gli obiettivi per cui è stato eletto e la sua personale integrità umana. Se non lo sa fare, o se non vuole, vada piuttosto a fare il predicatore o il giardiniere o qualche altra professione che non richieda azione pubblica e consenso, e non inquina i muri con demagogie discretamente offensive per il buon senso degli elettori.

Insomma, se un politico non sa l'abc del suo mestiere, cosa lo stipendiamo a fare?

Ad ogni modo avevo augurato al Pci di vincere le elezioni, nonostante quella pubblicità

Elena S. Milano

«Poco spendibile tra gli imprenditori agricoli»

Caro direttore, il rotocalco elettorale allegato all'Unità di domenica 24 maggio era poco spendibile per chiedere voti al Pci tra gli imprenditori agricoli.

Dopo la presentazione di Itste a prevalente presenza «ambientalista» rispetto a voci più direttamente espresse del mondo della produzione agricola, era auspicabile un atteggiamento più equilibrato sui contenuti propagandistici.

Verifico che purtroppo non è così: anche questo materiale di propaganda riserva un'attenzione inferiore al settore agricolo rispetto agli altri settori produttivi.

Mentre per l'artigianato ed il commercio i servizi giornalistici partono correttamente dai problemi reali che interessano le categorie sociali ed economiche, soggetti imprenditoriali a cui il Pci intende rivolgersi, per l'agricoltura si preferisce presentarne un'immagine distorta: un settore che inquina, che tradisce le giuste aspettative della società e dei consumatori. Si dimentica che i prodotti chimici provengono dalla grande industria e che una produzione agricola di qualità richiede un più forte potere contrattuale dei coltivatori. I problemi ambientalisti ricordati andavano più correttamente inseriti nella scheda riguardante la grande impresa industriale ed affrontati in quell'ottica.

Ma un'altra questione va

sollevata mentre per i settori artigianato e commercio giustamente l'inserto dell'Unità ospita commenti di esponenti autorevoli della Cna e della Confesercenti, per l'agricoltura si preferisce la dichiarazione di un dirigente della cooperazione. Dopo trent'anni di politica agraria comunista correttamente fondata sull'avanzamento dei coltivatori-imprenditori, si ritorna per caso all'indicazione di un'agricoltura collettivistica?

Alfonso Pascale. Roma

Il «Mercatino dei ragazzi» di Arezzo contro i tumori

Signor direttore, il 24 maggio 1984, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si recò in visita ad Arezzo per inaugurare il nuovo Centro oncologico, una Tac ed un ecografo donati all'Usl zona 23 dalla popolazione aretina.

Dal 1978 si è costituito nella nostra città il Calcit, (Comitato autonomo lotta contro i tumori), il cui scopo è quello principale di reperire fondi per acquistare strumenti atti alla prevenzione e cura delle malattie tumorali.

Da quell'epoca, grazie alla solida collaborazione della popolazione aretina, il Calcit ha donato all'Usl 23 un nuovo Centro oncologico, la Tac ed altre decine di sofisticate apparecchiature, per un importo di oltre 3.500 milioni. Ancora, il programma prevede l'acquisto di altri strumenti il cui costo è superiore ai 400 milioni.

Ma la cosa più bella è stata ed è la partecipazione dei ragazzi delle scuole elementari e medie della città, che attraverso una coloratissima manifestazione unica nel suo genere, il «Mercatino dei ragazzi», hanno saputo coinvolgere un'intera città. C'è di più: malgrado l'ermetico «silenzio stampa», l'esempio di Arezzo si è propagato in molte località della Penisola.

C'è da aggiungere ancora che il Calcit ha istituito «borse di studio» per giovani medici aretini, ha promosso convegni, conferenze e l'anno scorso le «Giornate oncologiche aretine» alle quali hanno partecipato i più famosi oncologi italiani e stranieri.

Domenica 12 aprile u.s., 825 ragazzi si sono improvvisati in 226 «punti vendita»: incasso L. 83.073.570.

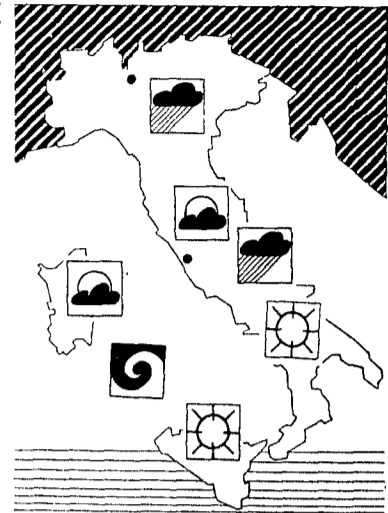
Enrico Ricci. Segretario del «Calcit», Arezzo

Chi vuol aiutare questo giovane collezionista di materiale Pci?

Caro Unità, sono un giovane di 27 anni e colleziono tutto il materiale sul Pci che riesco a reperire, dalla fondazione ad oggi, con particolare interesse per il periodo 1921-1946: specialmente tessere, cartoline, volantini, adesivi ecc. Perciò mi rivolgo a tutti i lettori che vogliono aiutarmi.

Luigi Boschetti. Via Sergio Olario 19 - 15033 Casale M. (Alessandria)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è sempre controllata da una circolazione di aria moderatamente fresca, umida ed instabile proveniente dai quadranti settentrionali. Perturbazioni atlantiche che si muovono dall'Europa nord-occidentale verso i Balcani interessano marginalmente anche la nostra penisola con particolare riferimento alle regioni settentrionali e a quelle adriatiche.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina, le località pre-alpine, sulle regioni settentrionali, sulle regioni dell'alto e medio Adriatico tempo variabile con ampie zone di sereno al mattino e addensamenti nuvolosi anche consistenti nel pomeriggio quando si possono verificare pioveschi o temporali specie in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici. Sulle altre regioni dell'Italia centrale alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: sulle regioni settentrionali deboli provenienti da nord, sulle altre regioni deboli provenienti da sud.

MARI: generalmente mossi i bacini settentrionali, poco mossi o calmi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante le ore pomeridiane si possono ancora avere addensamenti nuvolosi specie in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici con possibilità di qualche temporale. Sulle regioni meridionali tempo buono con cielo in prevalenza sereno.

LUNEDI: condizioni generali di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante la ore pomeridiane sono possibili addensamenti nuvolosi specie in prossimità della fascia alpina e in particolare il settore orientale e sulle regioni adriatiche con particolare riferimento alla fascia appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns of city names and temperature ranges. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Reggio Calabria, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns of city names and temperature ranges. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

IL PIÙ PICCOLO DUBBIO SULL'AIDS È IMPORTANTE. CHIAMA 1678-61061 RISPONDE LA TELEVISIONE.

A partire dal 20 di giugno da qualsiasi parte d'Italia basta un gettone: il numero 1678-61061\* e a tua disposizione otto ore al giorno per qualsiasi problema, domanda o dubbio sull'AIDS. Dalle ore 14 alle 17 risponderanno direttamente alcuni specialisti e potrai avere subito le informazioni e le risposte che cerchi.

TG2, il TG3. Il servizio telefonico quotidiano e l'appuntamento televisivo ti garantiscono l'assoluto anonimato e ti danno la possibilità di esprimere tutti i tuoi dubbi, anche quelli che ti sembrano più insignificanti. Sono sempre molto importanti se si tratta di un problema come l'AIDS. Solo se decidi tu, puoi lasciare allo 1678-61061 il tuo indirizzo e il tuo telefono ed il centro operativo della Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS ti richiamerà o ti risponderà per lettera. Come preferisci. Combatti l'AIDS, pensa a te stesso: anche un piccolo dubbio non è mai troppo piccolo.

\*È un numero che consente l'addebito automatico delle telefonate all'utente richiesto

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS Ministero della Sanità

NUMEROVERDE 1678-61061

È un servizio della «Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS» in collaborazione con SIP e RAI



**Borsa**  
-0,61%  
Indice  
Mib 982  
(-1,8%  
dal 2-1-1987



**Lira**  
Senza  
variazioni  
nello Sme  
Il marco  
723,23 lire



**Dollaro**  
Stabile  
nei mercati  
europei  
A Milano  
1319,6 lire



## ECONOMIA & LAVORO

**A 21 dollari**  
La mossa  
del  
petrolio

ROMA Il prezzo del petrolio è salito di un dollaro e banlie questa settimana varca i venti dollari lunedì, ha concluso a 20,52 il prezzo e su per di più di 3,4 dollari all'obiettivo che l'Organizzazione dei paesi esportatori (Opec) si era proposta nell'inverno in un momento di aumento dei consumi.

Il rallentamento della produzione e dei redditi segnala in tutti i principali paesi consumatori ha creato una situazione pericolosa. Analisi previsionali circa la domanda di energia in tutte le forme mostrano che con incrementi del 2-5% del reddito quali si prevedono in Europa occidentale Giappone ed altri paesi industriali l'incremento di domanda di petrolio scenderà quasi a zero. Questa domanda inoltre si dirigerà verso combustibili alternativi (carbone gas) già con prezzi del petrolio a 17,18 dollari il barile.

Gli attuali incrementi di prezzi appaiono insostenibili all'analisi economica. Hanno alle spalle una forzatura del «cartello» dei paesi esportatori. La presa dei prezzi riposa infatti su due pilastri politici: la decisione dell'Arabia Saudita di farsi carico delle riduzioni nelle vendite senza limiti fino ad ottenimento del prezzo previsto l'adesione di altri paesi esportatori che non sono membri dell'Opec al programma di riduzioni.

La prossima settimana l'Opec ha la possibilità di correggere il tiro. Secondo una analisi di *Petroleum Economist* ripresa anche da *Opec Bulletin* l'attuale durezza dell'Organizzazione «non riconosce la necessità di un dialogo con i paesi consumatori» e ancora meglio non si propone prezzi superiori a livello di 15,18 dollari «per mantenere il petrolio competitivo con le centrali a carbone».

Di ciò avrebbe convinto il fatto che l'aver voluto tenere ad ogni costo il prezzo a 28 dollari portò alla riduzione drastica della domanda nel 1984-85 e di conseguenza al crollo dei prezzi fino a 10 dollari. Insomma i paesi esportatori non prenderebbero le proprie responsabilità di fronte ai piccoli di una recessione mondiale che trascinerrebbe nel suo vortice anche i loro redditi. Il mercato non mostra però alcun segno di una tale sensibilità. Il rartello del petrolio ha messo in moto un meccanismo che forse non controlla al 100%. La riunione della prossima settimana ci dirà fino a che punto.

**Bilancia in rosso**  
Sarcinelli sotto accusa  
per gli effetti  
dei decreti valutari

# Capitali in fuga

## Oltre mille miliardi all'estero

L'Istituto per la congiuntura (Isco) segnala un peggioramento della situazione internazionale ed in particolare le crescenti difficoltà delle esportazioni italiane. Fatto già posto in evidenza dall'enorme disavanzo della bilancia dei pagamenti italiana a maggio su cui si sviluppa una viva polemica. Altri sintomi di peggioramento un crollo alla Borsa di Tokio, i prezzi del petrolio in rialzo

RENZO STEFANELLI

ROMA C'è un fattore Sarcinelli nel disavanzo di 3.211 miliardi della bilancia dei pagamenti italiana a maggio? Il miglior modo di smentirlo sarebbe quello di anticipare dati che dimostrino che le cose vanno meglio in giugno. In cambio abbiamo invece una violenta polemica. Francesco Forte (Psi) dichiara all'agenzia Italia che «è evidente che i

decreti Sarcinelli abbiano determinato un pesante esodo di capitali verso l'estero «in quanto sono stati introdotti in un momento in cui la lira era in tensione». Forte accusa in particolare il decreto sull'anticipazione dei pagamenti sulle importazioni.

Mano Sarcinelli replica di cendo che dei 3211 miliardi di disavanzo «circa due terzi

**Borsa di Tokio**  
Un crollo ammonitore  
L'analisi Isco: economia  
mondiale a rischio

# Capitali in fuga

## Oltre mille miliardi all'estero

dovuto agli scambi di merci e servizi e per un terzo ai movimenti di capitale». Questo terzo oltre mille miliardi è dovuto soprattutto a ritardi o anticipi di pagamenti come appunto aveva osservato Forte. Siro Lombardini sceso in campo a difendere l'operato di Sarcinelli esclude che «gli effetti dei decreti Sarcinelli abbiano potuto manifestarsi in così pochi giorni». Infatti Sarcinelli era già stato preceduto da una ratifica di decreti di Capria e Formica ministro prima di lui al Commercio Estero.

D'altra parte Lombardini evoca la «incertezza della situazione politica in un periodo prelettorale» quale incentivo all'esportazione di capitali. Il governo Fanfani era stato insediato proprio per tutelare gli interessi del paese in questa fase di incertezza. La responsabilità ricade non tanto su Sarcinelli quanto sul governo che la Dc ha piegato ai suoi interessi elettorali con in testa il titolare del Tesoro on Giovanni Cona.

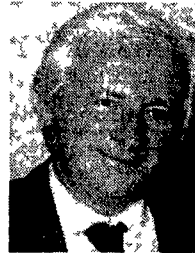
Responsabilità tanto più grave in quanto l'esodo di capitali come precisa Sarcinelli si è combinata con una svolta negativa nel commercio estero italiano.

L'Istituto per la congiuntura (Isco) nella nota sulla situazione internazionale distribuita ieri mette in evidenza come siano comparsi ormai da un paio di mesi quattro fattori negativi per l'economia italiana:

- la svalutazione del dollaro ha avvantaggiato i produttori degli Stati Uniti su tutto il mercato mondiale e reso difficili molte esportazioni italiane nel Nordamerica



Siro Lombardini



Francesco Forte

- contemporaneamente Stati Uniti ed altri paesi hanno adottato misure protezionistiche che ostacolano le esportazioni italiane

- la domanda internazionale si è ridotta di circa un terzo in una decina di mesi come ha sottolineato un rapporto dell'Ocse pubblicato giovedì

- il prezzo del petrolio non solo è salito ma è andato oltre il livello previsto di 17,18 dollari il barile.

Solo una deliberata volontà di ammorire l'elettorato con immagini ottimistiche che si rinfacciano ormai ad una congiuntura passata da seiotto mesi - l'occasione sprecata per rilanciare lo sviluppo - può spiegare il fatto che il governo ha buttato tutto negli occhi facendo credere che erano le condizioni per



**Francia, privatizzate imprese per 70 miliardi di franchi**

Da quando ebbe inizio nello scorso novembre il piano di privatizzazioni varato dal governo francese guidato da Chirac (nella foto) ha fatto arrivare nelle casse dello Stato qualcosa come settanta miliardi di franchi (che comprendono anche il ricavo della vendita della «Société Générale» la cui cessione dovrebbe essere ultimata in questi giorni). Fino ad ora il governo di Parigi ha offerto al pubblico le azioni di otto società tra industrie e banche. Si tratta della Saint-Gobain della «Cie» della Financière de Paris della Sogehal della Banque du Patrimoine et des Travaux Publics (Bpt), del Crédit Commercial de France (Ccf), della Générale d'Electricité e dell'Agence Havas. L'esecutivo parigino ha anche avviato le procedure per la privatizzazione di altre ventisei società.

**Per l'Unioncamere i prezzi agricoli scendono ancora**

Prosegue la flessione dei prezzi al consumo dei prodotti ortofruttorici. La flessione questa settimana stando a quanto sostiene l'Unioncamere è stata di tre e mezzo per cento. L'arrivo della bella stagione in somma dovrebbe aver favorito questa ulteriore discesa. E con questa sono quattro le settimane in cui la rilevazione dell'osservatorio dell'Unioncamere registra notizie positive per i consumatori. Verona Roma Reggio Calabria Napoli sono le città dove si sono manifestate le maggiori flessioni mentre i mercati delle città a Nord Ovest del paese per la prima volta nell'ultimo mese hanno evidenziato una crescita anche se minima (più zero e sei per cento).

**Per la Consob attivo di 785 milioni**

La commissione nazionale per le società e la Borsa la Consob, l'organismo presieduto da Franco Piga (che comunque entro il 2 luglio dovrà decidere se restare alla guida della Consob o optare per il Parlamento dove è stato eletto) ha chiuso l'esercizio dell'anno scorso con un utile di 785 milioni. Questi 785 milioni rappresentano l'avanzo finanziario rispetto ai fondi stanziati dal bilancio dello Stato (trenta due miliardi di lire). Tra le varie voci del bilancio Consob ci sono le spese per il personale (che prevede uscite per 9,4 miliardi) e quelle per i componenti della commissione (un miliardo e ottocento milioni). Le voci più onerose sono comunque quelle relative alle spese per l'acquisto della gestione e il noleggio di sistemi informativi (due miliardi e cento milioni) e quelle per l'acquisto di immobili (13,9 miliardi).

**La Primagest presenta altri due fondi d'investimento**

La Primagest società della Fiat e del Monte dei Paschi di Siena (che gestisce già tre fondi di investimento con 9.000 miliardi di patrimonio) ne ha presentati altri due denominati Pmme club che saranno operativi tra una settimana. Si tratta di un fondo obbligazionario e di uno azionario senza commissioni di entrata che prevedono particolari facilitazioni per il passaggio dall'uno all'altro. Il primo è ad accumulazione il secondo - che prevede un versamento iniziale minimo di 100 milioni di lire - distribuisce periodicamente i proventi di dividendi ed interessi.

**Scopero di 48 ore dei distributori di benzina**

Una chiusura di 48 ore di tutti i distributori. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali di categoria (Faib Figis Fienca) anche se la data dell'astensione ancora non è stata resa nota. La gestione e la prima risposta dei distributori all'iniziativa della «Esso» - una delle più grandi compagnie petrolifere - che ha ribassato il prezzo della benzina di altre dieci lire (alla «Esso» un litro già costava 15 lire in meno). Questo «scontro» - secondo i sindacati - ridurrebbe ulteriormente il già esiguo margine di guadagno per i gestori. La compagnia petrolifera da parte sua precisa che solo 280 distributori sugli 800 che praticano lo sconto di 15 lire sono inseriti nell'iniziativa. Iniziativa che comunque è stata concordata con i gestori.

STEFANO BOCCONETTI

Dopo i dati negativi dell'export cede la Borsa di Parigi  
E Libération titola «Merde in France»

# Crolla il mito del «made in France»

Triste fine di settimana alla Borsa di Parigi dove i valori francesi, che giovedì avevano perduto più di 2 punti, hanno ceduto ieri un altro punto e mezzo (e già 5 punti per le prime tre settimane di giugno). Il tutto come conseguenza del deficit registrato a fine maggio nel commercio estero, 5,6 miliardi di franchi pari a 1200 miliardi di lire. L'industria francese non sfonda più sui mercati mondiali.

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Le cause sono tante e si cerca di individuare quelle veramente determinanti per concentrare su di esse tutti gli sforzi necessari alla loro eliminazione. Ma il risultato è comunque tra i più deludenti e allarmanti da molti anni a questa parte un deficit nel commercio estero di 1200 miliardi di lire per il solo mese di maggio di 3500 miliardi (sempre in lire) per i primi cinque mesi di quest'anno.

La dura sconfitta registrata dal prodotto francese anche nel mese di maggio dopo gli insuccessi dei mesi precedenti ha causato un indebolimento del franco sui mercati dei cambi e una nuova caduta in Borsa dei valori francesi.

«Figurarsi» di ieri mattina senza ricorrere alle provocazioni di «Libération» parlava di «commercio estero in stato di allarme» e il suo editoriale cita una a prova del carattere allarmante della situazione le cifre di previsione dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per il 1987: quattro miliardi e mezzo di dollari di deficit per la Francia. 61 miliardi di dollari di attivo per la Repubblica federale tedesca il che tradotto in termini scelti significa migliaia di disoccupati in più per la Francia salati bloccati rigore economico e caccia spietata agli errori per evitare che questi risultati negativi si trasformino in catastrofe nei prossimi due anni.

Gli errori? L'elenco è lungo e lo si ritrova sui fogli di tutti gli agenti economici caduta degli investimenti produttivi e cattivo orientamento di quelli che sono stati effettuati: incappata e mancanza di dinamismo verso i mercati esteri degli imprenditori francesi alti costi di produzione e scarsa concorrenzialità qualitativa del prodotto francese mercato interno invaso dalla concorrenza straniera giapponese tedesca e italiana.

Cio che sorprende ed irrita di più gli osservatori economici è che l'industria italiana un tempo al timone di quella francese oggi è sul punto di

superarla se addirittura non l'ha già superata. La rivista «Reel» animata dagli amici di Raymond Barre ex primo ministro e ex «migliore economista di Francia» parla a questo proposito di un «sorpasso» che la Francia può anche ammettere quando si parla della Repubblica federale tedesca ma che diventa intollerabile in materia di prodotto italiano. Eppure in aprile l'interscambio franco italiano è stato favorevole all'Italia di 2,1 miliardi di franchi e in maggio di 2,5 miliardi.

Anche mettendo da parte l'incalzata «Libération» dedicata al «disastro» quattro intere pagine di analisi - ci vorrà almeno un anno prima di poter registrare qualche indice di miglioramento negli scambi commerciali con la Rft, l'Italia e la Spagna - cioè con tre paesi che il ministro del Com-

mercio estero Michel Noir ha indicato come obiettivi della rinvicina del commercio estero francese.

Il dato più preoccupante che scaturisce da questo declino del prodotto francese sui mercati esteri è comunque l'indebolimento progressivo della moneta nazionale, primo termometro dello stato di salute di una qualsiasi economia. Dal 1981 ad oggi - ricordando ancora «Reel» - il tasso di cambio del franco è già stato abbassato cinque volte cioè cinque svalutazioni che sono altrettanti campanelli d'allarme e ciò nel momento in cui Chirac promette che la Francia raggiungerà e supererà la Germania nel 1992 l'anno in cui cadranno le ultime barriere all'interno della Comunità europea. Al punto in cui stanno le cose le promesse del primo ministro non godono di una qualsiasi credibilità.



## Crescono i consumi di lusso

# E l'Italia straricca si ingioiella

Secondo il Censis negli ultimi anni sono esplosi nel nostro paese i consumi di lusso auto costose e gioielli vacanze e studi all'estero «tirano» come non mai. Sono consumi con una forte connotazione di «status sociale» che coinvolgono le categorie con forti aumenti di reddito, e dimostrano come sia finito il tempo della standardizzazione. Ecco allora il pezzo «firmato» che rassicura e distingue

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Cresce l'Italia e da esse contenti. Sperando che regga contro ogni nefasta previsione - all'ondata di crisi dei mercati internazionali. Ma per qualcuno può forse turbato l'Italia non solo cresce straborda proprio l'ultimo studio del Censis ci spiega in fatti che dall'85 ad oggi è venuta avanti una irresistibile propensione ai consumi di lusso e ce lo dimostra con le cifre relative alle auto di grossa cilindrata ai gioielli ai viaggi all'estero alle università

prestigiosi collegi degli Usa tutti privati e non a buon mercato sono quasi triplicati. Il Censis ci fornisce anche delle spiegazioni: «una componente strutturale l'aumento di reddito di alcune categorie - poi - «la voglia di differenziazione» da ultimo «la securizzazione» che sarebbe il desiderio del pezzo «firmato» che nasce quando l'offerta sul mercato è sempre più varia e complessa. Fatti ancora una volta gli argui a chi «propende» per questi consumi o in altre parole se li può permettere (soprattutto a quelli che hanno la coscienza a posto con le tasse) resta da dire che questo avviene in un paese nel quale la forbice dei redditi si è fortemente allargata a sfavore di quelli bassi. Un paese che per questo tipo di consumi paga prezzi alti in termini di bilancia commerciale che già non è florida.

## COMUNE DI AREZZO

IL SINDACO

rende noto che sarà indetta a breve scadenza una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione con le modalità di cui agli artt. 1 lett. d) e 4 della Legge 22/1973 n. 14 dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue di tipo civile in località Ponte alla Chiassa della potabilità di 3.500 abitanti equivalenti per un importo a base d'asta di L. 590.000.000. Le imprese interessate purché iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 12/A ed importo minimo di L. 750.000.000 possono chiedere ed essere invitate a tale gara a mezzo domanda in carta da bollo con allegata documentazione (in carta semplice) dei principali lavori appaltati ed ultimati per almeno 2/3 negli ultimi cinque anni nel settore della depurazione delle acque reflue urbane di potenzialità uguale o superiore a quella dell'impianto posto in appalto. Per i lavori eseguiti in consorzio o in una od associazione con altre imprese dovrà risultare con chiarezza il ruolo svolto contrattualmente dal richiedente. Le domande di cui sopra dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 15 luglio 1987 e non vinceranno l'Amministrazione appaltante.

Arezzo 10 giugno 1987

IL SINDACO prof. Aldo Ducci

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

## PRESTITO OBBLIGAZIONARIO «IRI 1985-2000 a TASSO INDICIZZATO» AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Dal 1° luglio 1987 saranno rimborsabili nominali L. 13.665.000.000 di obbligazioni sorteggiate nella seconda estrazione avvenuta il 28 aprile 1987. La serie estratta è la

n. 7

I titoli compresi in detta serie cesseranno di fruttare interessi dal 1° luglio 1987 e da tale data saranno rimborsabili al valore nominale. Essi dovranno essere muniti delle cedole con scadenza posteriore al 1° luglio 1987 (ced. n. 5 e successive) e l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto sul capitale da rimborsare.

I titoli come sopra estratti saranno rimborsabili presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA e BANCO DI SANTO SPIRITO

ECONOMIA E LAVORO

Seta Intesa tra Cina e Italia

MILANO Reduce da un viaggio in Cina cioè dal paese principe della produzione seta...

Elettronica L'Anie: il futuro è incerto

MILANO Le seicento aziende associate all'Anie (industrie elettroniche che ed elettroniche) hanno realizzato nell'86 un fatturato di trentamiliardi...

Polo chimico nazionale L'Eni ribadisce il rifiuto ad una semplice vendita di impianti a Montedison

Eni e Montedison sulla chimica nazionale. Lorenzo Necci, presidente Eni, ha spiegato pubblicamente a Milano perché l'Eni ha detto no a Schimberni...

Antonio Pollio Salimbeni

MILANO Bocce ferme. L'Eni ribadisce il rifiuto ad una semplice vendita di impianti a Montedison...

Strategia e finanza Necci: «Prima di discutere di chi comanda bisogna definire chi obiettivi»

Enichem, no a Schimberni



Mario Schimberni



Franco Reviglio

Ecco le carte della chimica italiana

La bilancia commerciale della chimica italiana è in rosso meno settantamiliardi. Ma a questi secondo i presunti dell'Enichem...

Ma a questi secondo i presunti dell'Enichem ne vanno aggiunti almeno 15 mila...

No agli insiders «Comincino le società»

DARIO VENEZONI

MILANO Ivan Boesky. Da noi al contrario, vige da fatto la più ampia impunità. Esistono norme di legge che tendono alla repressione del...

BORSA DI MILANO

MILANO Mercato di nuovo in ribasso (-0,61) con gli scambi che segna un volume...

AZIONI

Table of stock market data including sectors like Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, and various individual stocks.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, amount, and price.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of automotive mechanical parts and components.

MATERIE METALLURGICHE

Table of metallurgical materials and metals.

OBBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

TITOLI DI STATO

Table of state securities and government bonds.

TERZO MERCATO

Table of third market trading data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds and their performance.

INDICI MIB

Table of MIB indices and market performance.



Alimentaristi La Cgil: il confronto può ripartire

ROMA Divergenze ci sono ancora, su molte questioni le distanze sono rilevanti. Nonostante questo però esistono le condizioni per entrare, finalmente, nel «vivo» della trattativa...

Bloccati da tre mesi i contratti del pubblico impiego

«Lo statale è tradito»

Pizzinato, Marini e Benvenuto mandano un duro telegramma a Fanfani

I segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno inviato ieri un telegramma di protesta al presidente del Consiglio...

ANGELO MELONE

ROMA È inaccettabile, una vera presa in giro della responsabilità mostrata dai lavoratori dello Stato...

Fanfani per «ricordare» che i contratti firmati in ben cinque degli otto comparti del pubblico impiego non sono ancora stati registrati...

Manni e Benvenuto «fanno presente», quindi, al presidente del Consiglio, «con riferimento agli impegni da lei direttamente assunti, che importanti contratti nel pubblico impiego non sono ancora stati registrati»...



Agitazioni dei lavoratori del comparto pubblico

elaborazione»

In sostanza i lavoratori dello Stato del Parastato, degli Enti locali della sanità e delle aziende dovranno aspettare ancora. Sono infatti, questi cinque contratti firmati ormai dallo scorso mese di marzo (tranne la «coda», frutto di tante tensioni, dell'accordo per la sanità stipulato in maggio) che ancora rimangono «nel limbo» in mancanza della registrazione.

L'unico contratto pubblica-

to a questo punto è quello della scuola mentre per l'università e la ricerca la trattativa è ancora aperta. Ed a questo si aggiungono ora le voci (così possono essere definite visto che al sindacato i documenti non sono mai giunti) di rinvii mossi dalla Corte dei conti sui testi degli accordi raggiunti. Obiezioni che sembrano riguardino punti qualitativamente importanti dei contratti più che risvolti economici.

Treni, aerei, traghetti Ancora scioperi «autonomi»

Ferrovie dello Stato, aerei, traghetti, autostrade. La tregua in tutti i servizi di trasporto, rispettata durante il periodo delle elezioni, sta per concludersi, e dai prossimi giorni si annunciano nuovi scioperi. A partire da quello indetto da un piccolo sindacato autonomo oggi all'aeroporto di Fiumicino.

scorsi Cgil, Cisl e Uil (risparmi) avevano dato la loro disponibilità ad un tavolo di trattative unico con gli autonomi. Vedremo se la Fisals recederà dalle proprie decisioni. Intanto da Bari giungono anche notizie di uno sciopero di 24 ore, a partire dalle 16 di martedì 23, dei macchinisti del comparto...

ROMA Il rischio è che vengano «salvati» soltanto pochi giorni a cavallo tra giugno e luglio, luglio e agosto, ottobre e novembre. I giorni del grande esodo. Per il resto le agitazioni nei trasporti, se le varie vertenze aperte con i sindacati autonomi non si risolveranno, potrebbero riprendere a pieno ritmo e mettere in difficoltà gli spostamenti estivi di turisti italiani e stranieri. Dovrebbero essere rispettati, invece, i periodi tra il 27 giugno e il 4 luglio, il 28 luglio e il 3 agosto, dal 30 ottobre al 5 novembre, che nel codice di autoregolamentazione firmato nell'86 sono previsti come «zone» di moratoria sindacale.

Ripartono in testa i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisals (dopo il sostanziale fallimento del loro ultimo sciopero) che si ricordano non hanno firmato l'accordo approvato invece da Cgil, Cisl e Uil. Hanno annunciato due ore di sciopero nella fascia oraria tra le 11,30 e le 16,30 (per non penalizzare i pendolari, afferma la Fisals) per i giorni 6, 7, 16, 17, 25, 26 luglio e 4, 5 agosto. E lo stesso sindacato ha confermato lo sciopero dei dipendenti dei vagoni letto dal 26 al 29 giugno per 72 ore. Nei giorni

in caso di conclusione negativa dell'incontro con la direzione dell'azienda che è iniziato ieri sera. Sono comunque in corso, nel frattempo, quattro ore di sciopero ogni giorno sui traghetti della Tirrenica tra la Sardegna e le isole minori.

Qualche disagio anche sulle autostrade nonostante il contratto recentemente firmato. Che viaggerà in auto mobile potrà avere infatti problemi per lo sciopero dei dipendenti delle officine di soccorso stradale dell'AcI aderenti alla Cisa. Ma solo per il prossimo 26 giugno (dalle 17 alle 21).

Vendita Lanerossi L'Eni non dà garanzie al sindacato Rotte le trattative

ROMA L'esperienza dell'Alfa era troppo vicina, per non mettere sull'avviso il sindacato. Così, le organizzazioni dei tessili sono andate dall'Eni a chiedere «garanzie». Vogliamo che quando il gruppo Lanerossi verrà ceduto ai privati, siano mantenuti gli attuali livelli di occupazione, siano salvaguardate le conquiste contrattuali e normative.

La situazione, dunque, si è inasprita. E il tutto avviene alla vigilia del termine (il 22 giugno) entro il quale l'Eni dovrebbe decidere a chi vendere le fabbriche tessili. Come è noto, dopo una prima selezione sono rimaste in gara cinque aziende: Marzotto, Benetton, Inghirami, Bertland e Delfus Mieg.

ITALIANI E STRANIERI Ma quanti sono veramente i lavoratori stranieri in Italia?

Manca una settimana al termine fissato dalla legge per la sanatoria delle posizioni clandestine degli immigrati stranieri in Italia. Alla data del 27 aprile - che era il primo termine fissato dalla legge n. 943, successivamente prorogato di due mesi fino al prossimo 27 giugno - i cittadini extracomunitari residenti illegalmente nel nostro paese che avevano regolarizzato la loro posizione erano 74.315. Era tale la sproporzione tra l'ipotesi di un milione di clandestini e le domande di regolarizzazione che fu giocoforza prorogare la scadenza dell'Ufficio della Conferenza episcopale monsignor Silvano Riboldi appaiono fondate e avanzata d'Europa specie nella parte che si riferisce alla istituzione delle liste speciali di collocamento dei lavoratori e al ricongiungimenti familiari.

Gianni Giadresco 200 a Palermo, e così via. Seppure si possa immaginare che nei prossimi giorni possa esservi una affluenza maggiore ai centri dei patronati sindacali, agli Uffici del lavoro e alle stesse Questure a questo punto sorgono molti interrogativi. Se come risulterà allo scadere del termine del 27 giugno, le pratiche di regolarizzazione non supereranno le centomila è difficile dare torto alle perplessità avanzate da più parti circa le stime statistiche più volte diffuse dal governo. Su questo le riserve del direttore nazionale dell'Ufficio della Conferenza episcopale monsignor Silvano Riboldi appaiono fondate e avanzata d'Europa specie nella parte che si riferisce alla istituzione delle liste speciali di collocamento dei lavoratori e al ricongiungimenti familiari.

occupati nel lavoro illegale vale per i 450mila stranieri residenti in Italia in posizione regolare, dei quali solamente 115mila risultano lavoratori (107mila dipendenti e 8000 autonomi). Gli altri appartengono ad altre categorie (studenti, anche sacerdoti e altre ancora che risiedono in Italia per motivi e ragioni diverse da quella della ricerca del lavoro o dalla richiesta di asilo come nel caso dei rifugiati) i quali si bisognano ancora l'assurda discriminazione geografica voluta dal nostro governo con i proflugi che non provengono dai paesi dell'Est europeo.

L'emigrazione clandestina Affare per molti

VENTIMIGLIA Il mercato delle braccia è in espansione e nella zona di confine di Ventimiglia le guide si contengono i clandestini che fruttano a persona non meno di centomila lire. Il rischio che si corre a portare in Francia un nordafricano un turco, uno jugoslavo, un indiano o un pakistano è minimo. Una multa e nulla più. Commercianti lavoratori che giungono in territorio italiano con visto regolare d'ingresso e desiderosi di entrare clandestini in Francia alla ricerca di una occupazione e divenuta una lucrosa attività per il sottobosco di frontiera. I vecchi e simpatici contrabbandieri che un tempo portavano in Francia riso, pasta, formaggio grana e rientravano con banane, cioccolate e sigarette per arrotondare il salario di manovali, pescatori o coltivatori hanno ceduto ora il passo a guide che si occupano del mondo del lavoro. La Francia ha bisogno di braccia per i raccolti stagionali nelle campagne per la vendemmia per l'industria ricettiva alberghiera per i lavori più umili che i francesi rifiutano di prestare. Le leggi anti-immigrazione si sono fatte più severe ma dello sgattero da relegare in cucina del manovale da impiegare nel cantiere edile

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1987. A list of books for sale with prices, including titles like 'Di Gramsci su Gramsci', 'Il buio dei nostri anni', 'In questi anni, negli altri paesi...', 'Vendita Lanerossi', 'L'opera completa di Anton Cechov', and 'Venti romanzi "Supereconomici"'. Includes a form for ordering books.

Allarme Usa  
«Le patate fanno male»



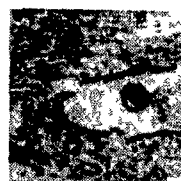
Le patate fanno male. Lo affermano gli scienziati americani sfatando la vecchia credenza popolare secondo cui sarebbero invece un toccasana. Secondo il tossicologo statunitense Barry Goselin della Cornell University i tanto decantati tuberi originali dell'America meridionale sarebbero addirittura velenosi. «Sono pericolosi se si è abituati a mangiarne in grande quantità - ha precisato il ricercatore - contengono infatti alte concentrazioni di glicoalcaloide un composto chimico molto tossico che può procurare mal di testa, nausea e diarrea». La scoperta ha messo in allarme i produttori americani. Il presidente della «National potato promotion» Robert Mercer in polemica con gli autori dello studio ha indetto una conferenza stampa di chiarimento. «Per secoli ci siamo nutriti di patate - ha esordito Mercer - e non hanno fatto male mai a nessuno. È vero che contengono glicoalcaloidi ma nella stessa quantità dei pomodori deve stare attento soltanto chi ne è allergico».

Negli Usa  
La natalità  
cala troppo

Un libro di Ben J. Wattenberg, un ricercatore dell'American Enterprise Institute dal titolo «The Birth Dearth» (La carenza delle nascite) nel quale l'autore afferma «L'Occidente ha ancora una generazione per avvertire per prima cosa e poi per arrestare questa caduta libera del tasso di fertilità altrimenti dovremo pagare lo scotto». Wattenberg ed un crescente numero di esperti di cui alcuni presenti nell'amministrazione ritengono che intorno al 2025 la popolazione americana comincerà ad essere stazionaria e successivamente a calare con serie conseguenze sul piano economico e una perdita di influenza a livello mondiale.

Vari esperti americani preoccupati dalla prospettiva di un calo della popolazione nel lungo termine cominciano a richiamare l'attenzione sul basso tasso di fertilità Usa. Prossimamente apparirà negli Stati Uniti un libro di Ben J. Wattenberg, un ricercatore dell'American Enterprise Institute dal titolo «The Birth Dearth» (La carenza delle nascite) nel quale l'autore afferma «L'Occidente ha ancora una generazione per avvertire per prima cosa e poi per arrestare questa caduta libera del tasso di fertilità altrimenti dovremo pagare lo scotto».

Nel siero  
per gli esami  
tracce di Aids



Due ricercatori francesi hanno scoperto di recente che una partita di siero di verifica proveniente da un laboratorio della Germania federale ed utilizzato per esami del sangue aveva gli anticorpi positivi dell'Aids. Il siero è una specie di modello con il quale si raffronta il sangue dei malati per scoprire eventuali anomalie. La partita di siero, prelevata dal quotidiano «France Soir» era stata fabbricata dal laboratorio Behring in Germania federale nel febbraio 1985 prima cioè che venissero introdotti i test preventivi obbligatori. Le persone che hanno manipolato il siero - peraltro mai usato effettivamente - sono state controllate e nessuno è risultato contaminato.

Il secondo  
virus  
è presente  
in Europa

Montagnier ricercatore del Pasteur di Parigi. Nel nostro paese non esiste ancora un dato ufficiale ma immunologi e infettivologi stanno attivamente lavorando per rilevare secondo l'Istituto superiore di sanità l'eventuale presenza

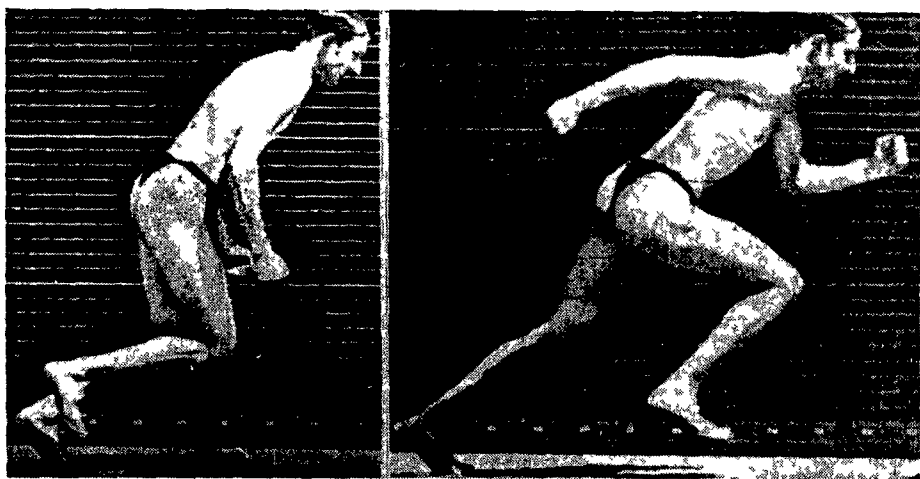
Il secondo virus dell'Aids, Hiv 2 è presente anche in Europa. L'opinione di Luc Montagnier ricercatore del Pasteur di Parigi. Nel nostro paese non esiste ancora un dato ufficiale ma immunologi e infettivologi stanno attivamente lavorando per rilevare secondo l'Istituto superiore di sanità l'eventuale presenza

Immenso cratere  
nell'oceano  
è un meteorite?

Labomir Jansa uno dei dirigenti del progetto di ricerca che ha studiato questo cratere. La scoperta potrebbe rivelare «grande importanza» nel contribuire a stabilire la causa dell'estinzione dei dinosauri e di forme di vita marine preistoriche. Si tratta del primo cratere scoperto sul fondo oceanico che sia stato causato da un meteorite. Il cratere è largo 49 chilometri e profondo tre chilometri e si trova sulla piattaforma continentale esterna a 120 metri di profondità. Alcuni scienziati hanno formulato la teoria che i dinosauri e parecchie altre forme di vita preistoriche siano state annientate circa 65 milioni di anni fa da mutamenti climatici causati dall'urto di un oggetto extra terrestre.

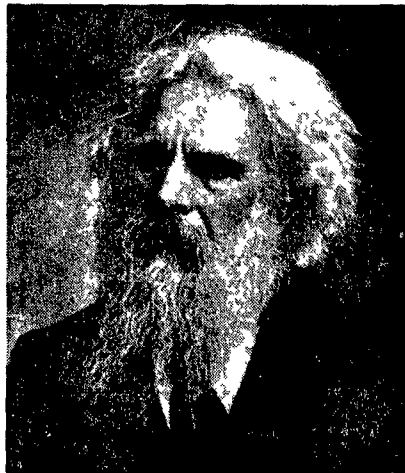
Gli scienziati canadesi hanno scoperto sul fondo marino al largo della Nuova Scozia un immenso cratere che si ritiene sia stato creato da un meteorite caduto sulla terra oltre 50 milioni di anni fa. Secondo il dottor

ROMEO BASSOLI



Edward Muybridge,  
il grande fotografo  
del movimento

A destra un bel ritratto di Edward Muybridge. Sopra e sotto alcune delle sue celebri «tavole» di studio sul «movimento umano».



La «fotoscienza»

Medici e artisti studiavano le sue fotografie, gli uni per studiare lo sviluppo muscolare sotto sforzo fisico, gli altri per imparare come dipingere un cavallo mentre corre. Edward James Muybridge, uomo dell'Ottocento, è ancora oggi una figura importantissima nel campo della fotografia perché aveva «scoperto» l'importanza del movimento attraverso il suo apparecchio.

VLADIMIRO SETTIMELLI

Ottomar Anschutz Thomas Alva Edison ed Etienne Jules Marey e il vero «inventore» dell'immagine in movimento e l'unico autentico antesignano del cinema dei Lumière. Per anni e anni nessuno ha saputo - è doveroso ricordarlo - la quantità e la qualità del lavoro svolto dal fotografo inglese che riuscì a mettersi contemporaneamente al servizio della scienza e dell'arte. Dalle sue immagini attinsero infatti a piene mani i fisiologi e i chirurghi che mai avevano avuto prima a disposizione immagini così precise del rapporto tra movimento e sforzo muscolare. Ma anche i pittori e gli scultori che si trovarono sottomano decine di migliaia di fotografie di animali e di uomini colti in corsa al passo mentre saltavano o duellavano e in tutte le fasi di sforzo. Ancora oggi nelle accademie d'arte si studia sulle riprese di Muybridge e i suoi libri continuano dal 1887 ad essere ristampati. La storia di questa grande impresa fotografica scientifica ha comunque origini lontane e assai singolari così come singolarissima appunto è la figura di Muybridge.

Un antesignano  
dei Lumière

E poi ancora uomini donne bambini handicappati vecchi non vedenti sportivi. Tutti erano stati ripresi nudi in modo che ogni piega del corpo e ogni muscolo venissero registrati dalla macchina fotografica. È la più grande ricerca fotografica mai portata a termine e ancora insuperata. Muybridge con Thomas Eakins



con un amico 25 000 dollari che un cavallo quando è in corsa tiene tutte e quattro le zampe sollevate dal suolo. Lei deve dimostrare questa verità con le sue macchine fotografiche. Muybridge incuriosito accetta. Mette a punto una macchina con un otturatore rapido e ricopre una pista per cavalli di teli bianchi per sfruttare meglio la luce.

Una strana  
scommessa

Il fotografo riprende poi il famoso trotto «Occidentale» lanciato al galoppo. Ma le lastra al collodio umido sono ancora poco sensibili e l'esperimento in pratica non riesce. Muybridge si è però appassionato all'esperimento anche se dovrà arrendersi. Parte subito dopo per riprendere gli scontri tra la cavalleria e gli indiani di alcune zone che non intendono farsi «civilizzare». Quando torna sco-

pre senza stupirsi più di tanto che la moglie ha un altro uomo. Nel bel mezzo di una lite l'ennesima «spara» e uccide il poveretto per poi con l'arma in pugno costituirsi. Processato il fotografo riesce a tornare libero recitando la parte del pazzo. Comunque sparisce per un certo periodo e si reca a fare fotografie tra Panama e il Guatemala. Rientra poi in California e incontra di nuovo Stanford. Toma così fuori la scommessa sul modo di trottare dei cavalli. Muybridge accetta di tentare con i soldi di Stanford un nuovo esperimento. Il governatore per il 19 giugno 1878 invita tutti i giornalisti di San Francisco ad assistere a quel che accadrà sulla pista di Palo Alto. Si tratta di riprendere un cavallo al trotto e una cavalla in corsa. Muybridge ha preparato tutto sulla pista: è stato sparso sale gesso e calce in polvere e teli bianchi usati come schermi riflettenti sono stati sistemati ovunque. Sulla zona di corsa ad una distanza pre stabilita sono state piazzate ben dodici macchine fotogra-

Il crollo di  
un mondo pitonico

Le lastre ormai hanno maggiore sensibilità e la prova dovrebbe riuscire. C'è gran follia il giorno dell'esperimento e quando la cavalla «Sallie Gardner» prende il via la tensione è enorme e la stampa ne parla per mesi scrivendo «Mancava solo il rumore per fare di quella proiezione un'autentica porzione di vita fermata da una macchina». A questo punto l'Università di Stanford «accaparra» Edward Muybridge per ben tre anni finanziando tutte le successive riprese acquistando apparecchi di ogni genere e spedendo il fotografo scien-

zato negli zoo di mezzo mondo. Non solo si impegna a pubblicare tutti i libri fotografici che l'inglese vorrà dare alle stampe. Ed ecco appunto nel 1887 l'uscita degli undici volumi sulla locomozione animale. Non c'è rivista scientifica dell'epoca che non parli dell'avvenimento. Dopo quel che anno Muybridge torna in Inghilterra sfuito degli «obblighi» americani. Nel 1893 però è di nuovo negli States per una conferenza sulla «locomozione» all'esposizione colombiana di Chicago.

Nel 1901 esce l'altro libro famoso di Muybridge «La figura umana in movimento» stampato e ristampato in una serie infinita e in tutti i paesi del mondo. Nella sua casetta di Kingston sul Tamigi tra le streghe e macchine fotografiche Muybridge muore nel 1904. Il più grande fotografo scientifico di tutti i tempi è ormai stato superato dal cinema ad alta velocità e dalla «fotografia stroboscopica». Lui comunque non se ne era certo reso conto.

A Mantova l'agenzia che gestirà la rete di controllo informatico di tutti i fiumi italiani

Il computer delle acque

Il progetto si aggiunge al piano pilota di osservazione del Mincio attraverso un maxi computer. Il monitoraggio costante dei fiumi permetterà di «intercettare» in tempo fenomeni di inquinamento per poter intervenire tempestivamente. Il computer è stato messo a punto dalla Tema, la società d'informatica dell'Eni, il cui presidente, Franco Reviglio, ha illustrato il funzionamento dell'agenzia.

MAURIZIO GUENDALINI

MANTOVA. Mantova sarà la sede naturale dell'agenzia che gestirà una rete di controllo informatico dei fiumi italiani. L'annuncio è stato dato nei giorni scorsi dal presidente dell'Eni Franco Reviglio, durante un convegno nella città virgiliana. Questo progetto si va così ad aggiungere all'esperimento già in atto, unico in Italia del «piano

di osservazione delle acque del fiume Mincio attraverso un maxi computer. Il monitoraggio costante dei fiumi permetterà di «intercettare» in tempo fenomeni di inquinamento per poter intervenire tempestivamente. Il computer è stato messo a punto dalla Tema, la società d'informatica dell'Eni, il cui presidente, Franco Reviglio, ha illustrato il funzionamento dell'agenzia.



Il Mincio presso Rivalta

fluidi caldi: quelli cioè che alternano la condizione termica del corso d'acqua». Accanto alla pianificazione territoriale il progetto servirà per la pianificazione delle emergenze dei prelievi delle immissioni per il controllo della qualità e della quantità delle acque e per l'allocatione delle risorse. E come abbiamo detto se tutto procederà per il meglio il terzo sistema potrà essere trasferito in bacini fluviali ben più ampi come ad esempio il Po. C'è da dire che in Italia già da tempo si stanno sviluppando una serie di studi e ricerche finalizzati per la difesa della salubrità delle acque. In fatti vi sono dei centri specializzati (la Itedac ad esempio con i centri Erdas per la fornitura di dati ad enti pubblici o privati) per l'elaborazione delle immagini Landsat Spot ecc. dalle quali è possibile ottenere informazioni che sulla base di modelli precedenti vengono tarate (verifica di camptoni al suolo) e attraverso interpolazioni con dati di altre fonti rendono possibile la realizzazione e la fornitura di

carte tematiche relative al territorio e alle problematiche che interagiscono. Si hanno così a disposizione delle carte tematiche relativamente all'inquinamento di fiumi laghi di una fascia costiera e via di cendo. Anche all'estero è una prassi consolidata assistere sempre più frequentemente all'armonico contributo tra tecnologia e ambiente. Specialmente negli Stati Uniti dove stanno prendendo piede dei sistemi basati sul remote sensing (televisamento da satellite) che

Dal Canada  
Scoperti  
2 sistemi  
solari

La prima «chiarificazione» dell'esistenza di due corpi presumibilmente pianetari con la stessa massa di Giove che orbitano intorno a due stelle vicine al sistema solare è stata annunciata da un gruppo di astronomi canadesi in una relazione scientifica ad una conferenza della società astronomica americana in corso a Vancouver nel Canada. L'annuncio è stato dato dall'astronomo Bruce Campbell dell'osservatorio astronomico canadese di Victoria nella Columbia britannica. Le due stelle sono la «Epsilon Eridani» che a 10,8 anni luce dalla Terra ed una delle stelle più vicine al Sole visibile in autunno nel cielo dell'emisfero meridionale e la seconda è «Gamma Cephei» distante dalla Terra 50 anni luce e visibile nel cielo dell'emisfero settentrionale.





## Sciopero a Fiumicino voli a singhiozzo?

Il Sanga sindacato autonomo dei lavoratori della società aeroporti di Roma ha confermato per oggi 24 ore di sciopero. La protesta dei lavoratori è rivolta contro la Cisl (la confederazione dei sindacati autonomi dalla quale il Sanga s'è staccato) accusata di scarsa democrazia. La Cisl di rimando invita a non scioperare. Disagi per chi deve viaggiare in aereo.

## Scoperti i ladri «dell'Etere»

I «ladri dell'etere» sono stati individuati ma il ministero delle Poste e delle telecomunicazioni per ora mantiene il segreto. Sarà il pretore sollecitato da un avvocato ad assicurare le immagini di «Videobox» emittente pirata che trasmette sul canale 36 della banda UHF impedendo da tre giorni agli appassionati di tv di registrare i programmi televisivi per rivederli con calma quando hanno tempo.

## I funerali della giovane travolta dal bus impazzito

Si svolgeranno stamattina a spese del Comune di Roma i funerali di Cristina Giusti, la giovane diciottenne travolta giovedì dal bus impazzito a piazza Vescovia. Lo ha deciso ieri mattina la giunta municipale. La cerimonia avrà inizio alle ore 11 nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura.

## I pompieri mentirono sulla morte di Alfredo?

Aveva ragione Angelo Lichen il volontario che si calò nel pozzo per cercare di salvare la vita di Alfredo, per anni smentito dai vigili del fuoco? Il giudice Giancarlo Armati che conduce l'inchiesta bis sulla morte del bimbo ha ricevuto nei giorni scorsi il risultato dell'analisi «sull'imbraccatura» trovata addosso al piccolo. Angelo Lichen sosteneva che gli era stata passata da uno dei soccorritori i vigili del fuoco, che dirigevano i soccorsi. L'hanno sempre escluso. È un dettaglio importante per accertare punti rimasti sempre oscuri della morte del piccolo.

## Un consorzio per avere frutta più fresca e a buon mercato

Dai carciofi ai fagiolini fino alle pesche e ai limoni, il Lazio ormai fa concorrenza all'impero emiliano quanto a produzione di frutta e verdura. I quali arrivano subito dopo, al momento di spedire i prodotti dell'orto. È proprio per ovviare a questo «empasse» che un gruppo di cooperative aderenti alla Lega ha costituito un consorzio per l'organizzazione delle vendite. Promotore sono la Tecnogest e la società «Oroverde Italia».

## Vandali al deposito della nettezza urbana

Hanno sfasciato il lucchetto che chiude il cancello di recinzione e gu botta e mazzette contro la caldaia di riscaldamento, i fanali dei furgoni i cassonetti le ruote dei camion. Nella furia distruttrice sono riusciti ad abbattere persino un paio di pali della luce.

## Vigilanza «troppo buona» condannata

Con una multa di 600mila lire si è concluso ieri a Rieti il processo a una vigilanza che non aveva voluto fare un paio di multe per sosta vietata nonostante che le fosse stato ordinato da un suo superiore. Nel gennaio di questo anno due auto si trovavano in sosta vietata sopra un marciapiede la vigilanza Anna Carapuzio come spesso avviene «chiuso un occhio» giudicando che le auto non intralceranno il traffico. Il suo superiore (il vice capo delle guardie municipali di Rieti Rosario Broccolotti) le impose di multarle. Ma lei si rifiutò e fu denunciata per omissione di atti di ufficio.

CARLA CHELO

## Roma pulita L'Annu chiede 256 miliardi per 3 anni

Roma pulita dipende da 256 miliardi. Secondo il progetto di bilancio inviato al Comune dall'azienda della Nettezza urbana e questa cifra che occorre spendere nell'arco di un triennio per dare una bella e decisiva ramazzata alla città. Una prima tranche di 65 miliardi dovrebbe essere spesa nell'anno in corso. Gli altri 191 miliardi verrebbero utilizzati nei prossimi due. I 65 miliardi dell'87 saranno usati per acquistare diecimila cassonetti che si aggiungono ai 40mila già esistenti. Ventuno macchine per la pulizia, centoquindici svuotatori, 5.600 bidoni, 200 cassoni di grandi dimensioni, 45 supercassoni per la raccolta di calcinacci e 50 spazzatrici meccaniche.

## Sanità Libertà al primario del S. Maria della Pietà

Erano stati arrestati il 30 maggio scorso con l'accusa di illeciti nelle forniture di strumenti terapeutici all'ospedale S. Maria della Pietà. Ieri il primario Quinzio Granata, e i dirigenti della società fornitrice Tesar, Marco Assarelli ed Enrico Livio hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il pubblico ministero Vittorio Paragio ha concesso anche a Gianni Pinto e ad Antonio Galino dipendenti della «Sanità» e computati i reati emersi dalle indagini ed attribuiti, a seconda delle responsabilità, ad una decina di persone (alcune dipendenti della Usl Rm 9) vanno dall'associazione per delinquere alla truffa, alla corruzione al falso e agli atti contrari ai doveri di ufficio.

## INTERVISTE SUL VOTO

«Sarà difficile far rinascere il pentapartito»

Parla Gianfranco Redavid prosindaco socialista «Un programma di governo con l'area laica Sindaco al Psi? Vedremo»



Il prosindaco Gianfranco Redavid

LUCIANO FONTANA

«Il pentapartito è stato frantumato dalla Dc. Mettere insieme le condizioni per la sua rinascita sarà piuttosto il borioso e difficile». L'intervista sul dopo voto con Gianfranco Redavid socialista prosindaco di Roma, arriva subito al cuore del problema. Cosa accadrà in Campidoglio?

Torna l'alleanza con la Dc o laici oppure, come ha detto Paris Dell'Unto, gran capo dei socialisti romani, «il pentapartito è improbabile»?

Non è un problema di probabilità o improbabilità. Lo partono dai risultati elettorali. Nel complesso la sinistra non si è indebolita, anzi si è rafforzata. Noi qui a Roma ci siamo mossi su una linea che tendeva a contrastare la presunzione di egemonia politica della Dc, portata avanti da De Mita a livello nazionale e da D'Onofrio a livello locale. Il fatto che i democristiani siano andati indietro rispetto al voto comunale conferma che questa posizione deve restare la stella polare del nostro comportamento.

Allora direte addio alla Dc nelle giunte?

Credo che a Roma vada attuato immediatamente il raccordo dell'area laica e socialista su un ipotesi di governo della città. Si tratta di mettere a fuoco un programma con tempi, modi e fonti di finanziamento. Aprendo però ad un contributo che io considero essenziale quello dell'area ambientalista e radicalista.

Questo programma a chi lo presenterete. Alla Dc o al Psi?

Bisogna andare ad un confronto aperto con la Democrazia cristiana e con il Partito comunista partendo dall'idea guida di Roma Capitale.

Ma dopo le elezioni il pentapartito è più vicino o più lontano?

Il comportamento della Dc durante la campagna elettorale ha fatto deflagare l'alleanza. Noi lavoreremo perché non torni l'egemonia della Democrazia cristiana.

Dunque un sindaco socialista in Campidoglio?

Non vedo perché a Roma la cultura laica e libertaria debba essere sempre penalizzata e subordinata. Non c'è niente di male a prendere in considerazione questa ipotesi.

Allora Redavid prossimo sindaco espressione dell'area laica e socialista?

No, non è così naturale. Nel mio stesso partito ci sono compagni illustri che possono ricoprire questo incarico. Il problema sarà risolto nel quadro dell'accordo politico per il nuovo governo del Comune di Roma.

Farebbe il sindaco di una nuova alleanza a sinistra?

Il problema non può essere posto in termini personali. Sarei naturalmente onorato di questa proposta ma nell'area laica e socialista ci sono numerose personalità di prestigio. La partita sul sindaco è tutta aperta. Vorrei però aggiungere una cosa per quanto riguarda il nostro rapporto con il Psi. Ha giocato in modo negativo una conflittualità comunista mirata tutta verso il partito socialista. In poco tempo il Psi si è giocato gran parte del patrimonio di partito di governo accumulato negli anni delle giunte di sinistra.

C'è una previsione per quando nascerà la nuova giunta? Aspetterete il governo nazionale?

No, non ci è stato mai chiesto di far dipendere le questioni locali da quelle nazionali. Ho però sempre sostenuto che oggettivamente queste due questioni si influenzano reciprocamente. Ritengo che dovremo cercare di dare un governo alla città entro un mese, un mese e mezzo al massimo.



## Le schede dei giovani

Al Pci il venti per cento dei consensi dei diciottenni. La Fgci: «Poco presenti nei quartieri popolari»

# Gli under 25 hanno preferito Dc, Psi e Verdi

Come hanno votato i giovani a Roma? Un'analisi puntuale è difficile, il raffronto tra i dati della Camera e quelli del Senato non dice tutta la verità. C'è però un dato maggiore del Pci, un'affermazione della Dc e dei Verdi, la conferma del successo socialista. Secondo la Fgci il voto giovanile al Pci si attesta intorno al venti per cento. Quali sono le motivazioni di questi risultati?

ROBERTO GRESSI

«Abbiamo fatto una campagna elettorale porta a porta nei quartieri nelle borgate nei luoghi di aggregazione dei giovani. La mancanza di lavoro lo sfruttamento a lienazione la vita in quartieri dormitorio che non offrono nulla è accettata come la pioggia e il sole, qualcosa che c'è e non si può cambiare. Spesso ci era anche difficile iniziare un confronto». È in queste parole di Nichi Vendola, candidato della Fgci alla Camera, la ragione dell'arresto del voto comunista tra i giovani? Chi è stato premiato e chi punito dal voto romano degli under 25?

«Rispondo tu che fai bene il giovane» diceva Nanni Moretti in Ecco Bombo. E la battuta è ancora valida. Ragionare per categorie in questo campo è in genere ridicolo o strumentale. Ma un'analisi attenta del voto romano può dare delle indicazioni. Il Pci perde il 3,5 per cento dei consensi al Senato e il 4,2 alla Camera. La Dc cresce alla Camera dello 0,8 in più rispetto al Senato. Il Psi conferma in tutte e due le assemblee un'avanzata del 3,9 per cento, i Verdi ottengono un più 0,7, Dp un più 0,2. È un rapporto che viene con-

fermato dall'analisi del voto circoscrizionale anche se ci sono da sottolineare significativi differenze. La forbice del divario dei due voti è meno estesa nelle zone centrali (che hanno una popolazione più anziana) più evidente nei quartieri popolari (dove la presenza di giovani e di giovani famiglie è più massiccia). Un dato se si vuole scontato ma che consente di trarre qualche conclusione nell'analisi del risultato dei singoli partiti.

Nella zona Tiburtina il Pci perde alla Camera oltre il 5 per cento così come nella zona Prenestina mentre a Ostia il calo si avvicina al 6 per cento. Si mescola naturalmente l'analisi di realtà anagrafiche e sociali, ma sembra di poter dire che anche dove le contraddizioni sono più forti il voto giovanile si è incanalato verso la Dc e il Psi, con una penalizzazione (pur nella crescita) anche per i Verdi. Alla Camera crescono anche in percentuale (oltre che in termini ass-

oluti) le schede bianche e le nulle ma sembra azzardato ricavarne che in linea di massima, i giovani sono più stanchi della politica dei «vecchi» anche perché il confine dei 25 anni è evidentemente ingannevole. Resta il dato politico, che dice che il voto giovanile abbassa di molto la percentuale dei consensi al Pci mentre sostiene Dc e Psi e fa crescere i Verdi. «Tra i giovani a Roma abbiamo creato grandi momenti di mobilitazione che non abbiamo saputo trasformare in organizzazione», dice Nicola Zingaretti segretario della Fgci romana - poi ha pesato la mancanza di una prospettiva credibile non era visibile un progetto di alternanza. «In borgata specialmente», dice Vendola - abbiamo pagato l'omologazione del Pci agli altri partiti. A noi la gente chiede molto di più che agli altri si è offuscata la nostra diversità anche se sono convinto che nell'ultimo anno abbiamo recuperato fortemen-

te». Secondo la Fgci dalla campagna elettorale romana è emerso un grande bisogno di protagonismo giovanile, di avere sedi di aggregazione, spazi di tutela e rappresentanza. «Abbiamo trovato critiche al partito al sindacato, ma anche tante domande, una grande curiosità, una fame di punti di riferimento», dice Zingaretti - e anche una domanda che brucia perché viene solo in campagna elettorale? «C'è una scarsa adesione del voto giovanile», dice Vendola - i dati lo confermano, ma siamo convinti che la nostra azione abbia frenato il distacco. Non si tratta adesso di abbandonare i temi dell'alienazione, di come si vive, ma bisogna creare sponde, basi per tessere un rapporto».

Come reagite a questo calo elettorale? «Beh, noi abbiamo accettato un po' il colpo», racconta Zingaretti - ma sono venuti tanti giovani che hanno partecipato alle nostre battaglie, adesso hanno deciso di iscriversi».



## Cicciolina Fontana danneggiata chi paga?

Tecnici al lavoro per riparare i danni al fontanone del Bernini di piazza Navona, provocati dagli scalmanati «cicciolini» mercoledì scorso, nel tentativo di raggiungere l'ona durante il suo show post-elettorale. I cinquecento esagitati che avevano assediato Cicciolina, in posa tra le barocche bellezze berniniane, lanciati in una pazzesca «gara al palpeggio», invece di raggiungere la loro «letta» hanno brutalmente deturpato il monumento. Un piede staccato ed una brutta lesione al fronte della fontana sono questi i danni rilevati dalla dottoressa Cancellieri nel corso di un sopralluogo voluto dall'assessorato alla cultura, che si occupa dei monumenti antichi. Ieri una troupe di tecnici specializzati ha compiuto un ulteriore sopralluogo per stabilire con esattezza quali interventi eseguire per restaurare la fontana divenuta ormai uno dei simboli di Roma nel mondo. Ma chi pagherà i danni? Cicciolina?

## Iozzia ordina: «Contate i voti di D'Onofrio»

«Tutti all'opera controllate per bene le preferenze di Ciocci e D'Onofrio». È iniziata in casa Dc la seconda tornata della corsa alle preferenze. Il segretario generale del Comune, Guglielmo Iozzia ha ordinato ai dipendenti dell'ufficio elettorale di rivedere tutti i verbali dei seggi per verificare se quelle 602 preferenze di scarto tra l'assessore alla polizia urbana Carlo Alberto Ciocci ed il coordinatore della Democrazia cristiana romana Francesco D'Onofrio siano reali o venute dal nulla. Il «proconsole» di De Mita a Roma l'uomo dalle «coordinate trasparenti» non si dà per vinto (anche se in pochi credevano davvero che ce la facesse). La Corte d'Appello nconteg-

gera i suoi voti ma intanto Guglielmo Iozzia «per scrupolo» ha scritto ai dipendenti di controllare attentamente le preferenze. Gliel ha chiesto il «povero» D'Onofrio che già stava festeggiando la sua elezione? A quale titolo Iozzia ha ordinato il conteggio delle preferenze al centro elettorale? E la domanda che si pongono i comunisti che hanno annunciato una interrogazione urgente al sindaco. Si gnorello dovrà spiegare perché i dipendenti devono fare questo lavoro che invece spetta solo ed esclusivamente alla Corte d'Appello. Dovrà anche spiegare perché illegittima mente Iozzia ha dato quel ordine. Anche Dp ha protestato chiedendo l'intervento del prefetto.

## La mano della speculazione dietro gli sfratti a Monti I preti vogliono la Polveriera 50 famiglie davanti al pretore

Mercoledì prossimo cominciano le cause di sfratto per gli abitanti di via della Polveriera, al centro storico. A cacciare gli inquilini dal vecchio stabile costruito alla fine dell'800, sono i padri Maroniti. Vogliono realizzare guadagni più alti vendendo in blocco ad un acquirente di cui nascondono l'identità. Ieri conferenza stampa delle quarantacinque famiglie che rischiano di perdere la casa.

GRAZIA LEONARDI

Quattro giorni e poi in pretura i padri Maroniti del Libano proprietari di un palazzo a via della Polveriera si mostrano decisi fino in fondo. Da quella palazzina vogliono cacciare le quarantacinque famiglie e le sei botteghe artigiane che lì vivono e lavorano da qualche decennio. Messi da parte gli scopi umanitari dell'ordine incuranti di tenere fede ai fini per cui lo stabile gli fu donato (dovevano alloggiare le famiglie più bisognose) pare proprio che il pontificio collegio di preti sia stato invaso dagli spiriti della speculazione immobiliare. Così animati senza cedere di un

centimetro sui loro obiettivi trascineranno davanti al pretore una ad una tutte le famiglie della Polveriera. Ma mercoledì prossimo quando si terranno le prime sette cause di sfratto dovrà pure essere chiarito Decisi a fare luce sulle resistenze dei preti e sui troppi misten che avvolgono l'improvvisa gragnuola di sfratti partiti nel dicembre scorso sono gli inquilini del palazzo popolare che nel centro di Roma sono nati a due passi da San Pietro in Vincoli e che li vogliono continuare a stare.

Len insieme all'avvocato Francesco Picerni che li difenderà tutti hanno tenuto una conferenza stampa nell'androne del n. 17. Tante seggiole per gli inquilini scesi puntuali per parlare con la stampa un lungo tavolo apparecchiato con una tovaglia di carta bianca e si comincia subito mettendo il dito sulla piaga. «Con gli sfratti si vanno delineando i caratteri sempre più chiari di una speculazione immobiliare», dice Rodolfo Bugnani da vent'anni alla Polveriera. «I preti non hanno neppure risposto alla nostra offerta di acquistare le case. Ma hanno detto sì ad un acquirente di cui tengono ben nascosta l'identità. Chi è? Per questa domanda compravendita mi steno? E cosa si vuol fare di questo edificio? Costruire gli appartamenti di lusso sarebbe antieconomico ma cambiar-

gli destinazione per un uso terziario è in aperto contrasto con i regolamenti urbanistici». Ben informati su tutto gli inquilini della Polveriera hanno paura non solo di perdere la casa ma anche di essere cacciati dal centro. Di questa emorragia parlano portando cifre recenti. «Da dati elettorali a Monti ed Esquilino c'è un calo di 15.000 abitanti. Tanta gente in meno sono tanti uffici in più tanto più traffico rumore mancanza di spazi». Anche per questo hanno scelto una linea difensiva comune lo stesso avvocato e obiettivi certi. «Vogliamo ottenere un rinvio far slittare gli sfratti stare qui il più possibile e restaurare davvero il palazzo per poterci vivere».

Caso Orlandi
Scade
«la taglia»:
appello tv

Scade lunedì la taglia di due miliardi offerta dal genitore di Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi...



Johnny lo zingaro al momento dell'arresto

Sarebbe Johnny lo zingaro l'assassino di Sacrofano? L'ha riconosciuto ieri la moglie della vittima...

GIANCARLO SUMMA

«E lui il secondo da destra ne sono sicura». La voce di Michael Veronique è incrinata dall'emozione...

all'americana». Di fronte alla donna sono sfilati quattro uomini dalle stesse caratteristiche...

Omicidio di Sacrofano
La moglie di Paolo Buratti
in un confronto
riconosce il bandito

«Johnny lo zingaro
ha ucciso mio marito»



Michael Veronique in ospedale dopo la rapina di Sacrofano

in una zona residenziale vicino la capitale a Sacrofano e la stavano sistemando. La sera del 9 marzo i coniugi tornano presto nella villa per meta ancora in allestimento...

percepibile movimento salva la vita di Michael Veronique. Il proiettile le sfiora il capo...

Le accuse della donna
«Puntò la pistola
e sparò a freddo
sono viva per miracolo»

È un pregiudicato di 27 anni che aveva ucciso per la prima volta a 16 anni per rubare un orologio d'oro...

Manziana
Voragine,
evacuate
11 case

La strada si è aperta una voragine di quaranta metri quadrati ha inghiottito via Fiorentina nel centro di Manziana...

Civitavecchia
Di nuovo
acqua
vietata

È scattato nuovamente il divieto dell'uso potabile dell'acqua nel territorio comunale di Civitavecchia...

Incendio
A fuoco
un capannone
danni
per miliardi

Un violento incendio ha distrutto quasi completamente la notte scorsa un capannone di tende e porte...

Arrestato il proprietario
Nella crêperie
si vendeva cocaina



Il «trafficante» Antonio Caprioli

La facciata era quella di una normale crêperie aperta come tante, negli ultimi mesi Ma sotto questa copertura, si svolgeva un intenso traffico di cocaina...



Il manifesto pubblicitario della crêperie

glianza una piccola crêperie aperta da poco tempo in Via di Tormentina 8. Quando hanno avuto la certezza che avrebbero trovato la droga...

miano Corrado altri agenti si sono recati in una casa poco distante dove abitavano Caprioli e la De Busso.

spanne nel gabinetto. Ma i poliziotti sono riusciti a fermarli e li hanno arrestati.

Protestano
gli sfrattati
dal Comune

Da Guidonia a Roma sei pullman canchi di trecento «sfrattati» sono piombati sulla capitale. Proprio sotto all'assessorato all'edilizia economica e popolare...

sloggiate entro il 26 giugno interverrà la forza pubblica. Le prime ad andarsene saranno 36 famiglie...

Sul litorale a sud di Civitavecchia tanti divieti che nessuno rispetta
Dati preoccupanti vicino ai centri abitati
«Mare inquinato? E io mi tuffo...»



Mare vietato la gente si fa il bagno lo stesso?

Sono 250mila partono da Roma per prendere il sole e fare il bagno ma trovano ogni anno un mare sempre più sporco fangoso inquinato e invivibile.

SILVIO SERANGELI

Palo San Nicola Ladispoli Marina di Cerveteri Cerenova Santa Severa Santa Marinella su queste spiagge si gioca l'estate dei romani...

quattrocento metri dalla riva. Per questo il 80% del nostro litorale è a posto come confermano otto analisi successive.

gli strumenti di prevenzione. È questo il parere del responsabile all'ambiente della Federazione comunista di Civitavecchia.

Latina
Arrestata
la moglie
dell'operaio
ucciso

Per l'omicidio di Carmine Lungo l'operaio della Ros si sud trovato morto nel canale Colmata dopo essere stato giustiziato con tre colpi di pistola.

JAT AIRLINE JUGOSLAVE
che collega l'Italia alla Jugoslavia con voli diretti plurigiornalieri da Roma e da Milano
nuovo: Los Angeles, Calcutta, Beijing, Amman
prossimamente: Pechino, Bombay, Bangkok



Oggi, sabato 20 giugno; onomastico: Silverio; altri: Ettore, Latino.

ACCADDE VENT'ANNI FA

I sette colori dell'iride disposti in bande verticali sono il certificato di nascita della televisione a colori italiana, presentata nel palazzo dei Congressi dell'Eur. Sui teleschermi, dopo alcune scene di film, è apparsa un'attrice che, con un mazzo di rose in mano, è scesa tra i lampi dei fotografi, quindi è stata la volta di due anziani coniugi, sorpresi a brindare in un giardino, infine è arrivato Carlo Dapporto vestito da ufficiale di marina del '700. I tecnici della Rai-Tv hanno illustrato anche tutta la gamma di effetti speciali che è possibile ottenere.

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento, Carabinieri, Questura centrale, Vigili del fuoco, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acea guasti, Enel, Gas pronto intervento, etc.

I TRASPORTI

Table with 2 columns: Transport service and phone number. Includes Radiotaxi, Fs informazioni, Fs andamento treni, etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Publication name and phone number. Includes Colonna, piazza Cola'ona, Maria in via (galleria Colonna), etc.



MUSICA

Un Palazzo antico per suoni nuovi

Un po' trascurate al centro, le nuove esperienze musicali trovano accoglienza in periferia. Il Festival Ponto, ad esempio, si è inaugurato con tre concerti di novità italiane e straniere e, a Zagorolo, l'Orchestra Petrasini ha puntato, per la sua ripresa di attività, sui fatti nuovi della musica.



B. B. King aprirà all'Eur l'11 Festival jazz

Di Aurelio Samori, compositore della nuova generazione, il brano "Di riflesso", affidava al clarinetto di Piero Scarponi luminose note sottili e penetranti, riflettenti memorie di un mondo sonoro, discendente dal "Sacre du printemps" di Stravinskij. Una simpatica e misteriosa composizione di Mario Peragallo - "Perclopus" (che poi significa "opus per ci, e cioè per clarinetto") - ha riconfermato le virtù di Piero Scarponi qui dialogante con Giuseppe Carabini "registrato". Un giorno o l'altro, dovremo indugiare più a lungo sulla musica di questo nostro apparato compositore.

Eur, tutti i ritmi fino a settembre

ANTONELLA MARRONE

È iniziata. Eurimtia è iniziata, si è aperto lo spazio all'Eur, l'estate non avrà più segreti e noie per i romani. La Cooperativa Murales, l'assessorato alla Cultura, l'Ente Eur, hanno realizzato un programma fitto lito di iniziative fino alla fine di settembre. Vediamo per settori che cosa accadrà nella verde area "europea" tra il parco del Turismo e la scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro. La parte del leone spetta ovviamente alla musica che, di ogni tipo, si potrà ascoltare sia sulle scalinate che nello spazio teatro che nel Geolite. Quest'ultima è la sede fissa della discoteca diretta artisticamente dal dj, Claudio Cassini che non smetterà un giorno di mandare musica.

brecker, Stern e C. (15), Manhattan Transfer (20), Chuck Berry (21), Paco De Lucia (22). In mezzo, ad esibirsi sulla scalinata Palazzo (dove si svolge il festival) altri musicisti e gruppi di altre iniziative, per esempio i Marillon (3 luglio), i Cult (10), per la Reagge Connection - Freddie McGregor, Misty in roots, Jimmy Cliff (16, 17, 18). Per poter utilizzare i grossi nomi italiani in tournée in questi periodi un po' in tutta Italia, Eurimtia si è inventata una rassegna a dir poco inutile. Sotto il titolo "Eurimtia", si vogliono raggruppare cinque tra i più noti cantautori italiani e dare alla cosa addirittura dignità di "primo festival dedicato agli autori italiani". Per avere Edoardo Bennato (14 luglio), Ivano Fossati (24 luglio), Cino Bocci (28 agosto), Sergio Caputo (5 settembre), Tony Esposito (12 settembre) non c'era bisogno di sforzarsi di mettere in piedi un festival che davvero primo non è, e di sprecare tante teorie sul perché si è fatto. Sono bei cinque nomi e da soli chi-

FESTA

Lumache vino e un ballo

CIVITAVECCHIA Lumache e vino in abbondanza, musica e balli popolari nella piazzetta medievale Leandra, fanno ritornare i civitavecchiesi alla vecchia tradizione della festa di San Giovanni. «Adesso ci pensa il Comune ad organizzare tutto - dicono i più vecchi -, ma una volta ognuno si portava il fagotto con il cocchio e le lumache; il resto lo facevano il vino d'osteria forte e rosso e qualche chitarra». Ci saranno, oltre alle lumache, gli immancabili gnocchi, accompagnati in qualche caso dalla tipica zuppa ricca di pesci di scoglio e di crostacei.

LIBRI

Nievo e gli amici cari

Festa in casa dell'amico Arnoldo per lo scrittore Stanislao. Nel fresco giardino annesso alla bella sede dell'editore Mondadori, l'altra sera è stato dato un cocktail in onore di Stanislao Nievo e del suo romanzo "Le isole del paradiso", uscito pochissimi mesi fa e in gara (con buon piazzamento) per il Premio Strega. Nievo è il primo, a brevissima distanza da Renato Minore, ma è pur sempre il primo della cinquantina del prestigioso premio che sarà assegnato il 2 luglio a Roma. Quindi gli amici gli si sono stretti d'intorno e lo hanno rincuorato per il rush finale che si presenta combattutissimo. In più, il libro di Nievo è in corsa anche per il Premio Scanno, che si assegna proprio oggi, dove per la sezione di narrativa è preceduto da Fruttero e Lucentini con "L'ormante senza fissa dimora" (pure di Mondadori). Ben augurante per Nievo, ma niente affatto in qualche modo vincolato dalla presenza di Guido Alberti, patron dello "Strega", alla festa per "Le isole del Paradiso". □ L. Co.

Molte le ombre sul cinema italiano

ANNA ROTILI

Sembra impossibile, ma è vero: sono ancora tanti i film che in Italia non si vedono, malgrado le dimensioni del mercato, per cui l'offerta tra cinema tv e videocassette non è mai stata tanto ampia e diversificata come oggi. È, naturalmente, e ancora una volta il prodotto di qualità il primo ad essere penalizzato dalle logiche di concentrazione della distribuzione e dell'esercizio ulteriormente rafforzate sotto la persistente situazione di crisi del settore.

Il problema risolvendosi per l'occasione vecchia parole d'ordine quali "cinema emarginato" e "censura di mercato" è stato il Sindacato nazionale critici cinematografici, che ha tenuto nei giorni scorsi al Labinetto un dibattito sull'argomento. Il titolo "il cinema di qualità in Italia: poche luci e tante ombre" è indicativo delle tesi sostenute nel corso dei lavori coordinati da Tullio Kezich.

Le due relazioni introdotte di Sandro Zampetti e Umberto Rossi hanno mirato a sottolineare che, malgrado tutte le apparenze, il nostro mercato del film d'autore è assai complesso. Basta a provarlo il lungo elenco di titoli, anche di registi prestigiosi, che non hanno trovato una distribuzione nel triennio scorso: Umberto Rossi ne ha schedati 400 tra i film presentati nelle ultime tre edizioni dei festival di Cannes, Berlino e Venezia. Ciò che può allarmare è che i cinematografi di intere aree geografiche ritenute "minori" sono tagliate regolarmente fuori dai nostri schermi. Non si rischia su prodotti che non portano il marchio sicuro del made in Usa.

Quali i motivi di questa emarginazione? Sandro Zampetti ha sottolineato che i nodi da rimuovere si nascondono nei meccanismi di mercato. La concentrazione di tutte le uscite in sole cinque città capozona e la penuria di "prodotto fresco" che caratterizza al contrario le aree delle province, dove arriva il 30-40% dei film in distribuzione, non favorisce certo la creazione di circuiti specializzati regolari e stabili.

Eppure criteri ed addetti ai lavori hanno convenuto che segnalino positivi e promettenti sono emersi nel periodo recente sia sul piano del consumo che delle logiche industriali. Accanto al maggior interesse dimostrato dagli spettatori e provato dall'insperato successo al botteghino di una schiera di film a basso costo e di pregevole fattura si sono moltiplicate le distribuzioni indipendenti che credono nelle possibilità di un pubblico di massa anche per i prodotti di più difficile consumo.

- MOSTRE: Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato di La Sapienza (ore 10-13 e 16-19, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Regio Emilia 54 (ore 10-13.30 e 17-20, domenica 9-13.30, lunedì chiuso). Fino alla 13 settembre. Subleyras; 1699-1749. Opere del pittore che visse e lavorò a Roma. Villa Medici, viale Trinità dei Monti, 1. Ore 10-13 e 16-20, lunedì chiuso. Fino al 19 luglio.

STASERA UN'IDEA

Una fresca terrazza e la luna che sorride



Una sala della Terrazza dell'associazione Magazzini Generali

Stefania Scateni
Nelle sensibilità estetiche ci hanno portato da alcuni anni ad apprezzare i paesaggi metropolitani e industriali. Chi avrebbe mai pensato che anche il gasometro è un luogo romantico? Ma lo è, condito da una luna che sorride tra le geometrie ferree e da un ventacillo leggero che rievoca le calde sere d'estate. Se amate questo genere di scenari naturali-artistici e psicosentimentali, potete gustarli da «La terrazza» ai Magazzini Generali in via dei Magazzini Generali, 8. In un vecchio club degli anni 50 disposto sui

due piani di una bassa palazzina, l'Associazione culturale che dà il nome al locale, ha allestito uno spazio fresco, notturno, prezioso in estate. Cento metri quadrati di terrazza, aperta sul quartiere Ostiense e sui profili del gasometro in cui il semplice secondo piano non infuse minime sensazioni di altezza e apertura. La vista spazia su un insolito profilo di Roma di notte mentre una musica discreta accompagna degustazioni di gelato, drink e chiacchiere. E non solo. Il luogo accoglie l'attività principa-

teatrili e cabaret. Non manca neanche l'elemento sorpresa. A volte qualche artista capitato a «La terrazza» come cliente improvvisa la per la uno spettacolo per stuzzicare l'attenzione dei presenti o semplicemente per soddisfare impulsi teatrali irrefrenabili. Per questa estate sono previste numerose feste a soggetto, la prima delle quali si svolgerà domani, il primo giorno d'estate, per accogliere e festeggiare la stagione, anche se meteorologicamente sta tardando. Nel corso della prossima settimana verrà inoltre





**F**esta dell'estate  
in tv: il satellite porterà ad un miliardo  
di telespettatori le note della  
«Notte della musica» guidata da Gassman

**E**sce nei cinema  
«Sid e Nancy» di Alex Cox, melodramma punk  
che ricostruisce la storia  
d'amore tra Sid «Vicious» e la sua ragazza

Vedi retro

## CULTURA e SPETTACOLI

# Germania candida madre

Sui giornali e al cinema tornano  
gli anni Cinquanta. Benessere  
elettrodomestici e l'ossessione  
di essere di nuovo «puliti»



Due immagini pubblicitarie della Germania degli anni Cinquanta

FRANCOFORTE. Da un paio di mesi sugli schermi cinematografici tedeschi furoreggia una strana pellicola che porta un titolo apparentemente incomprensibile: «Rendevous unterm Nierentisch» (incontro sotto il tavolo) una stridente rassegna attraverso la pubertà della Repubblica. Ne sono autori tre giovani registi, Manfred Breuersbrock, Dieter Fietzke e Wolfgang Dresler, che hanno raccolto e montato materiale pubblicitario e cinematografico degli anni Cinquanta, gli anni della costruzione della Germania capitanata da una figura storica Konrad Adenauer.

Adenauer venne nominato Cancelliere dopo le prime votazioni che si tennero nella Repubblica federale tedesca (14.8.1949) e che videro la vittoria del suo partito, la Cdu, che ottenne 136 seggi contro i 131 della Spd e che governò dal 1949 al 1963, un periodo che non a caso è stato denominato «l'era Adenauer». Per citare Enzo Colliotti: «Adenauer fu l'artefice della ripresa postnazista, l'uomo della democrazia non per convinzione ma per esclusione, in quanto unico mezzo per ridare alla borghesia tedesca compromessa con il nazismo una facciata di rispettabilità, ossia la possibilità di ripresentarsi al mondo intero con le carte apparentemente in regola per rivendicare il diritto di governare il paese».

Un simbolo di quegli anni era il cosiddetto «Nierentisch», un moderno tavolino da salotto a forma di fagiolo, spesso combinato con uno

MARTA HERZBRUCH

più piccolo e basso, da qui il titolo sibilino del film «Rendevous sotto il tavolo». Gli autori Breuersbrock, Fietzke e Dresler sono riusciti a tracciare un inimitabile quadro della Repubblica federale tedesca appena nata dalle rovine della Seconda guerra mondiale e che stava già vivendo i suoi primi anni di quel «miracolo economico» che, praticamente, non ha conosciuto sosta e che ha portato la Rft ad essere oggi uno dei paesi più ricchi del mondo.

Negli anni Cinquanta i tedeschi iniziano a dimenticare le macerie, la fame e il freddo e le brutture della guerra che si erano lasciati alle spalle da allora in poi tutto sarebbe stato diverso, all'insegna del benessere, delle moderne comodità e della pulizia. Nel film ossessiva è la presenza di spot pubblicitari di prodotti per la pulizia della casa, cere per pavimenti, creme per mobili, detersivi di ogni tipo, pubblicizzati con l'aiuto di cartoni animati dove vediamo in azione solerti massai intente a lucidare il mobilio stile «svedese» nuovo di zecca al ritmo di incalzanti marce.

La casa, un tetto sicuro sotto il quale riparsi con la propria famiglia, è per il tedesco degli anni Cinquanta una stupenda realtà sono finiti i tempi delle coabitazioni forzate, delle baracche di fortuna costruite accanto alle macerie dei bombardamenti. La padrona di casa si incontra con le amiche sotto il casco del parrucchiere e si vanta della sua lavatrice «Constructa» - completamente automatica - che le fa risparmiare prezioso tempo da passare con i suoi cari, mentre lo spot si chiude

con un primo piano di una vecchia lavanda chiusa nel portello della lavatrice che dichiara tristemente «i miei tempi sono passati, ma per fortuna tutte le mie qualità sono ora racchiuse nella tecnica della Constructa».

Un altro concreto simbolo del benessere raggiunto dalle famiglie della piccola borghesia tedesca è il salotto, naturalmente corredato dalle moderne lampade a stelo e dai terribili tavolini a forma di fagiolo così il mobilistico «Wagner» propone per le sue poltrone imbottite una pubblicità tutta giocata sul doppiosenso delle «curve sinuose» e ricorda che «l'uomo ha bisogno di tranquillità interm Nierentisch» è quello riguardante la pubblicità del detersivo per i panni «Persil» della Henkel il bianco di «Persil» - è la somma massima del concetto di pulizia, di igiene, di bianco e - per traslato - di innocenza, di coscienze pulite, immacolate. Come per gli inutili lavaggi delle mani di Macbeth il bianco di «Persil» è il simbolo di un disperato bisogno di «lavare via» ogni traccia dello sporco passato, ogni traccia delle ombre del nazionazionalismo, è il simbolo di un desiderio di ricominciare daccapo, in una casa nuova fiammante, senza ricordi e riprove dentro e fuori, l'abbacianate, fluorescente, biancheria lavata con «Persil». Questo paradiso consumista è naturalmente garantito da un'assicurazione sulla vita e su tutti i rischi. All'insegna della sicurezza il vero tedesco sottoscrive quindi una polizza dell'Allianz E vota Adenauer

Una serata «live» tutta di satira  
**Allegro Tango per le elezioni perse**

Successo l'altra sera a Roma della serata *Tango live*. Oltre 1200 persone hanno partecipato alla maratona di vignette, sketch, canzoni e video impertinente allestita dal collettivo di *Tango*, «settimanale del giornale satirico l'Unità» (come amano definirsi). Il tema non poteva essere che la batosta elettorale del 14 giugno, ma si è ironizzato anche su Alberoni, sulla pubblicità e su mamma Rai.

MICHELE ANSELMI

ROMA Ridere della batosta elettorale? Ma si in fondo *Tango* è nato anche per questo, perché lo scoraggiamento cupo o l'allegria isterica potessero essere temperati dal sano regolatore dell'ironia. E quando si fa satira intelligente e non consolatoria la gente risponde, com'è successo l'altra sera al teatro Olimpico di Roma nella serata *Tango Live*, una miscelanea «dal vivo» di vignette, canzoni e sketch pilotati dai due David Rondino-Paolo Hendel. Milleducento persone, file davanti al teatro, applausi a scena aperta: si potrebbe definirlo il primo successo posteleitoriale dei comunisti anche se l'Unità (per un classico disguido chiosato impietosamente in pubblico da Staino) si era dimenticata di segnalare la serata.

Che si sarebbe parlato di «flessioni» e di «occoli morbidi» è stato subito chiarito. Sguardo sereno e occhiali da dirigente di federazione, Hendel è apparso alla ribalta annunciando con tono grave «Compagnio calma, stiamo aspettando i dati definitivi. Non disperate. Ci risulta che il meglio delle schede comuni sia ancora in fondo alle urne».

A dire il vero alla parola «Compagnio» la gente era già esplosa in una risata liberatoria raddoppiata alla notizia che quella era in realtà l'assemblea generale della sezione Flaminia Poi, via via, sono arrivati sul palco Staino, Angese, Elle Kappa, Pazienza Peni, Altan, mentre Meni Lao al piano, ricamava tanghi d'atmosfere Tanghi tristi subito contraddetti dalle prime vignette realizzate all'impronta su una lavagna luminosa e in gigantesco su uno schermo. La prima di Staino, mostrava un Bobo perplesso che dice «Ho l'impressione che se il Pci vuole andare al governo deve fare come noi con l'Olimpico affittarselo», la seconda, di Elle Kappa, era una boutade del tipo «Visto come sono anda

...HO L'IDEA CHE SE IL PCI VUOLE ANDARE AL GOVERNO DEVE FARE COME NOI CON IL TEATRO OLIMPICO: AFFITTARSELO!!!



Una vignetta di Staino per la serata «Tango Live» a Roma

pasto nel pentolone buttano proprio lei in ossequio al vecchio adagio «i comunisti mangiano i bambini».

Tra impennate surreali e battute acide (deliziosa quella canzoncina sulla foca norvegese illustrata lì per lì da Pazienza sciocco quel video con un sosia di Craxi che ruba perfino i portacenosi al bar) la serata è corsa verso il gran finale. Figuratevi che cosa è successo quando dal fondo del teatro sono apparsi Roberto Benigni e Maurizio Ferrini il toscano se li è presa affettuosamente con Natta («Prima abbiamo litigato, gli ho detto che doveva andarsene poi ci siamo visti e abbiamo recuperato l'1,5%») lasciando al romagnolo (senza voglia di fragola alla Gorbaciov) il compito di ironizzare sulla sconfitta del Pci vista da Mosca e da Radiocapodistria.

## Un'utopia di nome Bloch

Esce «Le trame della speranza» una monografia dedicata al grande pensatore marxista e alla sua avventura intellettuale e umana

LIVIO SICHIROLLO

Ha l'aspetto di un profeta del Vecchio Testamento nobile e saggio Capelli bianchissimi, occhi potenti dietro lenti spesse, ironie con solehi profondi - il volto contratto tra il naso e le labbra quasi a forma di piuma. E che lingua solenne - spirito sopra le acque, respiro e alto, materno in cui prendono consistenza associazioni fugaci dalla chiacchiera al concetto, dalla battuta di spirito (Witz o stonella chassidica) alla citazione storica, dall'informazione precisa all'aneddoto. Si stava forse parlando di Carmen, di Mosè di George oppure di Artemide, di sigari delle vetrine dei negozi del tramonto natalizio di Engels o del Messia? La sua voce profonda si è ormai da tempo liberata dai punti fermi nel tempo e nello spazio l'intera successione dell'accadere e in lui contemporanea. Così, alla fine del 1960 Walter Jeans critico già celebre presentava su *Die Zeit* Ernst Bloch, il grande filosofo comunista e marxista che, molto discretamente stava per lasciare la Ddr e la cattedra di filosofia di Lipsia per passare nel meno austero Occidente, in un'altra università famosa a Tübingen.

Inutile presentarci Bloch oggi in Italia le sue opere maggiori sono tradotte, intorno alla filosofia della speranza e dell'utopia si è acceso un dibattito abbastanza ampio negli anni 60 e 70 e le celebrazioni i congressi e le pubblicazioni in occasione del centenario della nascita (1885) hanno fatto il resto. E non dimentichiamo che in quell'anno cadeva anche il

centenario di Lukacs l'amico e poi il fratello nemico con il quale attraverso quel singolare fosforo e incendio culturale e politico che furono gli anni dal 1914 al 1933 in Germania. Anche se la sua opera, profondamente problematica, drammatica, culturalmente raffinata potente e suggestiva continua ad essere in effetti, più ammirata che ondata più contrastata che di scussa a fondo, Bloch resta tuttavia uno dei pensatori più ricchi del secolo il solo che seppur dare forma positiva, in qualche modo sistematica a quel materiale incandescente di cui si è detto che confluisce nella cultura di Weimar.

Russa è trame una delle più originali interpretazioni del marxismo che volle inserire nella tradizione ebraica nel naturalismo rinascimentale italiano nutrendolo anche alle fonti delle più diverse tradizioni anarchiche ed utopiche. Un marxismo continuamente autentico, autonomo, continuamente protetto in avanti in un futuro che non è visto più come la fine della storia. «Uno spazio vuoto popolato di scintille» questa sarà senza dubbio la nostra

situazione ma in questo spazio vuoto si avanza senza maschere e le scintille disegnano a poco a poco una figura che orienta». E con questa espressione filosofica poetica cerchiamo di dare un'idea della sua scrittura e del suo stile. La sua natura filosofica detestava il sistema chiuso la costruzione concettuale preferiva il saggio e il diano l'afonismo, che trovo un risultato altissimo in uno dei suoi scritti più noti e celebrati *Spuren* (1930 e 1959) tracce.

A questo spirito e a questo stile ha voluto rifarsi Laura Boella nel suo *Ernst Bloch. Trame della speranza* (ed. Universitarie Jaca, 1987, pp. 306, L. 25.000) se non sbaglia la prima monografia italiana dedicata al filosofo e in generale uno dei pochi contributi che abbiano cercato di tracciare per intero la sua biografia intellettuale. Boella è una studiosa di prim'ordine, che ha lavorato su Lukacs e su Bloch ma quanto a Bloch e la sola mi pare a essergli stata fedele. E il saggio di cui parliamo (necessariamente in modo schematico) è il frutto di una lunga intelligente consuetudine ma anche di un

grande e fedele amore. *Trame della speranza* Boella cerca di rintracciare (nello stretto senso di seguire le tracce) quel principio-speranza al quale Bloch dedicò la sua fatica maggiore e ultima (*Das Prinzip Hoffnung*, 2 volumi, presso Suhrkamp, come tutta l'opera completa, 1959), e serve, giustamente, quel leitmotiv che percorre l'opera «si tratta di imparare a sperare». L'ampio arco dell'evoluzione blochiana è tutto rivolto a questo approccio anni di apprendistato e anni di viaggio della «coscienza anticipatrice» fenomenologia di tutte le rappresentazioni ideali e fantastiche, dei sogni ad occhi aperti che gli uomini hanno consegnato in favole e riti, letteratura e filosofia, religione e architettura, nei giardini di Eden e nei regni d'oltretomba, nel disegno delle città o nei manifesti politici.

Come percorrere questo tessuto inesauribile se non individuandone le trame in senso tecnico, cioè i suoi fili trasversali? Cinque fitti capitoli: *Attraverso il deserto*, cioè la storia di una prima formazione, *Destructio destructio* ovvero il superamento di nichilismi e irrazionalismi contemporanei, poi le pagine dedicate alla prima somma, *Spirito dell'utopia* (1919 e 1923) *Il caos e le forme* la lunga strada che conduce alla metamorfosi dell'utopia nel principio-speranza, infine l'analisi di questo principio, del libro e del suo concetto - che si conclude con un noto capitolo marxiano *Marx e l'umanità, la matena della speranza*.



Collezionisti 1  
600 Kafka  
a Felice Bauer

Basta avere i soldi. A New York da Sotheby's sono state aggiudicate per quasi 800 milioni di lire le lettere di Kafka (nella foto) alla fidanzata Felice Bauer. Sono circa 600 lettere scritte tra il 1912 e il 1917 e appartengono alla casa editrice Schocken Books di New York. Le lettere sono tutte edite. Elias Canetti ha definito questo epistolario «la storia più esatta di una relazione umana che sia mai esistita» in ogni caso Kafka non sposò Felice.

Collezionisti 2  
Villa  
di Rock Hudson

Rock Hudson. La villa dell'attore a Beverly Hills è stata aggiudicata a un pool di industriali americani per più di 3 miliardi e mezzo di dollari. L'edificio (con piscina e teatro) è stata strappata all'ultimo momento dal pool a una società giapponese che aveva bisogno di una sede di rappresentanza a Los Angeles. Grazie agli industriali l'ultima casa di Rock rimarrà un'abitazione privata e soprattutto americana.

Collezionisti 3  
Marilyn  
e i suoi segreti

Per Marilyn è un po' diverso. Lei ha il collezionista personale, si chiama Bernard Wolinsky, vive a Manhattan e dal primo giugno al 5 agosto (data dell'anniversario della morte) vende all'asta la cinquantina sul dal pool a una società giapponese che aveva bisogno di una sede di rappresentanza a Los Angeles. Grazie agli industriali l'ultima casa di Rock rimarrà un'abitazione privata e soprattutto americana.

Collezionisti 4  
Negato  
lo scheletro  
a Jackson

Per Michael Jackson, acquisto mancato. L'oggetto del suo amore era niente meno che lo scheletro dell'«elephant man», quel Peter Merrick ricordato nel famoso film di David Lynch un povero essere vissuto nella Londra del secolo scorso e affetto da una mostruosa deformazione cranica. Jackson, già collezionista maniaco di animali esotici, aveva offerto all'ospedale che conserva lo scheletro il «London Hospital Medical College», un milione di dollari, ma l'ospedale ha rifiutato «per motivi etici».

Collezionisti 5  
Raffaello  
da Christie's

La famosa casa londinese Christie's mette all'asta dal 19 giugno una serie di pezzi d'arte italiana: maotiche, vasi, piatti e ben 16 «oggetti» della famosa collezione di disegni della Chatsworth, tra cui due studi di Raffaello. Verranno offerti anche alcuni antichi strumenti musicali, tra cui un violino Stradivari del 1692. Per la sola collezione Chatsworth, Christie's ha in programma di realizzare dieci miliardi di lire.

Candido  
suona a ritmo  
di jazz

Il Candido di Voltaire viene arrangiato in chiave jazz. La curiosa operazione è in programma fino a martedì 23 giugno a Torino all'Auditorium. Lo spettacolo si intitola *Candido, Candido* ed è realizzato dal «Fantastro» con la regia di Ramondo Cesa. Nei panni del protagonista, Gully Pete, e in quello di Pangloss, Claudio Craverio. Per i ruoli femminili, Elisabetta Battistello, Ariella Beddini e Carla Corradi.

GIORGIO FABRE

Dalle 20,30 tutto il mondo collegato via tv: si parla in musica
Le note di Gassman

«Non conosco la musica non so di musicisti strumenti composizioni e via dicendo. Ma soprattutto non capisco la musica. Badate però ho detto non capisco, ma aggiungo amo la musica. La musica mi eccita mi deprime mi entusiasma e mi trattiasta. Mi commuove mi irrita, mi illumina a volte» Parla di Vittorio Gassman. E questa sera sarà il gran maestro della Notte della musica

Joan Sutherland dall'Opera House di Sydney i Virtuosi di Mosca dal Cremlino il Coco Hotaito Group dalla Plage Venus di Tahiti sono solo alcuni dei colleghi di Gassman che hanno detto saranno trattenuti da lui. Ma lo spirito non cambia a un grande coro che su musiche dei maggiori compositori di ieri e di oggi parla l'unica lingua che tutto il mondo può capire.

non a caso la presentazione è stata fatta da una terrazza del Colosseo a Roma - ideato con lo scopo di far ascoltare la musica del mondo. Le fila dei collegamenti come abbiamo detto saranno trattenuti da Gassman che avrà al fianco Zubin Mehta che ha deciso di partecipare a questa «Gran Festa del Solstizio d'estate» per che dice ha scoperto come questa manifestazione musicale sia simile alle nozze in diane quando la festa dura giorni e notti e coinvolge l'intero villaggio. E nel teatro Farnese di Parma suoneranno insieme Shura Rabin e Ramzi Yassa «Un artista israeliano e uno arabo - conclude il maestro - uniti finalmente nella musica a ricordare un problema che a me sta particolarmente a cuore»



Vittorio Gassman conduce stasera la «Notte della musica»

Narni diventa la capitale del «videoteatro»

Il video e vicino, ormai. E anche il video teatro si sta avvicinando. Sottratto da piccole rassegne ai margini di manifestazioni teatrali il videoteatro sta acquistando un proprio spazio. Ancora confuso, forse, ancora minato ma che trova già dignità in propri spazi. A Riccione, a Kassel, a Narni. Qui il videoteatro ha chiamato a confronto teatranti, videomaker, distributori e piccole produzioni

ANTONELLA MARRONE

■ NARNI È in questi giorni che la piccola cittadina umbra in provincia di Terni ospita la terza edizione del Premio opera videoteatro nata in sordina all'ombra del Festival teatrale omonimo e da quest'anno con una propria autonomia. Dunque a Narni fino al 22 giugno ci saranno in concorso sedici opere videoteatrali ideate all'interno dei progetti del teatro di ricerca. Curatore della rassegna è Carlo Infante che è riuscito a mettere insieme un buon numero di materiale ed una guarnigione di esperti che valuteranno le opere in concorso. «Mi piace sottolineare - dice Infante - il fatto che tutte le opere in concorso sono state selezionate tra gruppi di teatro di ricerca. Quindi anche l'utilizzazione del video e la contaminazione che si crea tra teatro e mezzo elettronico va intesa come ricerca essa stessa di nuovi linguaggi e di nuove espressività»

A Narni la parola d'ordine sarà «interattività della scena». Un convegno ad hoc vedrà accadere in conversazioni pretabili gli interventi di molti osservatori e critici del settore con gli interventi molto attenti di Mauro Martone, Fabrizio Plessi, Giorgio Barberio Corsetti. Un primo appuntamento avrà come tema «Performatività video e nuova concezione della scena» in cui si metterà a fuoco una scala di «valori» di teatralità delle convenzioni sceniche imposte dal video.

Un secondo punto di riflessione sarà invece costituito da «Ricerca e spettacolarità ad alta definizione televisiva» - ciò che riguarda il video di produzione.

SILVIA GARAMBOIS

■ ROMA Intersputnik Primary Brasil Sat Major Part 1 e 2, Morelos Flight 1 e 2, Telecom 1 Dom Sat. Sono alcuni dei satelliti che questa notte accenderanno le distanze della Terra e permetteranno ad un miliardo di persone - questa l'«audience» prevista - di sedersi davanti alla tv per seguire tutti insieme le musiche che si levano dall'alto delle

Montagne Rocciose come dalle profondità del Messico (Orchestra nazionale) si esibiranno sotto terra dai laghi cinesi ai castelli inglesi. Accercheranno le distanze della Terra e permetteranno ad un miliardo di persone - questa l'«audience» prevista - di seguire tutti insieme le musiche che si levano dall'alto delle

E lunedì Estate Rock

Estate Rock con questa sigla parte una nuova serie di appuntamenti in musica che Rauono manderà in onda ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 22,30. Nel corso di venti puntate sfileranno i maggiori protagonisti della eccezionale stagione rock che l'Italia sta vivendo, intervistati in esclusiva non dai soliti giornalisti, ma da due rockstar: Bill Wyman e Ron Wood, dei Rolling Stones

emozione disse «Sei un grande professionista». Nella trasmissione intervengono anche i simpatici Rick e Clive conduttori di Videomusic impegnati in interviste vanti a pubblico ed organizzazione dei concerti. Non dimentichiamoci infatti che l'elemento portante della trasmissione che la Rai ha coprodotto con Videomusic affidando la realizzazione a Cesare Pierleoni per conto della Network è pur sempre la straordinaria dinamicità dell'attuale stagione di concerti rock. Ha conquistato le prime pagine dei giornali. Da parlare di se grazie alla ridda di nomi altisonanti che ci sono in ballo e vanno menzionati in c. n. ito pure le cifre astronomiche che questi concerti stanno fruttando. Si parla di undici miliardi di lire un fatturato a cui si potrebbe aggiungere quel che renderà la vendita all'estero di questa serie di trasmissioni. Per la prima volta infatti il network anglosassone tradizionalmente detentore del monopolio musicale televisivo hanno richiesto di acquistare un prodotto di



Bono, leader del gruppo irlandese degli U2

una televisione «latina». Ogni puntata di Estate Rock inoltra costosa trenta quaranta milioni un budget davvero contenuto e la regia è stata affidata ad un inglese. Sebastian Harris giovane promessa della scuderia «Medialab» la casa di produzione di Godley and Creme che sono considerati fra i massimi autori di videoclip nel mondo. Nomi ed ingredienti per rendere intrigante l'appuntamento non mancano. Protagonisti delle prossime puntate

sono Duran Duran (24 giugno) Simply Red (26 giugno) Genesis (29 giugno) Prince (1 luglio) Peter Gabriel (3 luglio) David Bowie Eurythmics Pretenders Tina Turner Little Steven UB40 Sting che verrà ripreso il 11 luglio a Perugia (Umbria Jazz) con l'orchestra di Gil Evans quindi di Charlie Watts che verrà filmato durante la sua presenza al Festival Blues di Pistoia. E non mancheranno gli italiani e gli ospiti Michele Placido ed Eleonora Brigliadori.

RAIDUE ore 22.30

I 40 anni e un mese del Piccolo

■ La «dritta» del Piccolo di Milano per festeggiare i suoi quarant'anni arriva in tv stasera (Raidue ore 22.30) uno slittamento deciso per evitare concomitanze elettorali (per la candidatura di Strahler nelle liste del Pci) che avevano suscitato anche malcontenti e polemiche. Tant'è che si festeggiano i 40 anni e un mese del Piccolo Teatro ed il sapato si alza contemporaneamente su tre palcoscenici al Teatro Studio una delle nuove sedi dell'istituzione e cuore della manifestazione dove si rappresenta «Eloa o la passione teatrale» al Teatro Lirico dove la Taganka di Mosca presenta «L'albero dei poveri» di Gorki e al Piccolo dove Strahler propone un'edizione dell'addio di Arlecchino servuta di due padroni di Goldoni. Presentano la serata tv e gli ospiti Michele Placido ed Eleonora Brigliadori

RAIUNO ore 12.30

Ammalati di troppo affetto

■ Appuntamento per gli amici degli animali Check up (su Raiuno alle 12.30) non spiegherà però come soccorrere cani gatti o cani infortunati ma come difendersi dalle infezioni da animali o meglio dalle «zoonosi». Si tratta di numerose malattie a volte gravi e qualche volta mortali. In questo tema intervengono il prof. Franco De Rosa (direttore della cattedra di malattie infettive della «Sapienza» e consulente dell'organizzazione mondiale di sanità) il prof. Giovanni Castrucci (direttore dell'Istituto di malattie infettive della facoltà di veterinaria di Perugia) e il prof. Dante Bassetti (direttore dell'Istituto malattie infettive dell'Università di Verona). Il problema non è dunque «stare alla larga» dagli animali ma conoscere i pericoli delle malattie infettive anche contro inutili allarmismi

RAIUNO schedule table with programs like OSE WANN WO WIE, OSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE, ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA, CARTONI ANIMATI, CHE TEMPO FA TG1 FLASH, STORIE DI IERI, DI OGGI, DI SEMPRE, CHECK-UP, TELEGIORNALE Tg1 tre minuti di, CRIMEN, TRAPPER JOHN, SPECIALE «SABATO DELLO ZECCHINO», TG1 FLASH ESTRAZIONI DEL LOTTO, LE RAGIONI DELLA SPERANZA, PROSSIMAMENTE, IL PARIÀ, ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1, LA NOTTE DELLA MUSICA NEL SOLSTIZIO D'ESTATE, TG1 NOTTE CHE TEMPO FA

RAIDUE schedule table with programs like RUGBY Coppa del mondo, DSE PROPP È stata raccontata una sola favola, GIORNI D'EUROPA, STAGIONE DA CAMERA DI RAIDUE, LO STRANO AMORE DI MARTHA IVERS, TG2 START TG2 ORE TREDICI, TG2 CLIP TG2 BELLA ITALIA, PROSSIMAMENTE, ESTRAZIONE DEL LOTTO TG2 FLASH, TANDEM, TG2 FLASH, IN FORMA CON, TG2 SPORTSERA, PERRY MASON, TG2 NOTIZIE METEO DUE TG2 LO SPORT, CALCIO Roma Rosario, TG2 STASERA METEO DUE, UN TEATRO D'ARTE COMPIE QUARANT'ANNI, SPORT IPPICA da Roma

RAITRE schedule table with programs like PROSSIMAMENTE, SPECIALE DADAUMPA, L'UOMO CHE VENNE DAL NORD, CICLISMO Giro internazionale d'Abruzzo d'lettanti, APPUNTAMENTO AL CINEMA, I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA, IL PIACERE DELL'OCCHIO, TG3 NAZIONALE E REGIONALE, GIORNALISTI RACCONTANO G Fabbro, THRILLER, LA FEBBRE DELL'ORO, TG3 FLASH, SAMARKANDA, DA LOS ANGELES CALCIO Semifinali, TG3 NOTTE TG REGIONALE, Charlie Chaplin (Raitre ore 20.30)

TMC schedule table with programs like OGGI NEWS, SPORT SHOW, FILM SPRTA con C Atkins, TMC SPORT, IL MONDO DI ALEX, NOTTE NEWS TELEGIORNALE, LAMA ALLA GOLA, TUTTOCINEMA, CARTONI ANIMATI, EUROCALCIO, EUROCALCIO, SANFORD AND SON, ARTOR L'INVINCIBILE, LA CORTA NOTTE DELLE BAMBOLE DI VETRO

RADIO NOTIZIE schedule table with programs like GR1 FLASH, GR2 NOTIZIE, GR3, RADIOGIORNALINO, GR1 FLASH, GR2 NOTIZIE, GR3 RADIOGIORNALINO, GR1, GR2 REGIONALE, GR3 FLASH, GR1 FLASH, GR2 NOTIZIE, GR3 RADIOGIORNALINO, GR1 FLASH, GR2 RADIOCIERA, GR1 FLASH, GR2 RADIOINOTTE, GR1, GR2, GR3, GR4 DELLE 24, RADIOUNO, RADIODOUE, RADIOTRE, RADIOSTEREO, MONTECARLO

SCEGLI IL TUO FILM schedule table with programs like CRIMEN, LE RAGAZZE SOTTO IL LENZUOLO, LE BRAGHE DEL PADRONE, IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE, LA FEBBRE DELL'ORO

5 schedule table with programs like LA GRANDE VALLATA, ALICE, ASPETTANDO IL DOMANI, TUTTIFAMIGLIA, BIS, IL PRANZO È SERVITO, LA RAGAZZA SOTTO IL LENZUOLO, CADILLAC, LOVE BOAT, STUDIO 5, LA CORRIDA, CONCERTO, MISSIONE IMPOSSIBILE

1 schedule table with programs like FANTASILANDIA, I RAGAZZI DEL CAMPER, AGENZIA ROCKFORD, T.J. HOOKER, AMERICAN BALL, BIN BUM BAM, ARNOLD, MORK E MINDY, DAVID GNOMO AMICO MIO, IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE, HARDCASTLE AND MCMORMICK, GRAND PRIX, DEEJAY TELEVISION

4 schedule table with programs like IRONSIDA, I GIORNI DI BRIAN, STREGA PER AMORE, MARY TYLER MOORE, LA PICCOLA GRANDE NELL, CIAO CIAO, DETECTIVE PER AMORE, LE RAGAZZE DI HARVEY, A CUORE APERTO, C'EST LA VIE, QUINCY, LE BRAGHE DEL PADRONE, 60 MINUTI PER DANNY MASTERS, IRONSIDA

RETE schedule table with programs like ACCENDI UN AMICA, AI GRANDI MAGAZZINI, L'IDOLE, UN GIOIELLO PER VOI, EUROCHART TOP 50, LO SPECIAL SIMPLE MINDS, BROOKLYN TOP 50, ALL AMERICAN HOT 100, VIDEOPRIMERE

M schedule table with programs like EUROCHART TOP 50, LO SPECIAL SIMPLE MINDS, BROOKLYN TOP 50, ALL AMERICAN HOT 100, VIDEOPRIMERE



Esce finalmente nei cinema «Sid e Nancy», a metà tra documentario sui Sex Pistols e melodramma rock

Racconta la tempestosa e brutale storia d'amore tra il bassista Sid Vicious e la sua giovane compagna

# Una tragedia a luci punk

ALBERTO CRESPI

**Sid e Nancy**  
Regia: Alex Cox. Sceneggiatura: Alex Cox e Abbe Wool. Fotografia: Roger Deakins. Musica: Pogues, Pray for Rain, Joe Strummer. Interpreti: Gary Oldman, Chloë Webb, Drew Schofield, David Hayman. Gran Bretagna, 1986. Ritaglio al Notte, Roma Apollo, Milano

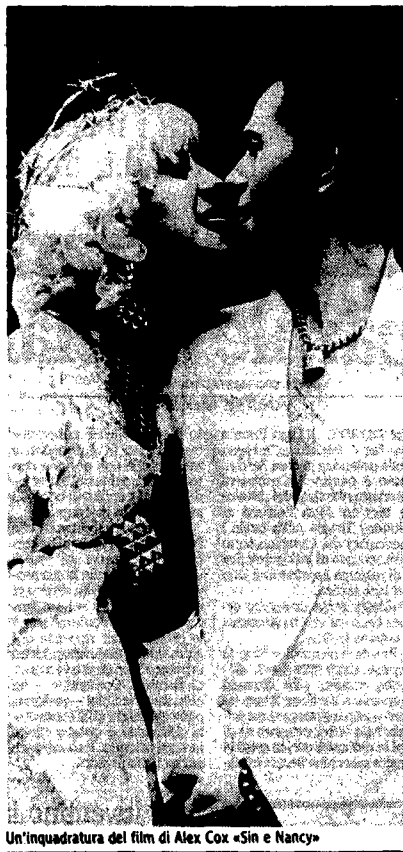
Il 12 ottobre 1978, in una stanza del Chelsea Hotel di New York, venne trovato il corpo senza vita di Nancy Spungen, una ragazza statunitense. Era morta dissanguata, in seguito a una coltellata inferta dal suo fidanzato, Nancy Spungen non era famosa ma il suo boyfriend lo era, e moltissimo: con il nome di Sid Vicious, e come bassista dei Sex Pistols, aveva segnato un'era del punk britannico, a cavallo fra '76 e '78. Aveva lasciato i Pistols, per contrasti insanabili con il manager Malcolm McLaren e il cantante

Johnny Rotten/John Lydon, durante la tournée americana. Già allora si disse che Nancy era stata uno dei motivi fondamentali della rottura. Sid e Nancy erano schiavi dell'eroina, ma il loro amore era forte e puro. Questo film è la loro storia. Alex Cox, giovane regista inglese da tenere d'occhio per il futuro, ha strutturato Sid e Nancy su un doppio registro che riflette anche la genesi del film. «Eravamo partiti per girare un film-documento sui Sex Pistols, ma a metà del lavoro realizzammo che la parte più interessante della storia erano il bassista e la sua ragazza. Quel che era successo a loro era dieci volte più interessante di quel che era successo al resto del complesso». E quel che era successo si traduce in poche parole amore, morte, droga e dannazione. Il film-documento sui Sex Pistols, tra l'altro, esisteva già, sia pure in forma di fumetto/pamphlet: La grande truffa del rock n'roll di Julien Temple. Sid

e Nancy può così partire come un film «cronicistico» (l'arresto di Sid dopo la morte di Nancy, il suo interrogatorio) per trasformarsi in un lungo flash-back (è Sid a raccontarci, con la libertà associativa di un trip da eroina, la storia) e finire come tutte le storie d'amore che si rispettino: con lui e lei che, anche dopo morti, si allontanano insieme scambiandosi l'ultimo bacio. Sì, la chiave scelta da Cox è proprio quella del melodramma: Sid e Nancy diventano impercettibilmente, ma irresistibilmente, due personaggi «più grandi della vita», e non è certo un caso che John Lydon (l'unico dei Sex Pistols ancora sulla scena musicale) abbia visto il film e l'abbia definito una schifezza. Dal suo punto di vista ha ragione: la stagione del punk londinese è spesso raccontata con toni da farsa e i personaggi di Lydon e di McLaren (le due vere menti del «caso Pistols») non fanno una limpidissima figura. Gli «eroi» sono Sid e Nancy. La loro schiavitù dall'eroina assume, nella seconda parte del

film, toni da tragedia elisabettiana, e la stanza del Chelsea Hotel si trasforma in una cupa, simbolica prigione. Il loro amore, così dissipato all'inizio (si conoscono perché Nancy ha fregato a Sid del denaro per farsi il «buco» quotidiano), diventa esclusivo, totale. In questo senso, il film di Cox va al di là del punk pur mantenendolo come un presupposto irrinunciabile: la storia d'amore e morte regge solo in un contesto in cui farsa e tragedia, entrambe portate all'estremo, finiscono per incontrarsi. Il merito di Cox è di togliere alcune ambiguità (è subito chiaro che non siamo di fronte a un documentario, e quando Sid canta My Way e spara di vista ha ragione: la stagione del punk londinese è spesso raccontata con toni da farsa e i personaggi di Lydon e di McLaren (le due vere menti del «caso Pistols») non fanno una limpidissima figura. Gli «eroi» sono Sid e Nancy. La loro schiavitù dall'eroina assume, nella seconda parte del

film, toni da tragedia elisabettiana, e la stanza del Chelsea Hotel si trasforma in una cupa, simbolica prigione. Il loro amore, così dissipato all'inizio (si conoscono perché Nancy ha fregato a Sid del denaro per farsi il «buco» quotidiano), diventa esclusivo, totale. In questo senso, il film di Cox va al di là del punk pur mantenendolo come un presupposto irrinunciabile: la storia d'amore e morte regge solo in un contesto in cui farsa e tragedia, entrambe portate all'estremo, finiscono per incontrarsi. Il merito di Cox è di togliere alcune ambiguità (è subito chiaro che non siamo di fronte a un documentario, e quando Sid canta My Way e spara di vista ha ragione: la stagione del punk londinese è spesso raccontata con toni da farsa e i personaggi di Lydon e di McLaren (le due vere menti del «caso Pistols») non fanno una limpidissima figura. Gli «eroi» sono Sid e Nancy. La loro schiavitù dall'eroina assume, nella seconda parte del



Un'inquadratura del film di Alex Cox «Sid e Nancy»

## Il festival. A Torino dal 22 Cinema gay capitolo secondo

TORINO. Cinema gay anno secondo. Da Sodoma a Hollywood - la rassegna di film «con tematiche omosessuali», organizzata dall'associazione culturale «L'Altra comunicazione» con l'Assessorato per la cultura del Comune - è cresciuta sia quantitativamente che qualitativamente, proponendosi alla sua seconda edizione, come un (quasi) festival a carattere competitivo. Più film (17 tra lungo e cortometraggi) e più giorni di programmazione (dal 22 al 30 giugno), con numerose opere inedite per l'Italia. In quanto alla competitività, sarà il pubblico che tramite votazioni su apposite schede assegnerà alcuni premi ai migliori lungo e cortometraggi. Niente coppe o «Leoni» ma riconoscimenti «di prestigio» come un acquello di Enrico Colombotto Rosso, due serigrafie di Mario Gramaglia e doni, forse un po' meno prestigiosi ma, diciamo, utili, messi in palio da alcune ditte di abbigliamento torinese. Una rassegna quindi decisamente sui generis, che lo scorso anno al suo esordio aveva suscitato accese (ma anche un po' ridicole...) polemiche in Comune. Quest'anno, almeno per ora, la manifestazione si avvia tranquillamente al suo esordio, anche se Giovanni Minerba e Ottavio

Mai, parlano «di vittoria e di sconfitta...». Dicono: «Siamo riusciti a mettere insieme la seconda edizione ma non ancora a trasformarla da semplice rassegna a vero e proprio festival. Comunque la manifestazione si sta avviando verso questo ambizioso obiettivo. La sua validità spettacolare e culturale ormai non è più messa in discussione». Così lunedì prossimo, lo schermo del periferico Mas-saua si accenderà sui primi film in cartellone: il francese *Bel ragazzo* di Georges Bensussan e i tedeschi occidentali *Das Genusch Rascher Erlasung* e *Wesler* di Wieland Speck. A queste proiezioni, come a numerose altre, saranno presenti anche gli autori. Tra i vari film in programma, da segnalare in particolare, oltre al *Caravaggio* di Derek Jarman, *El balcón abierto* dello spagnolo Jaime Camino; *L'homme blessé* del regista francese Patrice Chéreau; *Il sapore del grano* di Gianni De Campor; *Novembermond* (Rig), della regista Alexandra von Grote; *Escalier C* (Francia) di Jean-Charles Tacchella. In programma anche tre cortometraggi italiani: *Più vivi di così non sarò mai*, *La preda e l'attenzione ai camionisti*, realizzati da Ottavio Mai e interpretati da Gianni Minerba. □ N.F.



Un momento dello spettacolo di Kantor «Macchina dell'amore e della morte»

## Primeteatro. Un nuovo lavoro del regista polacco presentato a Milano Il clown nero di Kantor

MARIA GRAZIA GREGORI

**Macchina dell'amore e della morte**  
Regia e soggetto di Tadeusz Kantor da *La morte di Tintagiles* di Maurice Maeterlinck, traduzione di Giovanni Rabboni, musiche di Sano Costantini. Interpreti: Luigi Arpini, Jean Marie Barotte, Lorian Della Rocca, Giovanni Battista Storti, Cristiano Pizzoccheri, Arianna Pizzoccheri, Stanislaw Rychlicki, Veronica Rocca, Dalila Sena, Eros Doni, Renato Palazzi. Teatro Litta, Milano

Torna Tadeusz Kantor con i suoi automi, i suoi personaggi eccessivi. Torna Tadeusz Kantor, per parlarci di sé. Solo che questa volta il nuovo lavoro che ci giunge direttamente da Kassel, prodotto dal Centro Teatrale diretto da Franco Laera, nell'ambito della rassegna «L'Artificio», è più che un'autobiografia, una biografia di idee. Così il *criticote* -

termine kantoriano che sta a significare proposte spettacolari in divenire, non del tutto codificate - ci rende possibile un itinerario dentro cinquant'anni di teatro. Qui, in questa *Macchina dell'amore e della morte* i due termini di paragone della biografia kantoriana sono il 1937 - l'inizio del lavoro teatrale per il maestro polacco - e il 1987, l'oggi del suo teatro. Da una parte, dunque, sta la scoperta dell'astrattismo con tutte le sue simbologie; dall'altra la disperazione travestita da sarcasmo, i movimenti meccanici, i pallidi volti dalle cupe occhiaie, la violenza espressionista, un certo gusto per la *clownerie* mortuaria. Insomma, il Kantor che già conosciamo. Il pretesto per questo viaggio fra il passato e il presente lo dà una cupa, fiabesca vicenda di un maestro del simbolismo, il belga Maurice Maeterlinck, che nella *Morte di Tintagiles*, testo fra i preferiti dalle avanguardie storiche,

racconta una storia di premonizioni e di paure, di amore e di morte che culmina nel sacrificio della vittima innocente, il piccolo Tintagiles, da parte di una regina che distrugge tutto ciò che tocca. Invano, però, nello spettacolo di Kantor ricercheremo i bui androni del castello in cui la vicenda si svolge. Il mondo che sul palcoscenico del Teatro Litta ci viene incontro, in tutta la sua plastica vitalità, è esclusivamente kantoriano. C'è un uomo con impermeabile bianco e valigia, forse ricordo della *Gallinella acquatica*; il palcoscenico è popolato da strani personaggi un po' *voyeurs* e un po' *becchini* (tra cui spiccano l'attore polacco Stanislaw Rychlicki e come «debuttante» di lusso uno dei critici del *Corriere della Sera*, Renato Palazzi), che si muovono febbrilmente, presenza inquietanti e un po' libidinose, mentre, al di là della porta di ferro, la regina è una macchina e Tintagiles e le sue sorelle siede sghembe animate dagli attori.

Nella seconda parte del *criticote*, invece, che dura in tutto poco più di quaranta minuti Tintagiles è un bambino che galoppa su di un cavallo di legno a ruote, la sua fidanzata è una ragazzina vestita di bianco trascinata, dentro una bara, da un nero, cantilenante corteo di streghe. Ma ci sono anche, in omaggio al surrealismo, «braccia e gambe finte che si muovono davvero, una modella in carne ed ossa del tutto simile a un manichino, una ruota enorme, simbolo del grande meccanismo che stritolava gli individui, ma anche del tempo livellatore, di tutto ciò che scorre irrefrenabilmente, della vita e della morte. Fra scabolate di luce, sostenute da una colonna sonora continua in scena c'è lui, il Marionettai, Kantor stesso, che fedele a se stesso guida impassiente e nervoso le azioni, le cancella e le pulisce, in una perenne insoddisfazione, a ricordarci che l'azione dell'artista, e quindi del teatro, è, allo stesso tempo, incessante e fatale.

## Il festival Ballando da Est a Ovest

ROMA. Profumo d'orientale, «nouvelle danse» e un bel omaggio a Cunningham si intrecceranno nella sesta edizione del Festival di Rovereto *Oriente Occidente*, che prende il via alla fine di agosto. Gli spazi offerti per le performance saranno l'ormai tradizionale teatro Zandonati e il teatro dei Licei, con un programma giornaliero di due rappresentazioni circa, fino al 13 settembre. Apre le danze una nuova produzione tutta italiana: *Sciame*, firmata da Enzo Cosimi in tandem con Fabrizio Plessi in qualità di scenografo. La presenza di Plessi, artista che utilizza prevalentemente il video come espressione creativa, è significativa all'interno di questa edizione del Festival. Intera questa attrattiva rassegna (organizzata da Leonetta Benivoglio, Lanfranco Cis e Paolo Manfrini) la mostra fotografica di Sebastiana Papa su *Segni del silenzio* (India e monachesimo, la cultura del Laurie Booth (6 e 7 settembre), influenzati rispettivamente dal Tai-Chi-Chuan e dalla Capoeira, arte marziale brasiliana. Presente anche Carlotta Ikeda (6 settembre), plastica e incisiva danzatrice Buto, con la sua ultima creazione: *Chi Isako* (il piccolo bambino). «France appeal», parte dedicata alla nuova coreografia francese, ci offre spettacoli di Angeline Preljcaj, Sidonie Rochon, Jean Gaudin e altri giovani autori (dall'8 al 10 settembre). Gustosa «chicco» del Festival sarà l'incontro con Merce Cunningham, che tratterà le sue connessioni con l'Oriente (11 settembre). Non mancherà una ricca costellazione di spettacoli della sua compagnia, tutti prodotti negli anni 80 e spesso inediti per l'Italia (dall'11 al 13 settembre). Intera questa attrattiva rassegna (organizzata da Leonetta Benivoglio, Lanfranco Cis e Paolo Manfrini) la mostra fotografica di Sebastiana Papa su *Segni del silenzio* (India e monachesimo, la cultura del Laurie Booth (6 e 7 settembre),

## Primeteatro. «Stefano» a Roma Ma quella Buenos Aires ricorda Eduardo

AGGEO SAVIOLI

**Stefano**  
di Armando Discepolo. Regia di Roberto Mosca. Scena, costumi e luci di Luis Diego Pedreira. Musica di Sergio Aschero. Interpreti: Alfonso De Grazia, Elena Tasisto, José María Cuarterez, Mario Alarcón, Roberto Castro, Graciela Martinielli, Gustavo Belatti, Marcela Ferradas. Produzione del Teatro Municipal San Martín di Buenos Aires. Roma, Teatro Vittoria.

Non stupisce apprendere che Armando Discepolo, commediografo, regista, attore argentino (1927-1971), svolse a partire dagli anni Trenta anche lavoro di traduttore e adattatore, contribuendo a far conoscere nel suo paese (oltre Pirandello) Eduardo De Filippo. Questo suo dramma - che, del resto, risale al 1928 - respira infatti un'atmosfera che noi diremmo dell'ipponia, sebbene qui il piano prevalga in netta misura sul riso, e dominante sia, nella situazione come nei suoi sviluppi, una nota cupa, acre, desolata. Certo, ha un peso la circostanza che il protagonista di Stefano è la sua famiglia siano

di evidente origine italiana (e napoletana). Ma affine sembra soprattutto l'atteggiamento dei due autori, volto a rispecchiare in un microcosmo domestico una crisi d'identità culturale e sociale. Così, Discepolo ci mostra l'amaro rovescio degli esaltanti progetti indirizzati a creare in Buenos Aires, nei primi decenni del secolo, mediant e l'immigrazione e l'urbanesimo, una grande metropoli. E ci sono, poi, altre curiose corrispondenze. Giacché i personaggi di Discepolo, come quelli di Eduardo, tendono a «inscenare» i loro guai, a «rappresentarli» su una sorta di ribalta casalinga, come per una vocazione artistica che il mondo di fuori trascura o non comprende. Ed è appunto il caso di Stefano, musicista fallito, che ha sacrificato alla sua ipotetica carriera i vecchi genitori, la moglie, i figli, e favorisce di un'opera eccelsa che gli darà fama e benessere, ma intanto deve accontentarsi di strumentare le composizioni di altri, e perde perfino il posto di orchestrale che gli consentiva di sopravvivere (ecco ancora un sorprendente riscontro, quantunque in chiave farsesca, ed è *Don Raffaele il trombone*, cavallo di battaglia

- ma scritto da Peppino - dei fratelli De Filippo nelle loro stagioni anteguerra). Insomma, nel testo e nello spettacolo ritroviamo qualcosa, anzi molto, di nostro, o di a noi vicino: i segni di un'appartenenza comune (i paralleli e i meridiani che distanziano Italia e Argentina contano poco, in definitiva) al Sud della Terra, almeno in una fase storica che non ci sembra, né qua né là, del tutto esaurita. L'allestimento (scenografia, luci, costumi) si ispira a un rigoroso naturalismo, mentre la recitazione è spinta oltre le soglie del grottesco (di «grottesco creolo» si parla, a proposito di Discepolo), amalgamando in una mistura piuttosto efficace il patetico e il caricaturale della vicenda, fino al suo esito tragico, ma pur sempre istrionico. Eccellente interprete principale è Alfonso De Grazia, ma notevole l'apporto di tutti gli attori, anziani e giovani. Peccato, solo, che la «Settegiorni Argentina» nel cui quadro Stefano si colloca, sia capitata ai margini estremi dell'annata teatrale romana, nel momento di pausa che precede l'avvio dei festival estivi, stavolta liti e numerosi come non mai. Alla «prima», dunque, il pubblico non era troppo folto, ma in compenso caloroso e attento.



Vincent Spano suona la batteria tra i ghiacci in «Acquarium»

## Cinema. Faliero Rosati sta girando «Acquarium» La spia che venne dal video Una storia d'amicizia e tecnologia

Conferenza stampa all'insegna del mistero allo Studio 8 di Cinecittà. In un suggestivo interno pieno di colonne bianche e divani avvolgenti, Faliero Rosati, Vincent Spano, Isabelle Pasco, David Brandon e Umberto Cagliani presentavano «Acquarium», un film da sette miliardi giunto alla quarta settimana di lavorazione. Tra qualche giorno la troupe volerà in America per gli ultimi ciak.

MICHELE ANSELMI

ROMA. *Acquarium*, un bel titolo che evoca ritrangenze e sonorità liquide. Ma che ci fa allora Vincent Spano lassù in montagna, tra i ghiacci delle Alpi? Faliero Rosati è fedele alla consegna del silenzio. Dice solo, garbatamente, che il protagonista della storia, Peter, vive all'interno di una stazione isolata che controlla la stabilità delle frequenze dei satelliti televisivi. «Quella casa» è piena di monitor, una straziante fluorescenza illumina i locali, e da quei video si vedono città, paesi, persone in movimento. Tutti silenziosi, come se fossero pesce di un acquario. Va bene, e poi che cosa succede? «Succede che il solitario Peter capta la voce di un bambino che, al di là dell'Atlantico, gioca a fare il radioamatore. È l'inizio di un'amicizia tutta tecnologica eppure sincera, piena di sfumature. Così intensa che

quando una tempesta magnetica provoca l'apparizione sugli schermi della stazione di un enigmatico volto di donna, quei due non possono fare a meno di cominciare le indagini. Da dove viene quell'immagine? E chi è quella donna; è vittima di un ricatto, ostaggio di forze sconosciute? Faliero Rosati si ferma qui. Anche rivela il nome della città americana dove si svolge uno dei tre atti del film significerebbe svelare qualcosa di troppo. Parliamo allora del progetto, frutto di infinite riscritture (la sceneggiatura è firmata dal regista insieme a Franco Ferrini e Vincenzo Cerami) e faticosi accordi produttivi (per l'Italia c'è Gianfranco Piccoli, l'assistente colabrodo di Neri). Riprende Rosati: «Mi piaceva l'idea di costruire una storia di mistero attorno ad un personaggio solitario. In fondo Peter è un

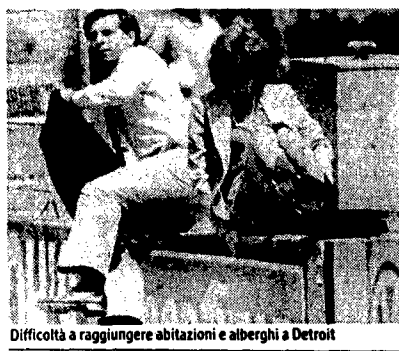
moderno «guardiano del faro», un ragazzo che cerca di tenere la solitudine suonando la batteria in mezzo alla neve. La storia del film è complessa perché lo sono i personaggi. Ma questa volta non volevo commettere errori. Sono state necessarie sette-otto stesure, ogni volta che terminavamo di riscrivere la sceneggiatura c'era sempre qualcosa che non funzionava». Interviene Vincent Spano, ormai noto al pubblico italiano più per le cose girate qui da noi (*Il cugino americano*, *Good Morning Babylon*) che per i suoi film hollywoodiani (*Maria's Lover*, *Alpha City*). Alto, sorridente, una barba appena accennata, Spano ama ripetere che il fascino di *Acquarium* va ben oltre l'ingarbugliata storia di spionaggio che c'è dietro. «Il cuore emotivo del film è il rapporto intenso, delicato che si stabilisce a migliaia di chilometri di distanza tra me e il bambino. E poi c'è il discorso sulla moderna tecnologia, una tecnologia sempre più sofisticata ed efficace che aiuta a comunicare mostrando nello stesso tempo il suo lato più oscuro e minaccioso. Sono molto felice di lavorare qui in Italia. Non solo perché, come amiamo ripetere sempre ai giornalisti noi americani, si mangia

bene e la gente è allegra. E poi mi sembra bellissima la storia. Altrimenti non avrei accettato, adesso posso permettermelo». Adesso è la volta del piccolo Umberto Cagliani, un undicenne di Fabriano (Marche) che, chissà perché, appare già sui crediti per i giornalisti con lo pseudonimo inglese Oliver Benny. «Questione di coproduzione», dice a mezza bocca Rosati, aggiungendo di aver scovato il bambino in un modo avventuroso. Umberto, infatti, vive da quando è nato su una barca giramondo; Rosati lo vide un giorno a *Domenica In* e rimase colpito da quel viso. Solo che poi se ne persero le tracce. A pochi giorni dall'inizio delle riprese dovettero andare a recuperare a Suez... L'ultima domanda è sul rapporto tra Rosati e Antonioni. All'epoca, *Morte di un operaio* fu definito un film «antonioniano» per eccellenza, qualcosa del genere avvenne anche per il momento dell'*avventura*. Precisa Rosati: «Devo molto ad Antonioni, in termini di amicizia e di insegnamento. Ma credo che in *Acquarium* si siano perse le tracce di quel retaggio. Del resto, l'importante è crescere, andare avanti, sperimentare. Senza paura - lo dico ai miei colleghi più giovani - di scontentare i critici».

Auto

**Dopo la sortita di Barnard**  
«Molta gente dovrebbe essere cacciata via»  
Ai box clima arroventato

**A poche ore dal Gp Usa Est**  
A Detroit sale la polemica tra i meccanici italiani e il d.t. inglese



Difficoltà a raggiungere abitazioni e alberghi a Detroit

# E' guerra in casa Ferrari tra accuse e parole al cianuro

DAL NOSTRO INVIATO

**DETROIT.** Nigel Mansell con la Williams Honda ha fatto segnare il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del Gran Premio Usa Est. Alle sue spalle si è piazzato Senna con la Lotus; al terzo posto il suo compagno di squadra Fittipaldi. Una ulteriore dimostrazione della attuale superiorità dei motori giapponesi. Buono il debutto del nuovo propulsore Ford: al quarto posto c'è infatti il belga Boutsen con la Benetton. Dopo una mattinata molto sofferta le due Ferrari hanno avuto una buona ripresa nella sessione pomeridiana delle prove cronometrate. Al quinto, mentre l'austriaco Berger è quinto. Comunque i

due restano distanziati di oltre tre secondi dallo scatenato Mansell. Un vero baratro su di un tracciato tortuoso e sostanzialmente lento come quello che si snoda tra i grattacieli di Detroit. C'è una novità tecnica importante per la casa di Maranello: per la prima volta in Formula Uno è stata montata, sulla macchina di Alboreto, una frizione con dischi al carbonio. Le prove ufficiali sono state sospese in tre occasioni, in seguito ad un testa-coda della Brabham guidata da De Cesaris e poi per un principio di incendio all'Oscella dell'italiano Alex Caffi e alla Zaksped di Brundie e per un incidente al pilota francese Alliot. □ W.G.

**DETROIT.** Il Gran Premio Usa-Est è iniziato all'insegna della polemica in casa Ferrari. Tutto è partito dall'esplosiva intervista rilasciata dal direttore tecnico John Barnard al «Sunday Times» nella quale i meccanici del Cavallino sono stati accusati di incompetenza e di estrema approssimazione nel loro lavoro. «Molta gente dovrebbe essere cacciata via» ha accusato il tecnico inglese. Pronta e piena di veleno la risposta degli interessati. «Sarebbe meglio che Barnard pensasse a far bene il suo lavoro e non a sindacare sul nostro. Non vorrà riversare su di noi le difficoltà con le quali le nostre macchine hanno inizia-

to il mondiale? E comunque le sue sono frasi arroganti e assurde che non portano certo serenità nel team. E invece di serenità e spirito di corpo ci sarebbe tanto bisogno...» Il direttore sportivo della Ferrari Marco Piccinini ha cercato di smussare gli angoli della polemica con la sua proverbiale diplomazia: «Prima di esprimere giudizi - ha osservato - dovremo controllare se le dichiarazioni riportate dal giornale inglese rispecchiano in pieno il pensiero e le parole di Barnard. Comunque - ha concluso Piccinini - qualcuno può non essere all'altezza della situazione e questo capita in ogni azienda. Può capitare anche nella nostra».

Queste ultime affermazioni hanno però avuto l'effetto di gettare ulteriore benzina sul fuoco della polemica tanto che ieri durante la prima giornata di prove il clima ai box Ferrari era arroventato, coi meccanici che guardavano in cagnesco il loro grande accusatore, lanciandogli dietro frecciate proferte in uno stretto dialetto modenese. Da una polemica a un'altra. Il campione del mondo Alain Prost, nella sua veste di presidente dell'Associazione piloti ha sparato a zero sugli organizzatori locali e sulla Fisa. «Questo circuito è assurdo - ha accusato - se possibile è ancor peggio di quello di Montecarlo. Siamo costretti a correre sui tombini, a sfiorare

marciapiedi, muretti e i giganteschi alberghi, a passare sopra le rotaie dei tram. Come è possibile correre in queste condizioni?». «Senza contare - ha osservato ancora il pilota francese - che gli organizzatori da alcuni anni promettono di rifare il manto d'asfalto. Poi invece tutto rimane come prima. Noi piloti denunciavamo apertamente queste vergognose assurdità che aumentano in maniera considerevole i pericoli di questo tracciato cittadino». Provvedimenti? «Abbiamo parlato con Balestre e gli abbiamo chiesto precise garanzie e adeguati provvedimenti. Non si può pensare solo agli interessi economici degli organizzatori

e degli sponsor. La sicurezza di chi guida dove la mettiamo?». La richiesta pressante dei piloti ha messo la Fisa con le spalle al muro. Balestre ha chiesto agli organizzatori locali di riasfaltare in fretta e furia una parte del circuito. Bene, l'operazione è stata fatta giovedì sera, cioè alla vigilia della prima giornata di prove. Il risultato? Ancora più disastroso. L'asfalto infatti non si è rappreso completamente e la prima sessione di test liberi delle ore 10 è stata ritardata di quasi un'ora, coi piloti ancor più inviperiti. Non è finita. Gli organizzatori si sono trovati anche alle prese con problemi di comunicazioni radio dei commissari di percorso. Insomma un gran caos.

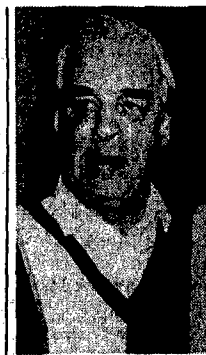
**Under 16. Secci fuori età**  
Pasticcio all'anagrafe  
L'Uefa toglie il titolo europeo ai ragazzi azzurri

**MILANO.** Gravissimo provvedimento internazionale contro il calcio italiano: la squadra azzurra Under 16, che il 3 giugno scorso ha dominato e vinto il torneo europeo di categoria svoltosi in Francia, è stata squalificata e declassata. L'accusa mossa dalla commissione di controllo e disciplina dell'Uefa non è purtroppo nuova per il nostro calcio: tra gli azzurri era stato schierato un ragazzo con età superiore a quella prevista dai regolamenti. Una irregolarità che in questo caso è stata rilevata dalla stessa Federcalcio, a differenza di quanto avvenne in occasione del famoso episodio in cui fu coinvolto l'Inter al tempo del «Mondialito baby». Un irregolarità, frutto, sembra, di un errore causato, a quanto sostiene la Figc, dall'ufficio anagrafe del comune del giovane, Riccardo Secci. Il ragazzo, tessero alla Fiorentina, era provvisto di carta d'identità sulla quale era scritta la data di nascita del 28 agosto '70. Il regolamento internazionale prevedeva che al torneo partecipassero i ragazzi nati dopo il 1° agosto '70 per cui il giovane è stato iscritto regolarmente. Dopo la bella vittoria la «Under 16» ha conquistato il diritto di partecipare al mondiale di luglio in Canada per cui la Fiorentina - spiega la nota della Figc - ha chiesto alla polizia il passaporto per Secci. Si è così scoperto che il giovane non è nato il 28 agosto ma il 28 luglio. L'errore, come documenterebbe lo stesso comune di Campi Bisenzio, è stato commesso al momento del trasferimento della famiglia del giovane da Firenze a Campi. Appena avuta la notizia la Fiorentina ha avvisato la Federcalcio e il 17 luglio scorso il commissario Carraro presentava denuncia al presidente Uefa Jacques Georges, trasmettendo la documentazione, sottolineando che il giovane si sarebbe venuto a trovare in posizione irregolare per quattro giorni. La Figc spiega che il giovane, che evidentemente conosceva bene la sua data di nascita, non può aver ritenuto la cosa grave perché nei tornei nazionali l'ammissione vale dal primo luglio '70 e solo per gli internazionali dal 1° agosto. □ G.P.

Mercato

**Policano ultimo colpo della Roma**

**ROMA.** Nuovo colpo della Roma: la società giallorossa ha ufficializzato l'acquisto del difensore Policano dal Genoa. Alla società ligure andranno 2 miliardi e 800 milioni, più in prestito, il giovane promettente Mastrantonio. Con il terzino e con l'eventuale scambio Berggreen-Dossena l'ingegnere Dino Viola potrebbe mettere la parola fine alla campagna acquisti e cessioni. Da Firenze è venuta la conferma di un probabile ritorno di Massaro, dopo una stagione al Milan, tornerà in viola al posto di Berti che finirebbe ai Napoli. Berti risponde infatti ai requisiti di ala torinese voluti da Bianchi. A Firenze finirebbe così Carnevale grande oggetto del desiderio di queste ore. I rossoneri sempre alla ricerca di un mediano centrocampista in difficoltà con Ancelotti (praticamente è stato ritirato dal mercato) e dopo la firma del contratto di Bonini con la Juve, punterebbe ora sull'avvenente Benedetti. Intanto non c'è gran movimento solo per i calciatori ma anche per il generale manager: Moggi è dato per vicinissimo ai Napoli, mentre dovrebbe prendere commiato da Feriario il giovane Marino, così come chiuderebbe il proprio rapporto di lavoro con i neocampioni d'Italia Italo Allodi.



DAL NOSTRO INVIATO

**HAMILTON.** Dopo le ultime disavventure economiche che l'hanno ridotto in bolletta e dopo l'impietosa intervista del settimanale inglese «News of the World» che l'ha dipinto come un uomo completamente fallito, John Charles indimenticato centravanti della Juventus della fine degli anni Cinquanta, s'è rifugiato in Canada dove ora allena una squadra della Soccer League. Scovarlo ad Hamilton, una cittadina a 65 chilometri da Montreal, è un'impresa ardua anche perché Charles, ferito nell'orgoglio per la vasta età che ha suscitato la sua intervista, difende ad ogni costo la sua privacy puntando a isolare la china da solo senza aiuto o la comparsa di alcuno. Ci fa da tramite Mario Di Bartolomeo, un italiano tra-

## L'ex juventino in Canada per rifarsi una vita

# Allora Charles, come se la passa? «Bene, anzi male, ma niente elemosine»

«Non sono ridotto in miseria come è stato scritto. È un momento difficile ma non accetto maldicenze gratuite sul mio conto. Ringrazio comunque Omar Sivori e Giampiero Boniperti». Chi parla è John Charles, il grande centravanti della Juve degli anni Cinquanta tornato alla ribalta delle cronache per la situazione precaria delle sue attività. In questa intervista Charles nega di passarsela male. Però...

La produzione di ferro e acciaio del Canada. «Non sono venuto qua per guadagnare un po' di soldi - attacca Charles - ma solo perché mi è stata offerta la possibilità di fare l'allenatore. È vero che le mie precedenti attività sono andate male (da ultimo c'è stato il fallimento del pub che gestiva a Leeds, ndr) ma questo non mi sembra un motivo sufficiente per speculare sulla mia persona e dipingere in maniera inesatta la mia vicenda umana come ha fatto «News of the World». Il vecchio Charles, 54 anni portati piuttosto male è ferito nell'orgoglio, tuttavia apprezza l'interessamento al suo caso, scattato subito in Italia. «Ringrazio molto la premura di Omar Sivori e di Boniperti, due personaggi squisiti, due grandi amici, ma me la caverò da solo». Il presidente della Juve, il

celebre «cabezón» e anche il club Forza Juve di Hamilton, stanno progettando alcune iniziative, fra le quali una partita amichevole in suo onore. A questo proposito Charles fa un'implicita ammissione delle sue difficoltà. «Se lo faranno li ringrazierò di cuore. Se non lo faranno li ringrazierò lo stesso. Io non chiederò niente». E l'ipotesi di tornare in Italia? «Ho nostalgia del vostro paese dove ho trascorso forse, gli anni più belli della mia vita. Lì ho sempre tanti amici. Non è detto che in futuro non possa tornare magari per allenare qualche squadra. Ma adesso devo pensare al campionato canadese e a questo lavoro di direttore tecnico che sto svolgendo con grande passione e con notevoli soddisfazioni». Gli Hamilton Steelers stanno procedendo molto bene nel campionato. Ma in Canada le Leghe sono organizzate in maniera talmente aleatoria che nel breve volgere di un paio di mesi tutto può saltare per aria. Charles vive dunque in maniera dignitosa e soprattutto orgogliosa questa sua esperienza americana, ma in fondo il suo pensiero è sempre rivolto all'Italia, il suo primo amore. □ W.G.



John Charles quando indossava la maglia della Juve e, nella foto piccola, in tempi recenti

BREVISSIME

**Riviera Interrogato martedì.** Il sostituto procuratore Ilio Poppa che indaga sulla gestione del Milan sotto la presidenza di Giuseppe Farina, ha interrogato ieri Roberto Caridei, uno dei componenti il collegio dei sindaci della società di calcio. Martedì prossimo sarà la volta di Rivera. **Briegel ha detto al Peter Briegel** si è sposato. Il trentatreenne difensore della Sampdoria si è unito ieri in matrimonio con Petra Hutzl nel corso di una cerimonia civile svoltasi nel piccolo centro tedesco di Garmesheim. **Esami per Scirea e Ancelotti.** Anche per i calciatori Scirea e Ancelotti, è tempo di esami. Il libero a 34 anni si è presentato all'Istituto Regina Margherita di Torino per sostenere la prova di italiano della maturità magistrale. Il centrocampista della Roma ha sostenuto la stessa prova per il diploma di perito industriale. **Maradona dà forfait.** Maradona non giocherà oggi con la nazionale argentina nella partita con il Paraguay. Soffre di dolori muscolari. **Van Der Velde in Svizzera.** L'olandese Johan Van der Velde ha vinto la terza tappa del Giro della Svizzera. Terza l'italiano Balili. In classifica sempre primo il portoghese Da Silva. **Pescara-Parma chiesta diretta Tv.** Per motivi di sicurezza e di ordine pubblico (i biglietti sono esauriti) il prefetto di Pescara ha chiesto alla Lega calcio che l'incontro Pescara-Parma di domenica sia trasmesso in diretta dalla terza rete televisiva della Rai.

TOTOCALCIO		TOTIP	
BARI-SAMB (1°)	X	PRIMA CORSA	1 2
BARI-SAMB (r.f.)	X1	SECONDA CORSA	X X
CAGLIARI-LECCE	X2	SECONDA CORSA	X X
CESENA-CATANIA	X2	TERZA CORSA	1 2
CREMONA-PISA (1°)	X	TERZA CORSA	X 1
CREMONA-PISA (r.f.)	X	QUARTA CORSA	1 1
LAZIO-L.R. VICENZA	1	QUARTA CORSA	X 2
MESSINA-CAMPION	1X	QUINTA CORSA	1 X 1
MODENA-BOLOGNA	X12	QUINTA CORSA	2 1 X
		SESTA CORSA	1 X
		SESTA CORSA	2 2
		<b>SUPERTOTIP</b>	
PESCARA-PARMA (1°)	1	SETTIMA CORSA	X 2
PESCARA-PARMA (r.f.)	1	SETTIMA CORSA	2 X
TARANTO-GENOVA	2	OTTAVA CORSA	1 X
TRIESTINA-AREZZO	X2	OTTAVA CORSA	1 1

## Pallanuoto. Oggi semifinali play-off

# Arbitri e squadre contro Acque molto agitate in piscina

Acque agitate, tanto per cambiare, nella pallanuoto alla vigilia delle fasi conclusive dei play-off. Gli arbitri sono stati messi sotto accusa da alcune società. Il Posillipo nei giorni scorsi ha minacciato il ritiro ritenendosi offeso dalle accuse piovute sugli arbitri. E ieri, altro colpo di scena: si sono dimessi i dirigenti degli Ufficiali di gara. E intanto questa sera si gioca.

ENZO BARLOCCO

(ma quando mai le acque delle piscine sono state tranquille?), domani a Napoli e a Pescara le quattro migliori squadre del campionato, secondo il verdetto della «regular season», si giocano un pezzettino di scudetto. Il Marines Posillipo affronta alla piscina Scandone il White Sun Arenzano. I liguri presentano una formazione ricca di nomi fra i quali spiccano Ferruti, centroboia della nazionale e uno dei migliori del mondo in questo ruolo, e gli azzurri Steardo e Averlino più altri grandi campioni, cui forse fa difetto quell'amalgama necessaria per conseguire i massimi risultati. L'affiatamento è per contro una delle armi migliori dei campioni d'Italia che con i vari Fiorillo, Porzio e Postiglione vantano un complesso

di prim'ordine cui dà vigore una difesa resa impenetrabile dall'inserimento fra i pali dello jugoslavo Krivokapic, eroe di Madrid. Il pronostico vede dunque prevalere il Marines Posillipo che ha dimostrato, al di là del primo posto ottenuto nella stagione regolare, di essere la migliore squadra italiana. Più incerto il confronto di Pescara, dove un rinfancotto Kontron Savona con i vani Somoss). La Cava, Pisano e l'ottimo portiere Cratili, promette di rendere durissima la vita agli abruzzesi, che puntano le



Massimiliano Ferretti, in primo piano, del Savona

loro carte ancora sul cannone spagnolo Estiarte, si combattivo centroboia ligure Malara e sul bomber Bertazzoli. La pallanuoto «parla» di questi giorni lascia per un momento il posto a quella «giocata», sicuramente più vera e più spettacolare come hanno finora dimostrato le varie squadre impegnate in questa estenuante battaglia per lo scudetto 87. Pubblico e agonismo sono dunque l'arma vincente dei play-off che oggi a Napoli e a Pescara non mancheranno di entusiasmare. □ E.B.

**VOCAZIONI COSTRUTTIVE**

**Esporre il bilancio Esprimere i progetti Edificare il futuro**

**EDILTEC**

Impresa Generale di Costruzioni s.r.l.

**Assemblea Generale dei Soci**  
20 Giugno 1987 ore 9  
Palazzo Albergati - Zola Predosa - Bologna

**annunci economici**

Al Lidi Ferraresi, villette indipendenti 5 vani, giardino, 45 milioni mutuo. Pagamenti dilazionati. Lido Adriatico (Ra) (544) 494539. (33)

CESENATICO Hotel Olimpia 0547/83518 - Completamente rinnovato ogni confort - Ambiente familiare. Bassa 28.000. Media 32.000. Alta 38.000. Sconto bimbi comitive (11)

CESENATICO-Valverde - hotel Condor - Tel. (0547) 85458. Sul mare, ogni confort, menu scelti, giardino. Bassa 21.000; media 28.000; alta 32.000 (32)

IGEA MARINA affittarsi appartamenti estivi vicino mare, settimanali, quindicinali. Tel. (0541) 630174 (28)

IGEA MARINA - Hotel Daniel - Tel. (0541) 631244. Offerta speciale mare famiglia: 2 adulti e bambino fino 8 anni luglio 75.000 giornaliere pensione completa (56)

OCASIONISSIMA a Lido Adriatico villette al mare: soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno. bagno, balconi, caminetto, giardino, box. L. 19.000.000 + mutuo. Agenzia Ritmo, Viale Petrarca 239, Lido Adriatico (Ra) (544) 494539. (4)

RICCIONE affittarsi appartamento vicino mare. Luglio L. 600.000 tutto compreso. Tel. (0541) 615186 (55)

SPAGNA Costa Brava, villa a spicchio vendesi monolocale e bilocale in costruzione con terrazzo da 25.000.000 - Tel. 019/611.323 0182/540.561 (54)

A BOSCOCHESANUOVA, fresca cittadina montana, 27 km da Verona: hotel Batavicus, tel. (045) 597022. Ascensore, autoriscaldamento, salotto tv, bar, ristorante, 40 camere con tv, telefono, balcone. Pensione completa settembre 48.000. Sconti bambini, terzo letto, gruppi, circoli (38)

IMPORTANTE ditta di confezione abbigliamento in provincia di Ferrara, cerca programmatore-tagliatore con esperienza. Ottimo trattamento, possibilità abitazione per trasferimento. Telefonare ore ufficio 0532/836471. (82)

**ESSERE**

**Libri di Base**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse



**Spostamenti progressivi di Franco Carraro**

ROMA. Lo zigzagare di Franco Carraro, commissario straordinario della Federcalcio, ci preoccupa. Dov'è finito l'uomo della Provvidenza chiamato a salvare quello che di buono moralmente rimaneva del nostro calcio dopo le disavventure giudiziarie ed economiche? Un anno fa Carraro appariva un uomo intollerante con gli intolleranti della trasparenza dei bilanci delle società calcistiche, pronto a spezzare le greggie dell'omertà e delle più becere complicità. Insomma un «Donchisciotte» versione XX secolo, ma con le armi offerte dalla tecnologia avanzata, accorto nel manovrare e contenere i malumori anche della piazza con la forza dei codici e delle leggi.

Poi, lentamente, questo personaggio si è come svuotato di energia, quasi dissanguato dalle mille sanguisughe che si attaccano al corpo dei potenti, quando questi agiscono sempre meno per conto proprio e sempre più per conto terzi. Così sta accadendo qualcosa di doloroso che francamente addolora quanti speravano nel magistrato di Carraro, che era poi quello di fare piazza pulita - senza usare la potenza di un Caterpillar, comunque - di tutto il marciume che inquinava il nostro calcio. E quindi della boria di qualche di troppo presidente. Invece è accaduto che Carraro non è più quello di un anno fa, di quando accettò il mandato sollecitato dai presidenti delle società calcistiche, proprio quelli cui avrebbe dovuto mettere la muscolatura.

Un Carraro accomodante? Diciamo che a forza di circondarsi di tanti saggi è diventato saggiamente prudente, ma non saggiamente coraggioso. Una prova? Ricordate lo statuto della Federcalcio? Doveva essere una legge sovrana nell'interesse del calcio, invece ad aprile, al momento della sua definitiva stesura, elevò a sovranità il compromesso, nell'interesse dei presidenti, accetti a non concedere troppo potere al successore del commissario straordinario della Federcalcio. Un'altra prova? La riforma dei campionati di calcio che, se vale quanto preannunciato, prometteranno un ritorno all'antico, cioè l'allargamento del campionato di serie «A» a diciotto squadre. Dubbio espediente per aumentare gli incassi che incrina (è casuale o causale?) l'apertura al terzo straniero. A chi giova quindi censurare le inciviltà del calcio se poi si offrono nuove sponde di incivile manovra? □ M.R.



Heriberto Herrera fu l'ultimo tecnico a vincere (con la Juve) un scudetto in un torneo a 18 squadre

**L'allargamento della A Vittoria dei presidenti Ma il provvedimento farà aumentare gli incassi?**

**Un salto indietro di 20 anni Personaggi e retroscena del campionato '66-'67 l'ultimo torneo «gonfiato»**

# Ritorno all'antico Come eravamo 18 squadre fa...

Carraro ha proposto l'allargamento della serie «A» da sedici a diciotto squadre. È un ritorno all'antico. Esattamente vent'anni fa si concludeva l'ultimo torneo a ranghi completi che fu vinto dalla Juventus di Heriberto Herrera. La disfatta contro la Coirea del Nord nella Coppa Rimet del 1966 impose in parte l'esigenza di ridurre la lunghezza del nostro campionato.

MICHELE RUGGIERO

ROMA. La sera del 19 luglio 1966 il campionato di calcio di serie «A» a diciotto squadre veniva messo sotto inchiesta. Qualche mese dopo ad istruttoria formalizzata veniva emesso un giudizio di colpevolezza senza appello. Un anno dopo quel campionato moriva per lasciare posto ad uno «ristretto» a sedici squadre. Motivo: dare più spazio all'attività della nazionale azzurra.

Quella sera disgraziatissima - in Italia tutti i bimbi di undici anni si misero a piangere - un apprezzato odontotecnico, meno apprezzato (per noi) giocatore dilettante nordcoreano di nome Pak Doo Ik scriveva in esclusiva una delle pagine più vere del football italiano. L'Italia fece le valigie dalla Coppa Rimet e noi odiammo quel tipo venuto dall'Asia a distruggere la migliore nazionale azzurra dal dopoguerra in avanti, quella dei piedi buoni, quella che aveva sacrificato il «mancino di Dio», Mario Corso, per far convivere Sandro Mazzola e Gianni Rivera.

Ed in Italia fu subito processato. Sul banco degli accusati ci

andarono tutti, ma tanti ne scesero e a pagare colpe sue e colpe non sue fu Edmondo Fabbri. La Santa Inquisizione del calcio gli rifilò - chissà poi perché - una pesante squalifica. Soltanto un uomo di umili origini che aveva fondato un piccolo impero, Orfeo Pianelli, lo salvò un anno dopo dall'oblio, offrendogli la conduzione del Toro.

Intanto un corifeo, in nome dell'orgoglio nazionale, prendeva le misure al campionato, additato al pubblico ludibrio per ingordigia ai danni di una nazionale umiliata che faticava a ritagliarsi un posto al sole. La crisi del calcio era ancora da venire, così i ricchi e «scemi» presidenti alzarono spalucce mentre gonfiavano i prezzi dei biglietti...

Il campionato 1966-67, con la nazionale affidata al blocco dell'Inter e a Heleno Herrera, prese congedo dalla formula a diciotto squadre con la vittoria della Juventus del quasi omonimo Heriberto Herrera, paraguayano di nascita, che

targata HH2 dove consumò ultimi spiccioli di carriera festeggiando il quarto scudetto. Se la Juventus vinceva, il Torino conosceva nel campionato a diciotto squadre l'onta della retrocessione. Tempi bui per le furie granata allora, che ricordano da vicino quelli odierni. Fu un Torino alla cioccolata - sponsorizzato Talmone - a provare l'amaro in bocca per la retrocessione. Avvenne nel 1959, il campionato veniva vinto dal Milan che aveva ancora in porta il bel Buffon, già maritato (o no?) con la valletta di Mike Bongiorno, quella Eddy Campagnoli miss di qualcosa come era sufficiente nella televisione del monopolio.

Una curiosità: ogni qualvolta si cambia formula al campionato la Juventus stacca un nuovo scudetto. Nel 1952, ultimo torneo a 20 squadre, Boniperti e soci festeggiarono il nono tricolore della allora giovane signora. Ed anche in quel lontano anno la nazionale perdeva spesso la faccia.

**Per Schumacher è finita la «quarantena»**



Un po' di sole per il «reprobo» Toni Schumacher (nella foto). Il portiere tedesco escluso dalla nazionale e sospeso dal suo club, il Colonia, per aver denunciato in un libro la pericolosa presenza del doping nel campionato, dopo una lunga quarantena, tornerà a giocare. È stato infatti ingaggiato con un contratto di tre anni dallo Schalke 04, squadra della prima divisione: a trentatré anni l'atleta, giudicato nel 1986 «giocatore dell'anno», praticamente ricomincia da zero.

**Un tuffo e una nuotatina di 40 ore**

to per il prossimo 4 agosto sul percorso Capodistria-Grado-Venezia. Il precedente primato ufficiale è detenuto dallo statunitense Alter Poenish.

**«Becker fammi la grazia...»**

Quaranta ore in acqua nuotando per 130 chilometri. È questo l'obiettivo di un ingegnere jugoslavo, Jose Tanko di 41 anni che tenterà di stabilire il nuovo record mondiale di maratona di nuoto. Il tentativo è fissato per il prossimo 4 agosto sul percorso Capodistria-Grado-Venezia. Il precedente primato ufficiale è detenuto dallo statunitense Alter Poenish.



In Inghilterra sale la febbre di Wimbledon. Un ignoto scommettitore ha puntato ben 120mila sterline (quasi 260 milioni di lire) sulla terza vittoria di Boris Becker (nella foto) nel celebre torneo di tennis. Un vero azzardo quello del facoltoso giocatore: infatti la vittoria del biondo tedesco è data dai bookmakers 6 a 5. In caso di pronostico azzerato appena 88mila sterline (180 milioni di lire) molto meno dei soldi puntati. Alla somma iniziale è stata detratta, come prevede la legge inglese, un'imposta del 10 per cento.

**Costa caro un rigore alla Svezia**

La tradizionale educazione scandinava, subiva un duro colpo. Ora la Commissione disciplinare della Uefa a Berna ha multato la Federcalcio svedese per più di 6 milioni di lire. Ma a parte la cifra da sborsare, ha subito un brutale ridimensionamento l'immagine stessa della civiltà sportiva degli svedesi che si credeva lontana mille miglia dalle intemperanze latine...

**Magrin: «Non ho paura della maglia di Platini»**

Molti avevano storto la bocca quando, durante Svezia-Italia a Stoccolma gara di qualificazione europea, in occasione del rigore a favore degli azzurri il pubblico si scatenò, gettando in campo ogni sorta di oggetti. La tradizionale educazione scandinava, subiva un duro colpo. Ora la Commissione disciplinare della Uefa a Berna ha multato la Federcalcio svedese per più di 6 milioni di lire. Ma a parte la cifra da sborsare, ha subito un brutale ridimensionamento l'immagine stessa della civiltà sportiva degli svedesi che si credeva lontana mille miglia dalle intemperanze latine...



Magrin e Alessio, neocampioni della Juventus, sono stati presentati alla stampa nella sede di piazza Crimea. Per entrambi Boniperti ha sancito un accordo triennale: (ex atlantico Magrin guadagnerà 400 milioni l'anno, Alessio ne guadagnerà 250. «Platini è stato immenso - ha detto Magrin - non è possibile fare nessun paragone. La maglia numero 10? Deve decidere Marchesi, ma non mi farebbe paura indossarla. Alla stessa ora 900 km più a sud il Napoli presentava Francini (nella foto), difensore della nazionale, acquistato dal Torino. «Mi volevano anche altre squadre - ha detto Francini - ma penso che il Napoli sia oggi il top. Ho firmato un contratto triennale ma spero di allungarlo. Mi sembra già di essere a casa mia, questa squadra e questa città mi affascinano».

**Kendall divorzia dall'Everton per la Spagna**

Si lascia alle spalle un passato di prima grandezza: negli ultimi sei anni ha vinto con i «blues» di Liverpool due titoli nazionali e una Coppa d'Inghilterra.

Dopo Venables emigrato al Barcellona un altro allenatore inglese si accasa in Spagna. Il tecnico Howard Kendall ha abbandonato i neocampioni dell'Everton, per allenare dalla prossima stagione l'Athletic Bilbao.

MARCO MAZZANTI

## Il Mundialito di Paperon de Paperoni

**Milan, Inter, Barcellona, Porto e Paris St. Germain daranno vita da domani sera al torneo di Milano. Un avvenimento in funzione Tv e un grande affare per Berlusconi**

GIANNI PIVA

MILANO. Berlusconi ci riprova. Domani sera alle 20 parte la terza edizione del Mundialito, unico esempio in Italia di calcio giocato e programmato avendo in mente la tv come strumento per fare affari. La formula che ruota attorno alla sempre rinnovabile

attenzione dei tifosi e di molti clienti sparsi in Europa e Sud America. Obiettivi non nascosti arrivare alla vittoria sul campo con il Milan, visto che nelle altre due occasioni il trofeo è stato portato a casa da Juventus e Inter, e centrare un buon business. Alla vigilia della macchina organizzativa può guardare con ottimismo solo al secondo traguardo, dato che in partenza il costo della manifestazione, 3200 milioni, è stato coperto con la certezza di circa un miliardo di utile.

Buono il palmares delle squadre ingaggiate con compensi che vanno da 100 a

200mila dollari (la parte del leone l'ha fatta il Barcellona), lievitato con la vittoria del Porto in Coppa dei campioni a danno della Dinamo Kiev che era pronta a sbarcare in Italia. Cinque serate di calcio da domani sera a lunedì 29, due gare per sera, contando sulla insaziabilità del pubblico calcistico comunque allestito con prezzi contenuti. Serata clou quella di sabato 27 con Milan-Inter alle 22. L'ultima volta San Siro era stipato, gente fuori senza biglietti. Paolo Taveggia che per conto del Milan è salito a cassetta della diligenza Mundialito un pen-

sierino a quella serata in questi giorni lo ha fatto più volte. Fermo restando che la manifestazione, quest'anno organizzativamente divisa nettamente per quanto riguarda la parte agonistica e quella televisiva (Milan e Telemilano), punta ad un cliente privilegiato, quello che si siede davanti alla tv. Per amore di calcio e soprattutto perché interessato agli spazi pubblicitari. Come i grandi tornei internazionali ci sono sponsor ufficiali, Peugeot, Michelin, Maxicono Motta e Barilla e tanti contratti per la utilizzazione delle telecronache già vendute in

## Tennis. Quindici anni, fisico imponente, è ritenuto la promessa svedese, ma il tecnico azzurro Bertolucci lo smonta. Kulti, bluff o sosia di Borg?

FRANCESCO MACALI

MILANO. Fra i concorrenti del 23° Torneo «under 16» dell'Avvenire, in corso di svolgimento al Tennis club ambrosiano di Milano, ce ne sono un paio che sembrano destinati ad occupare le cronache sportive dei prossimi anni. Non si tratta di italiani - purtroppo - ma bensì del solito svedese e di uno jugoslavo. Lo scandinavo si chiama Niklas Kulti, è un ragazzo che supera i 185 centimetri di statura, ha una stazza abbondante - sul tipo di Becker, per intenderci - e gioca il tennis classico dei paesi sudici ovvero, grandi botte da fondo campo, rovescio bimani, qualche rara diaccia a rete e servizio di buona fattura. I tecnici e gli sponsor hanno puntato su di

poco al di sopra della media e una struttura complessiva che ricorda per molti versi il giovane Lendl. Goran si esprime bene - lo abbiamo visto semifinalista proprio qui all'Avvenire lo scorso anno - impreca quanto il nostro Paolo Canè, se farsi valere con avversari che lo sopravanzano fisicamente in virtù di una buona dose di cattiveria e di un catalogo di colpi vario e incisivo.

Per di più è mancino. Per taluni potrebbe sembrare una nota senza significato ma chi pratica questa disciplina e frequenta le classifiche internazionali non stenterà ad accorgersi che un significato ce l'ha, eccome. Se la media dei sinistrorsi oscilla fra il 5 e il 10 per cento della popolazione questa percentuale viene

completamente stravolta dando un'occhiata ai «top ten» dove ben quattro mancini vi stavono permanentemente da una decina d'anni.

Parliamo del tennis dei teen-ager con Paolone Bertolucci, detto «braccio d'oro», che in questi giorni si aggira frenetico ai bordi dei campi per spiare qualche giovane promessa indigena da portare al Centro tecnico di Riano Flaminio di cui sarà il responsabile a partire dal 1° ottobre. «Ho visto sia Kulti che Ivanisevic e devo dire che sul primo non scommetterei un dollaro bucatato: fra un annetto, quando lo slavo avrà completato la sua crescita psico-fisica, potrà far valere - oltre all'estro e alla mobilità - la forza muscolare non ci saranno più storie».



Niklas Kulti, promessa del tennis

**Navratilova Così cade una regina**

EASTBOURNE. Così cade una regina. La tremenda cacciatrice all'erba è della numero uno del tennis femminile Martina Navratilova, impegnata a Eastbourne, in Inghilterra, nel locale torneo valido per la Virginia Slims. Nonostante lo spettacolare ruzzolone e l'aria un po' imbrogliata della campionessa, Martina non ha avuto poi difficoltà a sbarazzarsi dell'americana Robin White con il punteggio di 6-4 6-3.



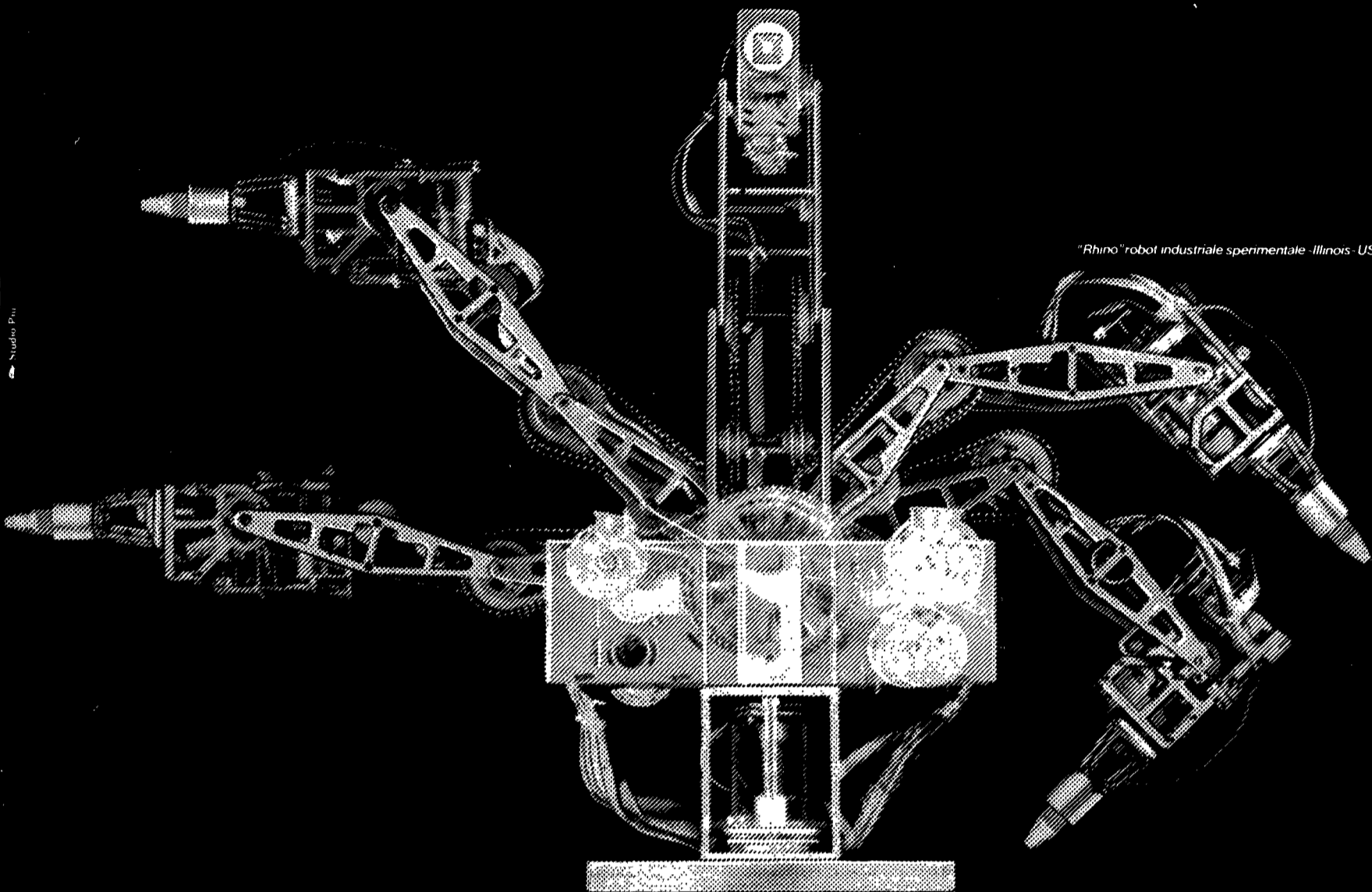
**SOLE DEL MEDITERRANEO**

Scegli la tua isola nell'arcipelago delle vacanze: **Ustica • Sciaccamare • Cefalù • Maratea • Ibiza • Formentera • Creta • Rodi • Tunisia**

informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio

è un prodotto **ITALTURIST** tour operator spa-milano telefono 02-677.021 roma telefono 06-679.28.94

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo IMINDUSTRIA. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote del suddetto Fondo sono i Prospetti informativi di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 22/5/1987 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai n. 690 e 691.



"Rhino" robot industriale sperimentale - Illinois - USA.

# Imindustria per te vuole il massimo.

**Il primo fondo azionario  
che punta al profitto dell'industria avanzata.**

*Imindustria è il fondo comune di investimento a forte composizione azionaria, in titoli prevalentemente industriali italiani e esteri, rivolto all'investitore evoluto che crede nel domani dell'industria e nella tecnologia più avanzata.*

*Imindustria si adatta alle tue esigenze: versamenti periodici, durata del programma da un minimo di cinque anni a un massimo di quindici anni, ammontare dei versamenti, un dividendo annuo, copertura*

*assicurativa facoltativa, versamenti straordinari aggiuntivi. Quindi massima flessibilità e partecipazione attiva del sottoscrittore.*

*Imindustria, inoltre, può anche essere sottoscritto in un'unica soluzione.*

*Imindustria è gestito da Imigest e proposto da Fideuram: la più ampia esperienza e la più vasta gamma di fondi esistenti sul mercato. Sono due Società del Gruppo IMI: una garanzia per i tuoi investimenti.*

*Fideuram dispone di una serie di prodotti particolarmente innovativi per soddisfare qualsiasi esigenza di carattere finanziario, assicurativo e previdenziale dei privati e delle aziende. C'è un'Agenzia Fideuram vicinissima a te: contattala.*

AVVERTENZE L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo debitamente compilato, inserito nei Prospetti di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione nazionale per le Società di Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e l' verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

**FIDEURAM** GRUPPO  
**FIDEURAM** IMI  
La tua guida finanziaria